QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da] 40-943 al 40-94[illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 14 Maggio 1957
Anno XIII - N. 114
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-032, 50-360, 55-052. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 120 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2870): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Gronchi ha concluso le consultazioni politiche

E' probabile un governo monocolore Questa sera il nome del designato

Nessuna personalità è in grado d'avere una sicura maggioranza in Parlamento - Saragat annuncia: "Al PSDI non rimane che passare all'opposizione puntando all'unità socialista sulla base dei principi dell'Internazionale„ - Due ipotesi: monocolore d'ordinaria amministrazione o monocolore di ampio respiro programmatico - Forse Gronchi chiederà a Segni un sondaggio preventivo; in caso di rifiuto si fanno i nomi di Zoli, Campilli e Pella

Ultimi mesi di legislatura

Roma, 13 maggio.

Concluse le consultazioni, il Presidente della Repubblica ha dichiarato di essersi trovato immerso « in un piccolo lago di opinioni diverse ». La constatazione è indubbiamente giusta, ed anzi giova a fare svolgere un certo ragionamento per l'interpretazione della situazione. Fra tanti pareri differenti non sarà facile trovare una sintesi, cioè un programma di governo chiaramente impegnativo; si può sperare, tutt'al più, che venga trovata una decente piattaforma per l'ordinaria amministrazione.

Il programma comune, è ben noto, era stato denunciato come insoddisfacente dai repubblicani fin dal febbraio scorso, e dalla riunione che il PRI ha tenuto ieri non ci si poteva logicamente aspettare che una conferma di quella sconfessione. Per il più il programma comune è stato dieci giorni fa dichiarato inattuabile anche da Saragat, che appunto ha motivato l'uscita del PSDI dal governo con la patente inefficienza del tripartito: pensare adesso che si possa riaggiustare con volenterosa pazienza ciò che si è infranto clamorosamente, significa affidarsi, probabilmente, ad un'illusione.

Fallita nella prova di realizzare un programma, la coalizione tripartita potrebbe anche riformarsi, a condizione che si rassegni a gestire soltanto quelli che si chiamano gli affari correnti, impegnandosi a fare approvare dal buon senso di una maggioranza occasionale i bilanci dello Stato, a far ratificare i trattati europei dalla maggioranza che già esiste all'uopo, e finalmente a varare quella riforma del Senato sulla cui necessità sono concordi parlamentari di tutti i partiti.

Per una tale agenda di lavoro, che sarebbe improprio definire un programma, praticamente è indifferente che si trovino al governo ministri iscritti a partiti diversi o ad uno solo. Sarà bene chiarire che, nelle attuali limitazioni d'azione, non ha importanza quale formula ministeriale potrà venire escogitata da chi riceverà l'incarico di formare il governo; conta più precisare che cosa ormai si possa attendere il Paese dal governo di prossima costituzione. Non sarà più che un'ordinaria amministrazione, per i motivi che abbiamo esposto.

Ne discende la conseguenza che non è il caso di drammatizzare l'eventualità di un monocolore. Se fosse questo il governo che ci toccherà di avere, esso dovrebbe fare la medesima politica determinata e limitata cui sarebbe costretta un'eventuale reincarnazione del tripartito. In questa condizione di cose non sembrano neppure giustificati gli eccessivi timori che da qualche parte si mostrano circa la sorte parlamentare di un governo di minoranza. Togliatti può sancire preclusioni contro il monocolore, come ha già fatto in adempimento dei suoi obblighi finzi di oppositore pregiudiziale: ma non esiste ragione che i partiti democratici, anche non partecipanti al governo, non lo assistano coi loro voti o con le loro astensioni, non gli consentano di condurre a buon fine un'attività di ordinaria amministrazione.

Il Paese ha, difatti, bisogno di essere almeno amministrato correttamente, in attesa che dalle elezioni generali venga espressa una nuova maggioranza capace di accordarsi su un programma di rilancio politico. Il partito che avrà condotto onestamente il Paese a tale traguardo, anche governando da solo, non per questo mancherà di titoli di benemerenza da far valere davanti all'elettorato. Chi, con i voti o con le astensioni, avrà contribuito al normale svolgimento della vita pubblica nel corso dei mesi che ci separano dalla consultazione elettorale, avrà compiuto un apprezzabile dovere civico.

A chiunque vi adempia non sarà comunque negata la possibilità di svolgere frattanto la propria campagna preelettorale per l'affermazione d'idee e la propagazione di programmi particolari attorno ai quali raccogliere i voti dei cittadini. Si apre davanti a noi un periodo di vita politica interlocutoria, che non ci deve causare angosciose apprensioni. Siamo ormai già verso il termine di una legislatura, prossimi alla scadenza rinnovatrice del suffragio popolare. Riconosciamo obbiettivamente che i motivi di preoccupazione potevano essere maggiori quando la legislatura era appena agli inizi, quattro anni fa, e col governo Pella, prima esperienza monocolore, prendeva l'avvio verso un futuro molto più incerto.

Vittorio Gorresio

L'ex-Presidente Einaudi mentre esce dal Quirinale (Tel.)

La posizione della d.c. dopo il voto dei repubblicani

Pacciardi annuncia le voci di scissioni nel suo partito: "Mi io né i parlamentari del P.R.I. faremo colpi di testa„

Roma, 13 maggio.

Gronchi ha concluso nel pomeriggio il giro di consultazioni per la soluzione della crisi, ma soltanto domani — probabilmente in serata — chiamerà al Quirinale la personalità cui pensa di affidare il primo tentativo di costituire il nuovo governo.

Lo stesso Presidente della Repubblica nelle sue dichiarazioni alla stampa ha rivelato che, dopo aver parlato con venticinque esponenti politici, si è venuto a trovare « come in un mare, o meglio, in un piccolo lago di opinioni diverse ». Questo vuol dire che dalle consultazioni non è emerso nessun nome in grado di assicurarsi una sicura maggioranza in Parlamento.

Nel corso della giornata si è parlato molto della possibilità di ricostituire il tripartito facendo a meno dei repubblicani e fidando nella tacita benevolenza che il nuovo esperimento potrebbe incontrare non solo a destra, ma anche in taluni settori della sinistra (i comunisti mostrano di preferire un governo di coalizione al monocolore). Si è parlato anche della possibilità di studiare la scelta della direzione repubblicana invitando Pacciardi al governo ed assicurandosi così almeno tre voti (quello di Pacciardi, di Amadeo e di De Vita) dei cinque repubblicani.

Ma questa ultima ipotesi è stata subito smentita dagli stessi interessati. « Io non voglio scissioni — ha detto Pacciardi ribadendo i motivi che lo hanno consigliato a dare le dimissioni dalla direzione e che gli fanno ritenere di esprimere le esigenze largamente sentite nella base del suo partito — né io né i parlamentari repubblicani faremo colpi di testa. Voglio semplicemente, ed otterrò, che gli organi direttivi del P.R.I. siano più aderenti alla volontà degli iscritti e che proprio i repubblicani non creino maggior disordine e confusione nella Repubblica italiana ». (Pacciardi pensa ad un congresso straordinario del P.R.I. che dovrebbe rovesciare i rapporti di forza dell'attuale direzione).

Dell'altra ipotesi — un tripartito senza maggioranza precostituita — si è parlato, invece, seriamente, a livello politico. La prospettava stamane Segni al segretario del P.S.D.I., Tanassi, ottenendone, però, per quello che ne sappiamo, una risposta molto perplessa. Le ragioni di questa perplessità si sono potute appurare più tardi: Simonini, esponente della destra socialdemocratica, uscendo dal Quirinale si dichiarava personalmente ben disposto verso la ricostituzione del tripartito, ma Saragat, in un articolo sulla *Giustizia*, annunziava, invece, che, dopo la decisione dei repubblicani, il monocolore diventa « fatale » ed ai socialdemocratici non rimane che passare all'opposizione « sollecitando il risveglio dello spirito di solidarietà democratica e puntando sullo sviluppo di una unità socialista su basi conformi ai principi dell'Internazionale ».

L'opinione del *leader* finirà per essere determinante anche per la frazione di destra, ed al nuovo tripartito verrà, quindi, a mancare l'adesione socialdemocratica. Senza contare che, mentre i liberali si sono mostrati possibilisti rispetto a quest'ipotesi, negli ambienti della segreteria democristiana la si è considerata con scetticismo e sfiducia. « L'ipotesi più probabile — scriveva stasera l'agenzia *Italia*, presumibilmente ispirata da quegli ambienti — è che ci si indirizzi verso un monocolore, anche se non si riesce a definirne ed a precisarne la natura: o un monocolore per la normale amministrazione, o un monocolore di ampio respiro programmatico ».

La scelta sembra effettivamente ridotta in questi limiti, che, tuttavia, si potrebbero, alla prova dei fatti, rivelare illusori. Anche se il Parlamento non verrà sciolto in autunno (ipotesi ancora tutt'altro che tramontata) il tempo a disposizione della presente legislatura è così poco che basterà appena a sbrigare l'ordinaria amministrazione e i due o tre problemi politici più urgenti sul tappeto (approvazione dei bilanci, ratifica dei trattati europeistici ed eventualmente riforma del Senato). L'impressione più diffusa è che l'alternativa tra « monocolore d'affari » e « monocolore programmatico » sia soltanto uno schermo per enunciare una diversa alternativa di carattere parlamentare: monocolore appoggiato dai voti sparsi che potrà raccogliere a destra, al centro ed a sinistra, o monocolore concordato con gli ex-alleati e tale da poter apparire, in un certo senso, come la formulazione di ripiego della vecchia solidarietà democratica. I democristiani si stanno adoperando molto per non rompere i ponti con gli ex alleati, anche nella nuova situazione che si è creata. Mentre, però, i repubblicani appaiono favorevoli, liberali e socialdemocratici ripetono la loro netta ostilità a quello che stamane Saragat già definiva il governo di « integralismo democristiano ».

Resta a vedere quale potrà essere l'uomo che sarà incaricato dell'impresa (la porti o non la porti a termine: questo sarà affare dei prossimi giorni). Accogliendo la proposta avanzata da Andreotti, Gronchi potrebbe limitarsi ad incaricare Segni di un sondaggio preventivo sulle possibilità di costituire un governo di concentrazione. Segni o declinerà subito l'invito, per manifesta impossibilità, o si riserverà ancora la possibilità di un ultimo tentativo, se non altro per rendere formalmente definite le indicazioni emerse nelle ultime ore. I nomi che si fanno, nel caso che Gronchi si orienti fin dal principio verso una soluzione diversa o che Segni rifiuti subito la missione esplorativa, sono quelli noti: Zoli e, più distaccati, Pella e Campilli.

Enzo Forcella

I colloqui con Einaudi e De Nicola

Roma, 13 maggio.

Com'era stato stabilito, gli ultimi personaggi ad essere interrogati da Gronchi sono stati gli ex-presidenti della Repubblica: Luigi Einaudi ed Enrico De Nicola. Per essi è stato adottato per la prima volta uno speciale cerimoniale: picchetto d'onore schierato nel cortile dell'orologio, tra squilli di attenti e deferente saluto agli ospiti da parte del segretario della presidenza, del consigliere militare, del comandante dei corazzieri e di elevati funzionari.

Per Luigi Einaudi, vestito di nero, affabile come sempre, e per Enrico De Nicola, vestito di blu, amabile e sorridente, il Presidente della Repubblica ha avuto il riguardo d'incontrarli prima che varcassero la soglia del suo studio e di riaccompagnarli poi per breve tratto del cammino di ritorno.

Né Einaudi, né De Nicola, prima l'uno e poi l'altro, inquadrati nella viva luce dei riflettori, hanno espresso giudizi politici sui colloqui. Feriti dai lampi, i buoni acuti occhi di Einaudi, si socchiudevano: « Non ho niente da dire, tranne che ho avuto il piacere di una conversazione con il Presidente della Repubblica ». Lievemente scherzoso è stato De Nicola: « Sono certo che il Capo dello Stato conferirà l'incarico di fare il Governo ad un parlamentare ».

I colloqui, piuttosto rapidi, erano incominciati con i capi dei gruppi parlamentari. Questi sono stati meno ermetici, e taluni elementi di giudizio sono stati raccolti dai cronisti politici. Ecco una sintesi delle dichiarazioni: Paolucci del PNM: « A parte il riserbo su taluna parti del colloquio, dirò che abbiamo sostenuto il principio dell'iniziativa privata contro lo statalismo sociale ». Covelli (PNM): « Ho sollecitato il Capo dello Stato a rendersi responsabile, nei limiti costituzionali, di una vera chiarificazione politica e parlamentare. Ritengo personalmente che debba cessare la commedia degli equivoci che ha reso sin qui instabile la situazione governativa. Stante l'impossibilità di accedere ad una formula tripartita o quadripartita, l'incarico dovrebbe andare a uomini che possano riscuotere la considerazione obiettiva e sincera delle parti politiche più sane del Paese ».

Chiaromonte, del monarchici laurini, vede la soluzione nel monocolore: « Tuttavia la nostra convinzione è che un rimedio radicale si potrebbe trovare nello scioglimento del Parlamento e in nuove elezioni generali ». Simonini (PSDI) ha ribadito la propensione per un Governo quadripartito, ma « non dovrebbe essere scartata l'ipotesi di un Governo tripartito ». « La formula governativa a due — ha proseguito — cioè DC e PSDI, non è stata ancora prospettata e non è possibile quindi un giudizio. E' difficile, comunque, dire quali potranno essere i prossimi sviluppi della crisi ».

Nenni e Lussu, per i gruppi socialisti della Camera e del Senato, hanno detto il contrario di Simonini. Nenni ha detto: « Ho espresso al Capo dello Stato il giudizio del mio partito contro ogni formula di coalizione quadripartita. Personalmente avrei preferito che sul terreno pratico fosse stato fatto un tentativo in tal senso perché sarebbe fallito, e di quadripartito non si parlerebbe più ». Sul gesto di Saragat che ha aperto la crisi, Lussu ha dichiarato: « Saragat ha buttato un sasso nella vetrina del negozio. Ora si stanno raccogliendo i pezzi. Però il negozio era già in stato fallimentare ».

L'immagine di Lussu, con altre parole, è stata ripresa dal senatore a vita Jannaccone per il gruppo misto del Senato: « Ho sempre detto e scritto che il quadripartito al governo avrebbe finito per frantumare partiti e governo. Ciò è accaduto. Occorre ora un uomo di grande abilità e autorità che da tali frammenti possa costituire un governo vivo e vitale in politica interna ed estera ».

L'on. Macrelli, repubblicano, ha concluso le consultazioni in nome del gruppo misto della Camera: « Rappresento — ha detto — un gruppo misto di uomini e di idee, e non potevo portare al Capo dello Stato che l'eco di questo miscuglio. Ma essendo io capo del gruppetto di deputati repubblicani non ho potuto dissentire ciò che è accaduto ieri, e di ciò ho informato Gronchi. Circa la mia posizione personale mi sembra di poter dire che nell'attuale situazione mi pare impossibile una ricostituzione del quadripartito né tantomeno dell'attuale tripartito. Di altre formule non ho parlato con il Capo dello Stato ».

d. m.

L'udienza del Pontefice a Coty

Il Presidente della Repubblica francese è stato ricevuto ieri in Vaticano da Pio XII. Il colloquio è durato 45 minuti. Coty ha fatto dono al Papa d'un prezioso esemplare del « Miserere » e d'una pisside in argento e avorio (Vedere servizio in terza pagina) (Tel.)

Dolorosa e sdegnata emozione per l'incidente di Mantova

Opinione pubblica e deputati chiedono di vietare le «corse della morte» su strada

Il tremendo monito di Le Mans non fu ascoltato; trionfarono la rettorica del "progresso„ e delle "infernali galoppate„ - Non è più lecito gettare morti sulle strade

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Mettiamo sotto accusa i nostri governanti. Ai loro intendimenti, alla loro debolezza davanti a pressioni di cui è inutile dire la provenienza, al timore, infine, di apparire retrivi, cattivi ad un progresso che con incosciente leggerezza si identifica con il fanatismo per il Dio motore e gli assegna alla velocità, alla loro inerzia si deve se questa sanguinaria corsa delle Mille Miglia non è stata vietata fino dallo scorso anno, quando tutta la Nazione sbigottì alla notizia dei cinque morti e dei venti feriti fra corridori e pubblico.

Hanno avuto due anni di esperienza i nostri governanti e non gli sono serviti a nulla. Hanno fatto orecchio di mercante agli ammonimenti, hanno serrato gli occhi per non essere costretti a vedere. Giugno del 1955: ottanta morti a Le Mans per una macchina che balza fra il pubblico ed esplode come una bomba. Subito si levano da ogni parte deprecazioni, gridi di orrore, inviti ad abolire la intempestivo, anacronistiche gare su strada. Non si fece nulla. Si fecero altre corse automobilistiche e motociclistiche, con vittime numerose, all'estero e da noi, fra le altre una Milano-Taranto con tre morti. Poi, l'anno scorso di questi giorni, la Mille Miglia, con i venticinque fra morti e feriti di cui ho detto. E solo un'incredibile fortuna limitò il numero delle vittime, in una giornata di pioggia che rese viscida la strada, già del tutto insadatte alla altissima velocità quando erano asciutte ed il sole brillò nel cielo pulito.

Di nuova commozione, proteste, ammonimenti. Si invocò l'abolizione della truculenta gara. L'on. Santi presentò una interrogazione urgente, invitando perentoriamente il Governo a revocare l'autorizzazione allo svolgimento della Mille Miglia. Il ministro Angelini esprime l'opinione che bisogna finirla con le corse in circuito aperto, dice che questa è l'opinione di tutti i membri del Governo. Enrico Emanuelli definisce su questo giornale la corsa delle Mille Miglia « una gigionata ». Parole al vento. L'interrogazione urgente dell'on. Santi cade perché il ministro fa causa Ponzio Pilato, se ne lava le mani, soddisfatto di una vaga assicurazione degli organi responsabili « che si sarebbero prese appropriate misure per la sicurezza degli spettatori ». (E nulla per quella dei concorrenti, gladiatori offerti dagli organizzatori in pasto alle belve, vittima essi stessi di formule pericolose, di pretese inumane? Non è vero che siano tutti obbligati a cimentarsi con la morte, come il descrivono gli eccitati delle cronache sportive; De Portago preferì la morte, e avrebbe ceduto volentieri ad altri l'onore del combattimento contro il tempo e lo spazio).

Gli interessati a questi inutili, gli esaltatori dell'epica trionfale dello sport, quegli scrittori sportivi che definimmo noi, che chiedevamo il ritorno alla ragione e al buon senso, « piagnoni farisaici del giornalismo giallo », lasciarono passare il cattivo tempo, stettero quatti quatti un poco, sicuri che proteste e proposte sarebbero passate di mente ai governanti, con tante altre faccende e pensieri per le mani e la testa; e hanno continuato a fare i loro preparativi. In Italia, si sa, vige la furberia del non dar retta a nessun ammonimento, e la politica del fatto compiuto.

Così siamo arrivati alla 24ª Mille Miglia, presentata con il solito imbonimento al pubblico ebbete, « la più fascinosa corsa del mondo ». Qualche giornalista si è doluto che « per uno di quei compromessi di cui l'Italia pare diventata maestra » sia stato limitato il numero dei concorrenti, si sia abolita la formula della iscrizione libera, uno di quei palliativi offerti dagli organizzatori come offa al governo in cambio dell'autorizzazione a far la gara. Quanti ben morti di più, se i concorrenti invece di essere poco meno di trecento fossero stati cinquecento!

Ora contiamo le vittime: tre corridori morti, un ferito, un milite della stradale morto; fra gli spettatori, undici morti, quattro feriti gravi, molti feriti leggeri. « Non si può dare la colpa né alla incoscienza della folla né ad una deficienza del servizio d'ordine », scrive un giornale; ed il tempo era buono, e la strada un « magnifico rettifilo liscio e largo ». Ha ragione. La colpa è di chi si ostina a voler far correre macchine che vanno a trecento all'ora su strade nate per le carrozze. La colpa è di chi permette queste gare, definite dai loro stessi fanatici « infernali galoppate ». Ma finisce che alla strofica formula », ma si allude alla sconfitta dei calciatori nazionali.

Confesso che ho poca speranza nel buon senso, meno ancora in un ritorno, inflessibile intervento del governo. Noi italiani siamo fatti così. Fra un mese la cosa sarà dimenticata, si tornerà a parlare di corse, di circuiti di Castelfusano, di gare delle Dolomiti, di eroi del volante, di bolidi irresistibili. Continueremo allegramente a gettar morti sulle strade.

p. m.

L'arrivo della vedova

Parigi, 13 maggio.

Il tragico bilancio della « Mille Miglia » ha causato grande impressione in Francia, dove è ancor vivo il ricordo delle 83 vittime di Le Mans. I giornali presentano la sciagura di Mantova in prima pagina, con titoli vistosi in cui si parla di « corsa della morte », di « gara omicida », ecc.

« Il problema della soppressione della gara — scrive il *France Soir* — verrà ora nuovamente sollevato al Parlamento italiano ». E l'*Aurore* afferma: « La corsa funesta non ha smentito, ahimè, la sua reputazione di corsa più funesta del mondo ».

« Ancora una volta — nota a sua volta *Libération* — autorizzare o no simili gare della morte richiede matura riflessione. Ma ad ogni modo sembra incredibile che venga lasciata al pubblico la libertà di farsi falciare a gruppi compatti lungo il percorso ».

La vedova del corridore De Portago è giunta oggi a Parigi, tappa del viaggio da New York a Milano. Accompagnata dai suoi due figliuoletti, Andrea di 6 anni e Anthony di 3 anni, la marchesa è arrivata alle 13 all'aeroporto di Orly ed è scesa in un albergo della città per prendere qualche ora di riposo.

(Vedere in quinta pagina altri servizi e fotografie)

L'abolizione della Mille Miglia proposta dal ministro Angelini

La commissione interministeriale per le corse invitata ad agire subito ed a rivedere tutte le autorizzazioni già concesse

Roma, 13 maggio.

Sugli scrittoi di Merzagora e di Leone si sono oggi andate rapidamente accumulando le interrogazioni urgenti dei senatori e dei deputati che chiedono la soppressione della *Mille Miglia*, affinché « corridori e spettatori non debbano continuare a morire con il permesso del Governo ». E, a differenza di quanto avvenne dopo la sciagura dello scorso anno, stavolta ben poche voci hanno osato alzarsi in difesa della « corsa della morte ». Il missino Sponziello non ha osato ripetere che « tutte le tappe del progresso umano conoscono inevitabilmente sacrifici di vite umane » e il sottosegretario Ariosto non ha voluto dire ancora una volta che la *Mille Miglia* è « un'opera d'arte nel suo genere, e, se la si tocca in quelle che sono le sue caratteristiche specifiche, non è più tale ».

In realtà la corsa, come ha detto l'on. Santi, non è più una competizione sportiva, ma un omicidio collettivo, che va assolutamente impedito. Impossibile s'è dimostrato il compito di proteggere la sicurezza degli spettatori; e ciò resta già l'anno scorso un deputato democristiano aveva calcolato che sarebbero stati necessari cinquecentomila agenti per creare una vera zona di sicurezza intorno al percorso della gara.

Di conseguenza l'abolizione della *Mille Miglia* può considerarsi probabile, per non dire sicura: forse se il Governo non fosse stato in carica soltanto per il disbrigo della « ordinaria amministrazione », un provvedimento in tal senso sarebbe stato già preso. Lo ha confermato il sottosegretario all'Interno, on. Pugliese, dichiarando che la sciagura di Guidizzolo ha radicato negli ambienti governativi il convincimento che sia indispensabile abolire questa prova dal calendario delle competizioni sportive. Verso una simile decisione era già orientato — ha detto Pugliese — il Comitato chiamato in vita dopo gli incidenti dello scorso anno; malauguratamente fu dissuaso « dalle pressioni e dalle insistenze che gli pervennero dalle parti più diverse », inducendolo a pronunciarsi in favore del mantenimento della *Mille Miglia* e di altre tre soppressioni automobilistiche regionali a circuito aperto.

L'errore non dovrebbe essere ripetuto; l'on. Santi e gli altri deputati che hanno chiesto la abolizione della *Mille Miglia* non sono stavolta disposti ad attendere sei mesi una risposta del Governo alle loro interrogazioni. Come avvenne il 1956, quando soltanto il 12 novembre vennero discusse le interrogazioni presentate per gli incidenti della primavera. Già allora Santi ricordò che il bilancio di sangue era andato aumentando di anno in anno: due morti il 1952, tre morti e tre feriti il 1953, tre morti e dieci feriti il 1954, un morto e 18 feriti il 1955, sei morti e 23 feriti il 1956.

Di conseguenza il ministro dei Trasporti, Angelini, ha inviato oggi all'on. Russo, presidente della Commissione interministeriale, ed ai Ministri del L.L. P.P., dell'Interno e dell'Industria, una lettera in cui suggerisce, « a parte le decisioni negative da adottarsi subito in merito all'effettuazione in avvenire della *Mille Miglia*, una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità autorizzate per l'anno corrente ».

Fra le dichiarazioni più interessanti sulla sciagura è quella del principe Caracciolo, presidente dell'A.C.I., il quale ha detto: « Si va creando viepiù un rapporto fra la alta velocità delle macchine e le caratteristiche delle strade, per cui indubbiamente il regime delle corse automobilistiche fuori pista dovrà essere sottoposto a riesame e a revisioni. L'Automobile Club d'Italia si raccoglie in silenzio di fronte agli scomparsi, riaffermando l'opportunità che venga evitato su così grave lutto ogni tentativo di demagogica speculazione ».

Per la soppressione della *Mille Miglia* si sono pronunciati il sindaco di Roma, Tupini, il sottosegretario alla Difesa, Bosco, e i circa venti deputati e senatori che hanno già presentato interrogazioni alle due Camere per conoscere il parere del governo. Soltanto i missini Turchi e Formichella si sono pronunciati contro la abolizione della corsa, « considerata come l'espressione dello spirito agonistico nazionale, ma hanno anch'essi chiesto che la sicurezza degli spettatori sia garantita al cento per cento. E ciò è possibile soltanto a condizione di trasformare la corsa in una gara di regolarità, su circuito chiuso, come ha proposto il dott. Monaco, presidente dell'Automobil Club di Roma, sostenendo che armai le macchine sono diventate dei veri « proiettili ».

Tutti i tecnici riconoscono, dunque, che corse come la *Mille Miglia* sono non soltanto pericolosissime, ma inutili al progresso automobilistico — lo hanno affermato anche Villoresi e Fangio; — e, come scrive un'agenzia di stampa, « continuare a far svolgere queste gare costituisce un vero reato, punibile ad articolo di codice ».

Anche i costruttori di automobili sono contrari alle corse su strada, come ha detto il presidente dell'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche, Biscaretti. Egli ha ricordato l'ordine del giorno votato dopo la tragedia di Le Mans, che diceva: « Ribadiamo il voto che le gare di velocità siano esclusivamente organizzate su circuiti permanenti e semipermanenti, con le più ampie garanzie di sicurezza »; ed ha anche aggiunto che bisogna evitare le manifestazioni alla settimana il sistema stradale alle sue normali funzioni, perchè illegittimamente disturbo ai cittadini e arrechino danno all'economia generale e al turismo.

s. m.

Rottami macchiati di sangue

I resti della macchina di De Portago sono stati disseminati fra gli indumenti delle vittime travolte dal bolide

CRONACA CITTADINA

Il progresso per potenziare l'agricoltura

L'interesse dei tecnici al Salone del Trattore

Per la meccanizzazione di una media azienda agraria occorrono 150 mila lire all'ettaro - Le macchine sono indispensabili per diminuire i costi di produzione

Il Salone internazionale del trattore è stato visitato ieri da numerosi tecnici, agricoltori e dirigenti di Case costruttrici italiane e straniere. Sono giunti anche i rappresentanti dei Dicasteri tecnici: dott. La Rosa ispettore generale del Ministero per il Commercio Estero, il dott. Marinone direttore generale del Ministero dell'Industria e Commercio con gli ingegneri Maruffi e Calabria, il dott. Palumbo del Ministero Agricoltura e Foreste, il dott. Scifoni e il dott. Capasso della Confindustria. Li ha ricevuti il segretario del Comitato esecutivo dott. Torassi che li ha poi accompagnati nella visita alla rassegna.

Nella visita del Salone i costruttori, gli studiosi, i tecnici e gli agricoltori hanno la possibilità di vedere un panorama generale mondiale della produzione trattoristica e delle numerose attrezzature che sono necessarie per rendere pienamente efficiente la meccanizzazione delle aziende agrarie.

Tutti i Paesi del mondo in questi ultimi anni hanno fatto enormi progressi nelle molteplici forme di meccanizzazione del lavoro dei campi, per alleviare la fatica umana, per sopperire alle deficienze di mano d'opera e per ridurre i costi di produzione imposti dalla concorrenza nella vendita dei prodotti agricoli.

Nell'odierna agricoltura la trattrice non è più la macchina esclusiva della grande e media azienda, ma entra a far parte, con profitto, del corredo meccanico anche dei piccoli poderi di 7-10 ettari.

Il nostro parco trattoristico, alla fine del 1956 contava 171 mila trattrici propriamente dette, pari ad una ogni 44 ettari di terreno meccanizzabile, mentre negli altri Paesi europei la superficie assegnata ad ogni trattore è inferiore; in Germania occidentale ad esempio si hanno 470 mila trattori con 18 ettari ognuno; in Svizzera un trattore ogni 7 ettari, in Inghilterra uno ogni 17 ettari e così via.

E' ritenuto dagli esperti che nel giro di 8-10 anni l'Italia dovrebbe arrivare ad avere 350.000 trattori, tenendo anche conto che 50-60 mila dovranno ormai essere sostituiti perché hanno già superato il periodo di normale esercizio.

La meccanizzazione in questi ultimi cinque anni ha preso notevole sviluppo in tutto il mondo e dalle statistiche si rileva che i trattori dal 1950 al 1956 aumentarono come appresso: Germania da 103.000 a 470.000; Francia da 112.000 a 350.000; Italia da 61.300 a 171 mila; Inghilterra da 256.870 a 442.000; Russia da 560.000 a 1.100.000; Unione Sud Africana da 30.000 a 84.000; India attualmente con 50.000 (pari ad uno ogni 31.000 ettari); Stati Uniti da 3.592.000 a 4.500.000, e così via.

Nella moderna agricoltura si va delineando un processo di meccanizzazione integrale dell'azienda, cioè tutte le operazioni dovranno essere un giorno eseguite solo con le macchine; è appunto per dimostrare che la tecnica costruttiva ha già risolto gran parte di questi problemi che alla mostra di Torino sono anche esposte a funzionano gli Centro nazionale meccanico agricolo di Mirafiori ed alla tenuta La Mandria di Venaria, tutte le macchine necessarie per l'aratura, l'erpicatura, la sarchiatura ed altre operazioni colturali, il diserbo del grano, i trattamenti antiparassitari, lo spandimento di semi e di concimi, la falciatura di foraggi, l'imballatura del fieno, il trasporto sui fienili, la disidratazione dei foraggi verdi (essiccamento e sfarinamento in trenta secondi), lavorazioni negli interfilari dei pioppeti, e così via. L'agricoltore potrà osservare che alle trattrici saranno accoppiate macchine capaci di eseguire una trentina di lavorazioni diverse.

La meccanizzazione integrale dell'azienda, sebbene al momento attuale si presenti come una necessità inderogabile, riesce ancora di difficile attuazione per molti agricoltori poichè devono sostenere spese non indifferenti. Prendiamo come esempio una media azienda della superficie di 25-30 ettari già dotata delle macchine comuni, quali la seminatrice (L. 70.000), la spandiconcime (80-150.000 lire), la falciatrice (140-180.000 lire), il ranghinatore (180.000 lire), il voltafieni (140-160.000) ed altre piccole macchine ed attrezzi; questa azienda per portarsi ad un ottimo livello di meccanizzazione dovrebbe ancora acquistare un trattore di media potenza, 25-30 CV., (lire 1.400.000), un aratro voltoreversichio (180.000), la barra falciante (140.000), un erpice a dischi (160.000), una mietilegatrice (600.000), un elevatore per fieno e paglie (220.000), nonchè sostituire parte dei carri comuni ed antiquati con ribaltabili a ruote gommate spendendo altre 400-600.000 lire. *Il patrimonio macchine ed attrezzi in oggiorno oggi sulle 150-150.000 lire per ettaro.*

A titolo informativo segnaliamo che i trattori sono ripartiti, in relazione alla potenza in CV., come segue: circa il 33 per cento fino ai 25 CV., il 37 per cento da 21 a 30 CV., il 20 per cento da 31 a 40 CV. ed il 10 per cento con potenze superiori.

I valori medi dei trattori variano secondo le particolarità tecnico-costruttive, tuttavia, come orientamento di massima possiamo dire che si aggirano sulle 45-55.000 lire per cavallo di potenza, con motori Diesel ed a due ruote motrici gommate, sulle 75-80 mila per cavallo di potenza con motore Diesel ed a singole. Il peso medio varia da 62 a 85 Kg. per ogni CV.

Carlo Rava

Le prove a La Mandria

Proseguono oggi nella tenuta «La Mandria» dalle 9 alle 19 le prove pratiche di meccanica agraria. Altre prove saranno svolte domani e dopodomani. L'accesso è libero per tutti i possessori del biglietto d'ingresso al Salone. Da Torino-Esposizioni funziona un apposito servizio di autobus.

Il quotidiano sorteggio di macchine ed attrezzature agricole fra i visitatori del Salone ieri sera ha favorito il biglietto n. 21382 (2ª estratta 21569) che ha vinto il trattore Fiat «La piccola» con aratro Martinelli e il biglietto n. 21590 (2ª estratto 00818) che ha vinto l'irroratore Carpi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,6
MINIMA +10,4

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15,3, umidità 57 %, pressione 762. Cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura a Caselle: max. +22,2, min. +10,6, media +16,4

Vivevano, lui e la moglie malata, con 12.000 lire al mese

Un pensionato della Previdenza Sociale ha vinto i 164 milioni del «13» al Totocalcio

Sulla scheda aveva scritto il numero del suo libretto di pensione: "3.208.381 VO„ - La prima notizia nella sede dell'INPS - Un cronista de "La Stampa„ l'ha portata all'alloggio del vincitore: il pensionato scomparso, la moglie non sapeva nulla - Anche le quattro figlie, tre sposate, una suora, ignoravano la fortuna toccata al padre - Fino a notte nessuna traccia dell'arzillo settantatreenne - In un'altra schedina la donna aveva firmato: "Sempre triste e incompresa„

Il vincitore dell'unico «13» del Totocalcio, salvo un nuovo colpo di scena, è un pensionato di Torino, il settantatreenne Antonio Albanese già dipendente della Snia Viscosa, abitante in via Pianfè 8.

La sua vincita, di 164 milioni 85 mila e 38 lire, è una delle più elevate che si sia mai verificata a Torino e fu superata soltanto il 10 ottobre 1954 dai 245 milioni della coppia Nicola Saccinni e Ugo Gaudier. La scheda è stata giocata nel pomeriggio di sabato nel bar-ricevitoria di piazza Statuto 24 angolo via Cibrario, gestito dai coniugi Rina e Walter Magliola ai quali spetta l'intero premio che il Totocalcio mette settimanalmente a disposizione delle ricevitorie dove sono stati totalizzati «13»: mezzo milione di lire.

Il nome dell'Albanese ha impiegato parecchie ore a prendere consistenza. Il vincitore, giocando le sue 100 lire aveva annotato al posto delle generalità un numero, 3.208.381, seguito da una sigla che poteva interpretarsi come NO oppure come VO. Venivano fatte molte congetture su questa firma cifrata: si pensava tra l'altro al numero di un passaporto o di un porto d'armi e infine si giungeva all'ipotesi, dimostratasi poi esatta, che potesse trattarsi di una tessera della Previdenza Sociale. Quando un cronista de «La Stampa» si recò nella sede torinese dell'Istituto, l'ambiente era già a rumore: molti impiegati, leggendo quelle sigle sui giornali del mattino e riscontrando in esse gli estremi di una tessera per pensionati, avevano già compiuto il controllo. Era così uscito il nome di Antonio Albanese che, passando di bocca in bocca, trapelava all'esterno.

Ci siamo recati all'abitazione dell'Albanese alle 15,30. In casa c'erano soltanto la moglie del vincitore, signora Lucia Bianchi di 69 anni e un suo nipote, Lorenzo Cavatore di 10 anni, che si era recato a tenerle compagnia. La signora Albanese è seriamente ammalata: soffre di idropisia e di mal di cuore per cui deve restare quasi sempre in poltrona; l'ultima volta che uscì fu per capodanno e lo strapazzo le costò una crisi grave.

Non sapeva nulla della vincita: suo marito era uscito alle 8 della mattina, come al solito, per le sue passeggiate, era rientrato a mezzogiorno per poi tornare ad uscire. Neanche a pranzo aveva parlato. La moglie, ripensando al suo comportamento, ricordava di averlo visto nervoso, agitato, ma non gliene aveva chiesto il motivo.

Mentre stavamo parlando con la signora Albanese per informarla gradatamente dell'ammontare della somma che il Totocalcio aveva elargito a suo marito, giungeva nella casa una figlia, Irma, di 43 anni, sposata con Luigi Cavatore elettricista della Said e abitante in via Capua 33. Era venuta, come ogni giorno, in visita a sua madre. Irma, appresa la notizia, usciva per andare a telefonare alle sorelle, Wanda di 44 anni, sposata con Natale Gai abitante in via Cava 33, Ida di 46 anni, sposata con Oreste Martarotti che gestisce un negozio di idraulica in corso Giulio Cesare 7 e Vera di 48 anni che da 19 anni veste l'abito monacale e assiste, con il nome di «suor Ambrosina», gli ospiti dell'Istituto poveri ciechi di corso Napoli. Tutte le figlie, eccetto Vera, correvano poco dopo nell'abitazione paterna per festeggiare la mamma.

Questa pioggia d'oro viene a portare sole e speranza in una casa dove il dolore e la tristezza regnavano sovrani. Antonio Albanese e Lucia Bianchi vivevano attualmente con la pensione che egli riscuoteva dalla Previdenza Sociale: 12 mila lire al mese. L'alloggio, al terzo piano di via Pianfè 8 — una casa municipale — si compone di una entrata, di una stanza e di una cucina: l'arredamento, ordinato, curato, è modesto, tanto da tradire le difficoltà economiche nelle quali la famigliola versava. Duemila lire se ne andavano per l'affitto, le altre dovevano servire per mangiare, per curarsi: e di medicine, purtroppo, se ne fa molto uso in casa Albanese, perchè la signora Lucia è da un anno in quelle gravi condizioni e Antonio tempo fa fu colpito da una trombosi che lo costrinse al letto per un mese. Fortunatamente l'attacco si è poi risolto senza lasciare conseguenze.

Il vincitore e sua moglie non sono torinesi: di Lecce lui, di Laurenzana Leccese lei. Si sposarono alle ore 11 del 9 febbraio 1908 e alle ore 12 presero il treno per Torino dove l'Albanese aveva il lavoro, già da un anno, presso la fabbrica di biacca Opessi in corso Raffaello. Presero dimora in via Saluzzo 63 e il un anno dopo nacque Vera. Nel 1912 Antonio Albanese passò alla Fiat dove divenne, nel giro di breve tempo, capo collaudatore. Dopo 23 anni di servizio passò alla Lancia, poi alla Metallurgica e infine alla Snia Viscosa dove rimase in servizio, come «collaudatore volante», fino a 5 anni or sono.

Nel frattempo la famiglia via via ingrossatasi, si trasferì in via Nizza 42, in via Saluzzo 63, in via Monti 9 poi nella casa municipale di via Aquila 39. Nel 1937 si sposò l'ultima figlia e i due coniugi, rimasti soli, in un alloggio troppo grande per loro, passarono nell'attuale dimora che fa sempre parte dallo stesso isolato.

Antonio Albanese era un giocatore assiduo, non aveva mai assistito ad una partita di calcio, ma non lasciava passare un sabato senza avere compilato una schedina e aver giocato un terno al lotto. In quest'ultimo gioco molti anni fa vinse circa ventimila lire, cifra, allora, notevole. Firmava le schedine del Totocalcio invariabilmente con il numero e la sigla della propria tessera dell'INPS. Anche sua moglie giocava: si faceva portare le schedine bianche dalla figlia Irma che ogni giorno la va a trovare per farle la spesa e metterla in ordine la casa, la compilava apponendovi sul retro la dicitura: «Sempre triste ed incompresa» e poi la ridava alla figlia perchè la giocasse.

In casa Albanese si è atteso invano nel pomeriggio e nella serata di ieri Antonio. Il vincitore, aveva evidentemente saputo che nella sua abitazione lo attendevano giornalisti e fotografi e che tutto l'isolato era in fermento per la strabiliante notizia, ed ha quindi preferito evitare il clamore e la pubblicità. Nemmeno i suoi congiunti hanno osato potere avere la conferma della vincita, sulla quale, però, non sembra esservi dubbi. Tra l'altro chi ha potuto vedere la dicitura sulla scheda del Totocalcio, confrontandola con il numero e la sigla scritti di pugno dell'Albanese sul suo libretto dell'INPS, ha notato l'identità della grafia.

Probabilmente già nel pomeriggio di ieri Antonio Albanese avrà depositato la preziosa schedina presso un notaio od una banca. Ieri, mentre le stanze dell'istituto industriale, «Chissà — diceva — se mio padre si ricorderà di noi...e consentirà a nostro figlio di studiare».

Wanda parlava della sua situazione: due figli, Luciano di 20 anni, fotoincisore, Giacomo di 16 e il marito in Brasile, da dieci anni e non sa nemmeno quale sia il suo recapito. Lorenzo, unico figlio di Ida, chiedeva a sua nonna quanti chili possono pesare 164 milioni in biglietti da mille. Di tanto in tanto qualcuno suonava al campanello. Erano donne del vicinato. «Abbiamo sentito dire... ma che bellezza... si ricorderà di me, la signora Lucia: diceva sempre che se vinceva al Totocalcio mi avrebbe fatto un regalino...».

Il pensionato multimilionario: Antonio Albanese, 73 anni

La signora Albanese con le figlie Wanda e Irma con il nipotino Lorenzo di 10 anni

Il dramma durante i lavori nel sottosuolo di un cantiere

A spalle porta in salvo due operai svenuti in un pozzo delle fognature

Il primo colpito da asfissia mentre si trova nel cunicolo - Un compagno si cala in suo soccorso, ma si accascia privo di sensi - Il generoso intervento di un muratore

Due operai hanno rischiato, ieri mattina, di morire asfissiati nell'angusto vano di una fogna in borgo Vanchiglia: fortunatamente la paurosa avventura si è risolta con un duplice salvataggio.

Erano le 8. Nella fognatura di via Ostavio, all'altezza del n. 8, si calava l'operaio Giuseppe Macrì di 36 anni, abitante a Grugliasco: in breve egli raggiungeva il fondo dello strettissimo pozzo profondo oltre quattro metri: avrebbe dovuto iniziare i lavori per innestare al condotto principale un condotto secondario diretto al nuovo stabile n. 9 della stessa via Ostavio. Alla superficie, intanto, si ordinare e preparare alcuni attrezzi, era rimasto un altro operaio, il ventinovenne Antonio Artico, domiciliato in corso Francia 96. Ad un certo momento l'Artico chiamava il compagno e non ne aveva risposta: si chinava sulla bocca del pozzo e non udiva rumore. Con la torcia elettrica gettava un fascio di luce nell'interno e scorgeva il Macrì raggomitolato su se stesso, esanime. L'Artico non esitava. Si munivà di una robusta corda e scendeva a sua volta nella fogna: era convinto che l'amico fosse stato colto da un collasso cardiaco; non prevedeva neppure per un istante che a stordire il Macrì fossero state le forti esalazioni venefiche del sotterraneo.

Arrivato sul fondo, legava saldamente il compagno; ma quando faceva per tirarlo su dalla scaletta, s'accorgeva che le forze lo stavano abbandonando: avvertiva un doloroso cerchio alla testa, gli occhi erano annebbiati, le gambe gli tremavano. Radunando le ultime energie, si issava faticosamente di un paio di metri e poi cominciava ad invocare soccorso con quanto fiato aveva in gola: resisteva in quella posizione due o tre minuti e infine, esausto e vinto, si accasciava.

La buona sorte voleva che le sue grida venissero intese dal titolare dell'impresa, signor Giuseppe Bianco, domiciliato in via S. Pavina 4, e da un vigoroso e coraggioso muratore, Salvatore De Molinari di 30 anni, abitante in via Nole. Il De Molinari si calava rapidamente nel pozzo. «Attento — balbettava l'Artico che era ancora in sè — non restare asfissiato anche tu...». Ma il muratore agiva con mosse fulminee. Legava l'Artico alla scaletta per impedire che finisse rannicchiato sul fondo, dove più acute e letali erano le esalazioni, e portava su il corpo del Macrì. Il salvataggio era difficile e drammatico. Non era agevole far uscire l'inanimato Macrì dall'esiguo apertura circolare del pozzo: dopo numerosi tentativi a vuoto, il signor Bianco riusciva ad estrarlo: nell'operazione lo sventurato rimaneva ferito leggermente alla testa e ad un braccio, che avevano sbattuto contro il bordo dell'imboccatura.

Appena tratto fuori il Macrì, il De Molinari ridiscendeva e riportava alla superficie l'Artico ormai privo di sensi. Intanto sul posto erano giunti i vigili del fuoco con un'autoambulanza. I due operai venivano trasferiti al «Maria Adelaide» e qui le loro condizioni non apparivano gravi: l'Artico poteva essere rilasciato prima di sera, il Macrì, invece, era ricoverato in osservazione per misura prudenziale.

Fanton alla segreteria provinciale della d. c.

Si è svolto domenica il congresso provinciale della Democrazia Cristiana. Sono state presentate per le votazioni due liste: una capeggiata da Donat-Cattin e Curti che corrispondeva in sede nazionale alle posizioni di Pastore e Fanfani; e l'altra capeggiata da Costamagna e da altri rappresentanti (affini, in sede nazionale, a Pella e Andreotti). Ha vinto la prima lista conquistando 30 dei 45 posti nel Consiglio direttivo. Il segretario uscente Donat-Cattin ha tuttavia dichiarato che non desidera essere riconfermato alla segreteria provinciale della DC perchè intende dedicarsi ad altre attività nell'ambito del partito. Alla segreteria, nella riunione già indetta per sabato prossimo, sarà quasi certamente nominato Fanton.

I 45 eletti sono: Curti, Donat-Cattin, Girola Gallesio, Fanton, Barabello, Borra, Sibille, Paolini, Ala, Valente, Frele, Allais, Alisio, Mascheroni, Detragiache, Belfiore, Franceschetti, Arnaud, Genisio, Maspoli, Priolo, Motrassino, Teppati, Gatto, Pesando, Lupano, Oberto, Vergnano, Filippa, Ciazzili, Caboni, Costamagna, Stella, Gastaldetti, Tettamanzi, Desani, Cottura, Enrico, Luda, Fenoglio, Della Casa, Camoletto, Cinotto, Fiore, Pino.

Fanno parte inoltre del Comitato provinciale, con voto deliberativo, la delegata provinciale del Movimento Femminile dott. Vietti, il delegato dei Gruppi Giovanili Bodrato, il delegato del Movimento Lavoratori Negro, il delegato del Movimento Reduci dott. Vota e il delegato provinciale Libertas Gilardi.

Il problema della Pacchiotti all'esame del Consiglio comunale

Il sindaco dichiara che la scuola resterà ai bambini delle elementari - Proposta di elevare i sussidi ai vecchi dei ricoveri

La seduta consiliare di ieri sera è incominciata con alcune interrogazioni. La prima del prof. Strumia (d.c.) e del comm. Delsin (d.c.), la seconda della prof. Arian Levi (p.c.i.) e Dipietrantonio (p.s.i.) sulla nota questione della scuola Pacchiotti. Costruita per capitare un'elementare, è sopraelevata per poter contenere gli 860 allievi della media Valfrè. (a «Pacchiotti» — secondo il disegno di una commissione d'apertura presieduta dal Provveditore — dovrebbe ora smembrarsi. La necessità è imposta dall'urgenza di consegnare alle Valfrè non soltanto le 20 aule che sono state costruite nella sopraelevazione, ma le 32 di cui ha bisogno per la sua popolazione scolastica.

Un'accesa assemblea di genitori, di cui abbiamo dato notizia, ha raccolto la protesta delle famiglie della «Pacchiotti». Successivamente, guidata dalla dott. Dipietrantonio, una delegazione di genitori si è recata dal Sindaco. L'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi ha dichiarato che il problema della «Pacchiotti» è ancora allo studio, soprattutto nell'intento di salvaguardare l'interesse degli scolari più piccoli. Alla «Pacchiotti» mancano locali per la biblioteca, la sala medica, il museo didattico, gli altri: è necessario trovare una soluzione tanto più che sono anche aumenta il numero degli allievi (oggi circa 900). D'altra parte la situazione della «Valfrè» è molto seria; ospite del «d'Azeglio» possiede in permanenza soltanto 7 aule, le lezioni si svolgono nei locali del liceo, appena restano liberi. Il Comune ha in programma opere scolastiche per un miliardo: non è così di un giorno.

Le dott. Dipietrantonio (p.s.i.) ha chiesto al Sindaco di confermarle quanto aveva detto alla delegazione dei genitori: che la «Pacchiotti» resterà scuola elementare. L'avv. Peyron ha confermato.

Alle 22 si è iniziata la lettura dell'ordine del giorno. Sono state approvate senza discussione oltre un centinaio di delibere.

Sono poi state brevemente discusse le delibere accantonate. Il rag. Passoni (p.s.i.) e il col. Fedeli (p.n.m.) hanno chiesto l'aumento del sussidio mensile per i vecchi ricoverati in istituti di assistenza privi di pensione e di qualsiasi risorsa. Fino al febbraio scorso il sussidio era di 300 lire mensili, e veniva erogato dal Comune disgiunti. Il Comune ha deciso ieri sera di prendere l'onere a suo carico. La proposta di aumento dei due oratori che hanno fatto presente come non 300 lire sia impossibile provvedere ai piccoli acquisti (francobolli, sapone) sarà riesaminata entro il mese.

1° Salone Intern. del Trattore

Trattore Fiat "La piccola" con aratro Martinelli e dato vinto dal biglietto:

1ª estratta 21382 — 2ª: 21550

Irroratore «Carpi» è stato vinto dal biglietto:

1ª estratto: 21590 — 2ª: 00818

SALA GAY

Ore 17 e 21 *Mª Pasichi* con l'Orchestra che ha il «*segreto del canto e del ritmo*». Sintesi cinematografica Riffi. All'organo Hammond e alla marimba il *Mª Galdani*.

CASTELLINO DANZE

Ore 17: danze L. 150 cav. L. 200 compr. consumaz. Ore 21 grande incontro annuale di ballo fra le squadre *Tifosi-Torino* e *Tifosi-Juventus*. Coppa Castellino Danze.

PAGODA DANZE VALENTINO

21 - continuo successo Orch. Casero con i cani *Mario Battia, Gianni Cucco*. Dir. *Mª Gallo*. Pista cop.

EL TROCADERO

Ore 17-19: 21 successo *Zucchero*. Gran serata con ricchi premi.

PARC CLUB DANZE

Ore 21: Serata elegante, premi. Fred Buscaglione-Fatima Robin's.

GALLERIA AFRATO - *Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello) tel. 41-627*. Proseguono sino a tutto sabato 18 corr., alle ore 21, le interessanti vendite all'asta della magnifica selezione d'arte che comprende una rara collezione di cineserie antiche e pietre dure. Di eccezionale interesse un lotto di bellissimi tappeti persiani che verranno venduti all'asta in una particolare tornata sabato 18 corrente, alle ore 17.

ISTITUTO MANGIASA. Scuola Media Ginnasio Liceo Parificati Esami Ammissione e Idoneità alle varie classi con valore legale. Convitto semiconvitto maschile. Informazioni. *Via delle Rosine 18 telefono 82 887*.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G & M Torino, piazza San Carlo 197, scal. 883-765, Alessandria via Vescovado 7, telefono 2137*.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Mobili Savovera*, via *Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 43*. Facilitazioni.

CASANELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telefono 521-197*.

STATO CIVILE

12 maggio 1957

Fisteno Maria, a. 75, c. Regina Margherita 131; Ascoli Guido, a. 69, c. Viti, Emanuele 164; Bergese Francesca ved. Gnechino, a. 91, c. Vencain 5; Bagliani Giovanna, a. 70, p. Eni, Filiberto 19; Ilalia Guglielmo, a. 61, p. Rayneri 11; Ebidano Battista, a. 72, c. G. Agnelli 18; Peroni Maria ved. Perotti, a. 70, v. A Cecchi 30; Berta Lucia m. Olivetti, a. 67, v. Consolata 15; Bobbio Emilio ved. Mirabelli, a. 82, v. Giulio Sarolo 52; Avenia Oreste, a. 82, c. Belgio 52.

Deceduti in ospedale: De Biasi Ester m. Milani, a. 59; De Lazzaro Giovanni, a. 46; Rissone Michele, a. 57; Gilardi Giacomo, a. 67; Ivaldi Maria m. Racca, a. 64; Dallora Delfina ved. Bonnmetti a. 74; Tugnorini Lidia m. Casciani, a. 44; Aimi Amalia m. Fedatti, a. 60; Bodo Innocente, a. 64.

13 maggio 1957

Barbero Luigi, a. 55, v. Pesaro 67; Romeo Maria Angela ved. Bolognino, a. 67, str. della Verna 8-10; Mastrorocco Donato, a. 73, c. Orbassano 49; Cambiaghi Alberto, a. 53, v. Catania 7; Andreone Maria m. Besei, a. 60, v. Cabuto 30; Villavecchia Angela ved. Picchio, a. 72, v. Marco Polo 7; Fralia Ernesto, a. 60, c. Emilia 7; Novali Angela m. Brunelli a. 38, v. Sospello 159; Berutti Giovanna m. Anselmetti, a. 78, v. Lessolo 24; Michelotti Ernesta ved. Ratteri, a. 74, v. Nestro 13; Poma Angela m. Albavo, a. 76, v. Mercanti 2; Gerne Felice, a. 42, v. Lucerna 30.

Deceduti in ospedale: Berra Maria m. Cirio, a. 40; Gorretta Virginia m. Crema, a. 45; Pratticlotti Carlo, a. 60; Vignola Domenica m. Pillon, a. 48; Barco Camillo, a. 64; Bosio Vincenzo, a. 64; Bosino Chiaffredo, a. 66; Marchetti Dino, a. 49; Giannese Pietro, a. 19; Abello Giuseppe, a. 71.

Morti 41 - Nati 46 - Matrimoni 20

Liceo Alfieri. — Oggi, alle 17,45, a chiusura del «Ciclo di Storia d'Italia dal 1918 al 1945», parlerà il prof. Giuseppe Grosso sul tema: «Contenuto storico e valore morale della Resistenza».

A due sposi in attesa d'un bimbo è arrivato un "dodici„ con sette milioni

La settimana scorsa avevano avuto una creatura nata morta - Il loro rammarico è stato espresso sul retro della schedina - I milioni non bastano per consolarli

La fortuna — sotto le spoglie di una schedina del «Totocalcio» — ha bussato domenica sera anche alla porta di due giovani sposi: il trentenne Giuseppe Oggero e la ventiseienne Carla Giuliano, che abitano con la madre della donna in corso Casale 96. Il signor Oggero è impiegato alla «Lite» di corso Stamarie.

Con una schedina da 100 lire, giocata presso la ricevitoria annessa al bar di corso Casale 106, Giuseppe Oggero ha realizzato un «12». Sulla schedina, nella spazio riservato alle generalità e all'indirizzo, il signor Oggero scrisse: «Pino e Carla aspettano un bimbo». Questa frase nascondeva un dramma, una commovente vicenda di cui i due sposi sono soli protagonisti: una settimana fa, Giuseppe Oggero e Carla Giuliano avevano sempre sognato, da quando si erano giurato eterno amore, un bambino. Il loro sogno sembrava essersi avverato un anno dopo il matrimonio, con la nascita di un bel maschietto. Ma la creaturina era morta dopo pochi giorni, gettando nell'angoscia i genitori. Negli ultimi mesi Carla Giuliano aveva annunciato trepidante, al marito, di essere in attesa di una nuova maternità. La felicità aveva riportato un raggio di sole nell'alloggetto di corso Casale, i due sposi già facevano progetti per festeggiare il secondogenito. Purtroppo, la sventura scorse anche questo umanissimo sogno di infrante: la creatura venne al mondo prematuramente e non più sopravvivere.

La vincita non turbò necessariamente i coniugi fortunati. Quando il barista Gherlone, domenica a mezzanotte, chiamò al telefono gli Oggero — che fossero questi ultimi i probabili vincitori lo apprese da una signora al corrente della triste vicenda che abbiamo narrato — per comunicare la lieta notizia, si sentì rispondere con tono calmo: «Grazie, sappiamo già di aver fatto un "dodici" che vale qualche milione. Ma questi soldi non ci compensano della gioia che avremmo provato con la nascita del nostro bambino. Non vogliamo sentir nessuno, non possiamo accogliere gente estranea in casa: abbiamo avuto un grosso dispiacere solo pochi giorni fa».

Ieri, come abbiamo detto, Giuseppe Oggero è andato in ufficio con l'abituale puntualità. Nel pomeriggio ha fatto una brevissima comparsa nel bar di corso Casale 106, per ringraziare i proprietari e promettere che la vincita sarà festeggiata, nei prossimi giorni, con una bicchierata. Sette milioni sono un discreto gruzzolo, ma non consentono progetti grandiosi. Per ora, i coniugi Oggero di contenteranno di acquistare una «600».

Vista stanotte a Torino l'eclisse totale di Luna

Le condizioni del cielo, in occasione ostacolato la visione della cometa «24», hanno consentito invece stanotte di seguire lo spettacolo dell'eclisse totale di luna. Molti torinesi hanno potuto ammirare l'astro, prima interamente illuminato, ritirarsi a poco a poco, sotto un fitto velo di ombra, assumendo un colore rosso cupo, e poi uscirne di nuovo a mostrare il suo disco lucente. Le fasi del fenomeno sono state le seguenti: ingresso nell'ombra alle ore 21,45; inizio dell'eclisse totale alle 22,3; centro dell'eclisse totale alle 23,31; fine dell'eclisse totale alle 0,10; uscita della luna dall'ombra all'1,17».

La sigla del libretto di pensione riportata sulla schedina

Specchio dei tempi

Dolore e ribellione per la catastrofe di Mantova - Amici nei quattro angoli della Terra - Medici, sigarette ed ospedali - Controllo delle nascite per i cani e per i gatti

Un lettore ci scrive:

«La Mille Miglia ha versato altro sangue; inutile strage. In queste poche parole si possono riassumere il dolore e la ribellione di molti Lettori nel leggere la cronaca di questa gara.

«Il giudizio non è dettato soltanto dall'angoscia per la morte di innocenti bambini, ma deriva anche da freddo ragionamento. Nessuno di coloro che reggono la nostra Nazione ha il diritto di permettere una manifestazione sportiva che ogni anno bagna con tanto sangue le nostre strade, strade che hanno funzioni ben più importanti che non il passaggio di automobili da corsa. La Mille Miglia è inutile e deprecabile: il progresso tecnico attuale non deriva più dalle corse. Nè è prova la velocità supersonica degli aeroplani: frutto di formidabili sforzi tecnici, che non conseguono nè da corse, nè da competizioni sportive.

«Se purtuttavia, per motivi commerciali, per orgoglio di organizzatori, per passione di piloti e della folla si vogliono le corse d'automobili, si svolgano solo negli autodromi. Le strade, che costano miliardi, debbono esclusivamente servire per la circolazione dei veicoli, per il movimento della merce, per tutti coloro che, con il proprio denaro, pagano per queste strade. Togliete le corse dalle strade e vi saranno molti di meno che si crederanno corridori e che commettono così comportano, con pericoli per loro e per gli altri.

«Chi vi scrive ha cinquanta anni, la patente da 25 anni, ha sempre viaggiato in mezzo alle automobili ed ha persino corso: ma quello che era possibile una volta, con mezzi più lenti e circolanti in numero molto minore, non è più possibile oggi.

«Via tutte le corse automobilistiche dalle strade! Si eviteranno inutili morti e forse a molti verranno meno le velleità velocistiche».

Ing. Dott. Ettore Montaldi

Una lettrice ci scrive da Valle Mosso:

«Da circa due anni corrisponde con una ragazza americana, un giapponese ed una signorina tedesca. Questa corrispondenza tiene vivo in me il desiderio di formare un solo popolo, con un solo ideale: la pace. Questo scambio di opinioni, di punti di vista, di sguardi, di sogni e speranze, mi aiuta ad evadere dalla mia della solita vita di ogni giorno, senza contare che è una grande soddisfazione poter parlare della mia patria.

«Con gioia, quindi, invito a corrispondere con la sorella della mia corrispondente americana, la quale ha vent'anni ed è desiderosa di conoscere l'Italia attraverso le impressioni e le spiegazioni di giovani del nostro Paese. Non conosce la nostra lingua. Questo è il suo indirizzo: Anita Rath; R. 1, 627 Fee Fee Road; Robertson Missouri (U.S.A.).

«Sono in grado di fornire anche indirizzi di ragazzi giapponesi. C'è qualcuno che vuole accogliere l'invito? Ringrazio questa rubrica, portavoce dei diversi sentimenti del popolo italiano».

Graziella Zizza

Una lettrice ci scrive:

«Ho osservato che l'occhio dei lettori de *La Stampa* corre sempre, per prima cosa, alle "Specchio dei tempi". Ho piena fiducia che qualche giovane medico legga queste righe.

«Poco tempo fa mi sono dovuta sottoporre ad un elettrocardiogramma all'ospedale Mauriziano. Il medico che eseguì l'esame (uno degli assistenti del primario) continuò per tutta la durata dello stesso ad ordinare i comandi dell'elettrocardiografo e a scriverne la risultanza, tenendo stretta tra le labbra la sigaretta accesa.

«Un'altra volta, assistendo (al Maria Vittoria) una mia amica che aveva appena partorito, vidi entrare nella stanza il medico di turno con la sigaretta tra le dita. Infine percorrendo il corridoio di un altro ospedale (Molinette) osservai una dottoressa che stava fumando in una stanza di degenza.

«Non voglio generalizzare, ma vorrei rivolgermi soprattutto ai medici «giovani», chiamati di poco a svolgere le loro missione. Sono questi i più a contatto con l'umanità sofferente, sono questi gli addetti ai più vari esami di laboratorio. E' una questione di costume, di buona educazione, di comprensione dell'altrui sofferenza.

«Non credo che i medici siano così oberati di lavoro da non poterni ritirare per cinque minuti nel loro spogliatoi a fumare una sigaretta. Basterebbe che prendessero esempio dai loro maestri, i primari. Nessuno di loro, e la mia malattia mi ha portato a conoscerne parecchi, si comporta in ospedale o nel proprio studio in questa maniera».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Siamo in molti a condividere il pensiero degli scodli che hanno scritto recentemente sullo "Specchio dei tempi", e siamo loro grati, come lo siamo al giornale che li ha ospitati.

«La bestia cui è stato posto il nome di Porta Palazzo è una infitta mesi fa ad un gattino, con uguale risultato: tardiva scoperta, inutilità dell'intervento a causa della cancrena avanzata. Il timore che la pubblicità incoraggi qualche ignobile figuro a ripeterla, mi trattenne dal segnalarla. E non la segnalai neppure alla Protettrice animali, perchè questo Ente — pur rispettabilissimo — è assolutamente inefficiente.

«Agli episodi nei cui crudeltà ci esercati, dobbiamo aggiungere lo spettacolo frequente sui mercati di tagliare le pinne, la coda e avventare pesci ancora vivi, quando sarebbe semplice ucciderli prima con un colpo alla testa. Ma di altri animali è necessario parlare: delle centinaia di gatti randagi che vagano in tutti i cortili e gallinai nei vecchi caseggiati. Lo spazio di questa rubrica non consente descriverne la miseria, le sofferenze ed anche i pericoli.

«La Stampa», giornale improntato ad un nobile spirito di civiltà e di umanità, vorrà, spero, porre in discussione questa questione.

Ripredendo la proposta già fatta per i cani dalla benemerita Lega degli Amici del cane, penso che sarebbe bene sorgesse anche ai gatti. Soltanto sopprimendo e limitando la prolificità

IL CAPO DELLA REPUBBLICA FRANCESE IN VATICANO

Affabile e cordiale colloquio del Pontefice con il presidente Coty

Un problema di etichetta: "Come facemmo con Carlo Magno?„ - Cerimoniale splendido e Marsigliese - Il Papa previene la genuflessione che il Presidente sta accennando - Il dono del Miserere illustrato da Rouault - La sensibilità e lo spirito della "dolce„ Francia nel discorso di Pio XII - Commovente benedizione papale e impulsiva stretta di mano di Coty

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Quando, qualche anno dopo la prima guerra mondiale, corse la voce di un riavvicinamento della Francia al Vaticano — dopo anni ed anni di rottura diplomatica — e d'una progettata visita al Vaticano del Capo della Repubblica francese, dicono che Benedetto XV mandò a chiamare il cardinale segretario di Stato e gli disse: «Ci sarebbe il Capo della Francia che vuol venire a renderci omaggio, dopo un intervallo di dodici secoli; come facemmo con Carlo Magno?». Non parrà irriverenza immaginare che qualcosa di simile sia avvenuto quando fu annunciata la visita di Coty; e che alla domanda del Pontefice, «come facemmo con Carlo Magno?», il segretario di Stato, compulsate le vecchie pergamene, gli abbia risposto: «Lo abbiamo accolto col cerimoniale usato per gli esarchi e i patrizi bizantini»; o che il Papa abbia concluso: «Ebbene, accoglieremo anche questo signore come abbiamo accolto finora tutti gli altri sovrani e capi di Stato». (Pensando magari fra sé: «anzi, con maggiore calore, come si accoglie il figliol prodigo che torna finalmente alla casa del padre»).

C'è stato prima di tutto stamane un sottile gioco di extra-territorialità e di confini di Stato. Stamattina il presidente Coty, lasciando il Quirinale e congedandosi da Gronchi ha abbandonato ufficialmente l'Italia. Si è trasferito alla Villa Buonaparte, dove ha sede l'Ambasciata di Francia presso il Vaticano; e da questo luogo extra-territoriale è partito poco dopo le dieci per recarsi in Vaticano. Il corteo delle macchine, sboccando in piazza San Pietro, si è arrestato che la macchina del Presidente aveva varcato di pochi metri la frontiera tra l'Italia e lo Stato del Vaticano che da questa parte corre da un capo all'altro dei due emicicli del portico del Bernini, seguendo una linea che continua l'ellissi della piazza ed è indicata da una striscia di travertino sul pavimento. Il Presidente è sceso di macchina davanti ad un picchetto della Guardia svizzera che gli ha presentato le armi, ed ha ricevuto il benvenuto, in nome di Pio XII che gli ha porto il principe Carlo Pacelli nipote del Papa, consigliere generale dello Stato del Vaticano. Avrà avuto Coty il senso fisico di avere cambiato Stato, di aver varcata una frontiera? Sulla linea di confine si sono arrestate le guardie che avevano scortato il corteo delle macchine; oltre il confine, agli sbocchi della via della Conciliazione e dei Borghi, era trattenuta la folla dei curiosi; nessun cittadino italiano, nessun visitatore o pellegrino era stato ammesso al di qua della striscia di travertino. Tranne i tre dignitari venuti ad incontrarlo, i picchetti della Guardia svizzera, e della Guardia palatina e della gendarmeria, e qualche altra guardia come di sentinella fra le colonne del portico, la piazza era assolutamente deserta. Ma Coty, che come mi ha detto in un cordiale colloquio l'altra sera, non traversando le città straniere guardare in alto, alla gente che sta alle finestre, ai balconi, sui tetti e le altane, avrà veduto inchinarsi su di lui e salutarlo con gesti solenni, in assenza dei vivi, una popolazione di statue gesticolanti dal frontespizio del tempio e dalle cimase del doppio colonnato dorico.

Ringraziato con poche parole don Pacelli, Coty è risalito in macchina ed il corteo passando sotto l'arco delle campane a sinistra del tempio, e per la via delle Fondamenta, entra nel cortile di San Damaso. Un triplice squillo di tromba annuncia il suo arrivo. La macchina si arresta; Coty non scende subito, è ritto in piedi sull'attenti, perché la banda della Guardia palatina ha intonato la "Marsigliese". «Il diavolo s'è fatto frate» ha mormorato un giornalista francese; pensava evidentemente che i fieri rivoluzionari che delle note della "Marsigliese" si fecero inno di guerra e di ribellione non avrebbero mai immaginato che sarebbero echeggiate un giorno fuori dalle trombe e dai tamburi di un corpo pontificio. Ma sacar più, mi disse, lo ha stupito il fatto, dopo aver sentito in questi giorni l'inno nazionale del suo Paese da diversissime bande, che solo questa pontificia l'ha suonata come la si suona in Francia, con la stessa cadenza.

Il marchese Giovanni Battista Sacchetti, furiere dei sacri palazzi, s'avanza ad aprire la portiera della vettura, e Coty ne discende, cosequiosamente e premurosamente accolto da un numeroso gruppo di prelati, camerieri di cappa e spada, ufficiali della Guardia nobile e della Guardia svizzera. Poi si avvia, avendo alla sua sinistra soltanto un vecchio Monsignore in cotta paonazza, a passare in rivista la Guardia palatina d'onore e la gendarmeria. Coty è in frac, con la sottoveste nera. Sul collo del gilè gli fa spicco il pesante collare dell'Ordine supremo del Cristo, la decorazione che gli ha conferito il Pontefice, rarissima, concessa solo ai Capi di Stato per speciali meriti verso la Chiesa e la religione. Traversa così quasi tutto il vasto cortile col vecchio Monsignore che gli trotterella accanto senza parlare. Due volte, passando davanti alle bandiere dei due Corpi pontificî, si arresta, fa fronte verso la bandiera, saluta con un profondo inchino. La banda ha ripreso a suonare la "Marsigliese". La cerimonia assume per un attimo uno strano colore militare, con quelle balzanti note di guerra, con i cheppi con piumetto della Guardia palatina, con le corazze i morioni e la picche della Guardia svizzera. Il passo del Presidente appare meno elastico del solito; comincia forse chi è affaticato da una lunga marcia. Davanti all'ingresso della scala nobile il gruppo si frazione; Coty salirà al secondo piano nell'ascensore privato del Pontefice — rarissimo privilegio, il Pontefice non ne concede a nessuno l'uso —, il seguito prenderà su per le quattro rampe dello scalone che conduce alla sala Clementina, da cui si inizia l'appartamento di rappresentanza del Papa; una delle più belle sale dell'edificio che ha le sale più suntuose del mondo, con tersie di marmi preziosi e le stupende prospettive secentesche del bolognese Albani.

Mi hanno detto che mai un seguito così numeroso ha accompagnato nei tempi recenti un Capo dello Stato in visita al Pontefice: una ventina di persone, fra cui il ministro degli Esteri Pineau, il segretario di Stato alle arti ed alle lettere Bordeneuve, l'ambasciatore presso la Santa Sede De Margerie, generali e colonnelli, signori dai titoli altisonanti, ed un fratricello, canonista dell'Ambasciata. Nella sala Clementina gli ospiti sono avvolti da una gentile ressa di alti dignitari, guardie nobili con l'elmo crinito, camerieri segreti nella nera uniforme alla spagnola, calzoni corti e mantelletto e gorgerina increspata e spada, prelati in cappe paonazze o manti violetti, avvocati concistoriali. Di qui, per un seguito di sale dai nomi evocatori, sala del Gendarme, sala degli Arazzi, sala del Trono, anticamera segreta, in ognuna delle quali sono schierati a fare onore se mari, ufficiali della guardia, camerieri segreti, il corteo giunge alla sala dei Mosaici e si arresta. C'è una sala in mezzo, sala di San Giovanni, fra quella dei Mosaico e la sala del Tronetto, ove il Santo Padre attende l'illustre visitatore. Tre persone sole traversano la sala di San Giovanni, Coty, e due monsignori, uno dei quali entra ad annunciare l'arrivo del Presidente; il Papa si fa sulla soglia, con un sorriso invita ad entrare. I prelati annunciatori, che si sono subito ritirati, hanno fatto a tempo a vedere che la genuflessione che Coty stava iniziando, o accennando — il protocollo impone ai sovrani e ai capi di Stato cattolici una triplice genuflessione — è stata subito interrotta dal Pontefice che con gesto paterno, sedendosi sotto il baldacchino, ha invitato il Presidente a sederglisi di fronte dal lato destro del trono.

Il colloquio, definito dall'organo ufficiale del Vaticano «affabile e cordiale», previsto di una ventina di minuti, è durato tre quarti d'ora; il più lungo colloquio che il Pontefice abbia mai concesso ad un Capo di Stato. Il record precedente, se mi sia lecito esprimermi così, era tenuto dal presidente Gronchi, con quaranta minuti. Passati i trenta minuti, passati i trentacinque, l'attesa nella sala del Mosaico diventa impaziente, gruppi si formano e si disperdono subito, tutti tengono d'occhio la porta chiusa oltre la saletta di San Giovanni come per intuire che cosa si diranno di là i due personaggi soli. «E' una confessione — dice un arguto prelato. — Coty confessa ai piedi del Pontefice tutti i peccati commessi dalla Francia dai giorni di Carlo Magno e di Carlo VIII in poi. Si capisce che sarà una cosa lunga, anche se verrà alla fine l'assoluzione».

Un dignitario mostra da un cofanetto una pisside preziosa che il Presidente ha offerto in dono al Pontefice, insieme con la raccolta delle 58 tavole incise dal pittore Georges Rouault per illustrare i versetti del «Miserere». Si aggirano fra i gruppi, ci dànno un senso di immutabile tradizione giovanissime guardie svizzere, visi di pastori delle Alpi, con le vaste brache serrate sotto il ginocchio, la corazza (che pesa dieci chili), il morione (che ne pesa due), (uniforme disegnata, dicono, da Michelangelo) e la picca dei Lanzichenecchi.

Si vede finalmente la porta schiudersi un attimo, e subito richiudersi. E' stato introdotto alla presenza di Sua Santità il ministro Pineau. Altri cinque minuti, e sono fatti entrare tutti gli altri personaggi del seguito. Il Pontefice li riceve in piedi, diritto, esile accanto alla solida corporatura di Coty, stretto nella mozzetta di velluto rosso orlata di ermellino. Coty li presenta ad uno ad uno al Pontefice; si inginocchiano, alcuni con gesti turbati e maldestri, Coty mette la mano sulla spalla di ognuno come per aiutarlo a rialzarsi o fargli coraggio. Terminata la sfilata, Pio XII legge da due foglietti una breve allocuzione in francese. Celebra la nobilissima nazione francese, le glorie del popolo, il valore e la virtù degli antenati, l'equilibrio dello spirito e della sensibilità, i doni della chiarezza e della logica. Rievoca le montagne e le foreste, le cattedrali ed i castelli, i centri intellettuali e le grandi industrie, che permettono alla nuova generazione di esercitare in nuove forme di vita le virtù tradizionali del passato. Dice di avere concesso al Presidente il più nobile e splendido Ordine del mondo, l'Ordine di Cristo, per i meriti che si è acquistato nel corso della sua vita ma anche per augurio che la dorriera di Cristo, sorgente inesausta per tutte le nazioni di luce, di civiltà e di amore, splenda e brilli «sur votre douce et grande patrie».

Il Pontefice ripiega i foglietti e li consegna ad un assistente. Poi allargando le braccia e levando gli occhi al cielo, con improvvisa solennità che lo fa sentire d'un tratto quasi trasmanato, veramente vicario di Dio, pronuncia in latino la formula della benedizione. I più dei presenti si inginocchiano, altri si inchinano profondamente. La udienza è finita. Il Pontefice è rimasto sulla terra, saluta con umana cordialità il presidente Coty, gli stringe la mano a lungo; appena sciolta la stretta, con improvviso impulso Coty gli afferra di nuovo la mano e di nuovo gliela scrra a lungo. Venendo verso di noi per avviarsi all'ascensore gli vediamo il viso illuminato da un'estatica serenità.

Paolo Monelli

Il commiato da Gronchi

Roma, 13 maggio.

Alle 9,25 René Coty si è accomiatato dal presidente Gronchi concludendo così la sua visita allo Stato italiano. Il commiato è avvenuto al Quirinale nel salone delle feste dove erano convenuti i presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, il presidente della Corte Costituzionale Azzariti, il presidente Segni, il vicepresidente Saragat, ministri, sottosegretari, il prefetto Perrone, il sindaco Tupini, l'ambasciatore Quaroni, l'ambasciatore Baldoni, il ministro Cippico ed altre personalità.

Mentre la vettura lasciava il Quirinale, dal balcone centrale veniva ammainata la bandiera francese.

Alle 13,15 a villa Bonaparte, all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede ha restituito la visita a Coty, a nome del Santo Padre, nella sua qualità di Cardinale palatino, il cardinale datario Federico Tedeschini, insieme al sostituto alla segreteria di Stato mons. Grano. Il Presidente ha ricevuto il Porporato nell'atrio della villa e si è ritirato con lui e il ministro Pineau a colloquio.

— UN LUTTO DELL'ARTE ITALIANA —

La morte improvvisa di Ottone Rosai a Ivrea

Drammatica fine: un grido all'alba, e l'artista è trovato in una stanza d'albergo rantolante per attacco cardiaco - Egli stava allestendo una sua vastissima mostra personale

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 13 maggio.

Colpito da infarto cardiaco, il pittore Ottone Rosai è morto ad Ivrea questa mattina, alle 6.15, nella camera d'albergo in cui era ospite. Aveva 62 anni e per quanto le sue condizioni di salute non fossero ottime, nulla lasciava presagire la morte fulminea. Era giunto ad Ivrea nel pomeriggio di sabato per assistere di persona all'allestimento di una grande Mostra con la quale il Centro culturale di Comunità intendeva celebrare la sua evoluzione artistica, la sua fe-

Il pittore Ottone Rosai

delità a canoni estetici coi quali ha dato vita ad una pittura fra le più originali e risentite del nostro tempo.

La Mostra, che sarà ufficialmente inaugurata mercoledì prossimo, offrirà un completo panorama della pittura di Rosai, in una sessantina di quadri provenienti da raccolte private e gallerie d'arte. Ottone Rosai teneva moltissimo a questa sua vastissima «personale», ed era venuto ad Ivrea da Firenze alcuni giorni prima della «vernice» proprio per provvedere di persona alla disposizione dei quadri.

Sabato sera, ospite del Centro culturale «Olivetti» aveva pranzato con alcuni amici e si era intrattenuto a lungo con Pier Carlo Santini che aveva curato in modo particolare il catalogo della eccezionale Mostra. Già si sentiva poco bene, ma gli amici erano abituati ai suoi malesseri, tutti passeggeri e di poco conto. La domenica l'aveva trascorsa in buona parte nelle sale che ospitano la sua Mostra e la sera si era intrattenuto ancora a lungo a discorrere delle sessanta opere che saranno in visione pubblica da mercoledì pomeriggio, un panorama che abbraccia più di quaranta anni di attività, la prima opera essendo datata dal 1913.

Occorreva disporre i quadri di vasta mole, come I giocatori di Toppa e Nudo con paesaggio o Via Toscanella, il quadro per cui l'editore Valecchi, che ne è proprietario, ha rifiutato di recente sei milioni, con altre opere di dimensioni più ridotte e la discussione si era protratta fino a tarda sera. Un acerrimo rabbioso di tasca aveva troncato qualche volta la conversazione, ma nessuno fece caso, nemmeno Rosai, a quel segno forse premonitore.

Ritiratosi in camera sua, Ottone Rosai rimase calmo fino alle 6 di questa mattina, quando Pier Carlo Santini, che dormiva nella camera attigua, sentì attraverso la porta comunicante un grido. Balzato dal letto, Santini incontrò nel corridoio dell'albergo il cameriere in servizio notturno che correva, allarmato per lo stesso grido. Spalancarono la porta con una spallata e, ritto ai piedi del letto, videro Ottone Rosai barcollante, col viso stravolto. Sentendosi soffocare dal male, aveva fatto l'ultimo tentativo per alzarsi e invocare aiuto. Aveva potuto emettere soltanto quel grido.

Riadagiatolo sul letto, fu avvertito il dott. Cilento il quale arrivò tre minuti dopo, troppo tardi, tuttavia, per poter prestare la sua opera. Nonostante un'iniezione subito praticatagli, Ottone Rosai spirò pochi minuti dopo, senza prendere conoscenza. Per i corridoi e lungo le scale dell'albergo fu tutto un trepido succedersi di amici e ammiratori del grande pittore. Due giovani cameriere dell'albergo vollero vestire la salma, su cui piangevano come se fosse stato un loro congiunto. In due giorni avevano imparato ad amare quel massiccio, benevolo pittore, gentile e generoso come uomo esempio solitario di superiori.

E' rimasto in quel piccolo letto d'albergo, con un velo bianco disteso sul viso, il suo inseparabile basco appoggiato al comodino, ad ascoltare lo scrosciо armonioso della Dora che scorreva sotto la finestra. Ai piedi del letto, la valigia chiusa e le scarpe pronte parevano destinate alla sua partenza. E' partito nel tardo pomeriggio, senza la sua valigia, verso la cappelluccia di San Gaudenzio dov'è stata allestita la camera ardente.

I funerali di Ottone Rosai si svolgeranno mercoledì mattina e la salma sarà poi trasportata a Firenze. Saranno certo presenti il poeta Eugenio Montale, gli editori Vallecchi, Alfonso Gatto, Vasco Pratolini, Giuseppe Raimondi, C. L. Ragghianti, Marco Valsecchi e tutti i critici d'arte che vollero assicurare la loro presenza per l'eccezionale avvenimento artistico. Prima di visitare la Mostra essi seguiranno il feretro dell'illustre pittore.

f. r.

Il pittore degli "omini,,

Per il pubblico che ama definire l'individualità, le stile, la fantasia di un artista con un carattere tipico, saliente, e quasi con l'emblema della sua produzione, Ottone Rosai, morto repentinamente ieri mattina ad Ivrea mentre stava allestendo una sua mostra al «Centro Culturale Olivetti», rimane il pittore degli «omini»; di quell'umile, spicciola, umbratile gentucola fiorentina ch'egli prescelse a inconfondibile motivo, prima morale e poi figurativo, per almeno un ventennio, abolitagli che fu, con le dure prove di guerra — prove sapremente sostenute fra il '15 e il '18 che lo riportarono a una nuova concretezza di sentimenti e d'immaginazioni — la caldana del Futurismo, onde nel ribollente crogiuolo di Lacerba, e nell'ambiente di Papini e di Soffici, era stato spinto a dipingere nel 1914 la *Scomposizione di strada*, il quadro con cui di solito s'iniziano le tavole delle tante monografie dedicategli. Più giovane di lui, e come lui di temperamento refrattario alla poetica marinettiana, il suo concittadino Primo Conti passò per i medesimi effimeri entusiasmi e per la stessa crisi.

Ma già nel '19 o giù di lì facevano la loro apparizione sulle tele di Rosai i fatidici «omini», cioè le creature nelle quali il figlio dell'artigiano mobiliere, il popolano ribelle e rissoso che nelle brevi apparizioni all'Istituto d'arte decorativa e all'Accademia di belle arti aveva litigato coi maestri, insofferente d'ogni regola scolastica, meglio si specchiava. Erano il mondo suo e del padre e della sorella, ritratti col profilo aguzzo e bistorto nel 1921, il primo a tavola in maniche di camicia davanti al fiasco, la seconda intenta ad agucchiare nello squallore d'una stanza spoglia; il mondo dei giocatori di toppa, dei poveri musicanti girovaghi, dei fiaccherai e dei giornalai, dei bevitori all'osteria, dei mendicanti e delle comari affacciate sulle porte delle strade malinconiche, dei carabinieri allenzioni che sorvegliano in coppia per il vicolo, dei pensionati che fanno la loro straziante passeggiata festiva fra due alti muri ciechi di sobborgo: i suoi soggetti, i titoli dei suoi quadri d'allora, le varie versioni della celebre *Via Toscanella* da lui abitata, spunto d'un paio di capolavori pittorici e d'alcune pagine asciutte e sapide, esempio d'eccellente prosa toscana: «Ogni finestra spalanca la sua bocca nera sulla strada maledicendo la mediocrità».

A torto si parlò di grotteschi, di caricature, di rivolta sociale, e si fecero anche i grandi nomi di Goya e di Daumier. Negli «omini» di Rosai non c'è invece che un sommesso e comprensivo amore per i piccoli esseri accicacciati e intristiti, e tuttavia — come fu detto assai bene — uomini veri per il gusto e la partecipazione che prendono alla vita, anche a quella che è loro negata, anzi soprattutto a quella. Proprio per questa rappresentazione psicologicamente penetrante d'una diseredata umanità ch'egli sentiva fraterna, Rosai rimarrà caratterizzato in una stagione della pittura italiana che si dibatteva fra le lusinghe d'impossibili ritorni classicistici e il tentativo, altrettanto retorico, di ricoprire dei «valori plastici» sulle orme del Primitivi.

Perché quanto c'è di primitivo nell'opera del pittore che oggi rimpiangiamo non derivò per tanti altri riscopritori di Giotto e di Masaccio (a cominciare dal Carrà) da un ripiegamento culturalistico, e polemico, su quei modelli illustri; bensì da un istintivo bisogno del sangue e dell'umore che gli faceva spontaneamente rivendicare, con sincerità assoluta, la toscanità delle memorie di Paolo Uccello per improntare ai profili degli «omini». Tant'è vero che questi poterono essere abbandonati prima che la ripetizione ne logorasse l'estro, e dalle illustrazioni un poco aneddotiche della minuta plebe fiorentina venisse — ebbe a notare con acutezza un giorno il Cecchi — col ritratto e col paesaggio «una massa plastica e morale, in cui forme e sentimenti trovavano una unità grave ed ingenua».

E' appunto a questa gravità scabra, alquanto scontrosa, nemica del piacevole, che non soffrì deviazioni né per polemiche né per mode, che si affida la memoria di Rosai fra i pittori italiani più rappresentativi della generazione affermatasi dopo l'altra guerra. Alcuni suoi paesaggi, quelli non ancora sfatti in un colore molliccio, bambaginoso, paiono tolti dai fondi dei quattrocentisti toscani; e ci par questa la miglior lode all'artista che ha chiuso la sua giornata.

mar. ber.

La "guerra„ dell'alcool tra Francia e Inghilterra

Parigi limita le importazioni del whisky britannico Londra minaccia analoghe ritorsioni verso il cognac

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 maggio.

(*l. m.*) - Avremo tra la Francia e l'Inghilterra la «guerra dell'alcool»? La politica di austerità del ministro delle Finanze Paul Ramadier ha ridotto le importazioni di whisky per il 1957 a 110 mila sterline (192 milioni e mezzo di lire) contro 554 mila dell'anno scorso (969 milioni e mezzo di lire), e questa decisione, provocata dall'avere classificato il celebre liquore «prodotto non essenziale», ha mandato in furia i dirigenti della «Whisky Association», che raggruppa una sola in Scozia tutti i produttori, distillatori, tecnici, e commercianti di tale prodotto.

Venerdì scorso giunsero a Parigi due emissari dell'associazione che si recarono subito al Ministero competente per presentare le loro osservazioni: ma invano i due delegati britannici hanno difeso con energia e convinzione la loro tesi, sostenendo che i medici considerano il whisky una bevanda igienica perché ha sulla salute benefici effetti, tanto che gl'inglesi non possono farne a meno neanche quando viaggiano sul Continente. Così essi hanno sostenuto. I funzionari del ministero delle Finanze sono rimasti insensibili a tale argomento, osservando che invece si può vivere anche senza whisky.

Allora i britannici hanno presentato un argomento che, dal punto di vista economico, ha maggior peso dell'altro: «Attenti — hanno detto i due "ambasciatori" — la Gran Bretagna importa ogni anno per 4 miliardi di franchi di cognac (oltre 6 miliardi di lire) e altre bevande alcooliche francesi, e anche noi possiamo vivere senza cognac, bevendo invece una maggior quantità di whisky».

I funzionari francesi hanno capito la minaccia, ma non hanno potuto dare ai loro interlocutori la minima assicurazione. Le cose stanno a questo punto e la preoccupazione dei produttori scozzesi si è estesa ora a quelli di cognac, i quali temono di perdere, se Londra decidesse rappresaglie, una clientela fedele da diversi secoli.

— SULLO SCHERMO DI CANNES —

Il nuovo film di William Wyler

Ottime calorose accoglienze a "La legge del Signore„ (Stati Uniti) e un applauso di cortesia a "La linea del destino„ (Ceylon)

Una scena della «Legge del Signore» di Wyler, con Gary Cooper e Dorothy Mc Guire

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 13 maggio.

Un altro film importante, l'ultimo di William Wyler, il regista di *Dodsworth* e di *Jezebel*, di *La signora Miniver* e di *I più bei giorni della nostra vita*. Per chi conosce gli studi di Hollywood, e i loro sistemi di lavoro, i pochissimi registi alla Wyler già ne costituiscono una rara eccezione. Rappresentano cioè un punto di giunzione fra tutte le esigenze industriali del mestiere e alcune ambizioni più o meno personali. Non per nulla il Wyler è alsaziano, e se non ha sempre dimenticato i cieli della sua vecchia Europa, ha sempre saputo inchinarsi allo *standard* di Hollywood. Molti dei suoi film sono stati infatti abili compromessi, basterà ricordare *L'ereditiera*, solido, espertissimo, e convenzionale, sia pure di una convenzione parecchie superiore alla media.

Ogni tanto codesti registi si riposano con un film di minore fatica, per poi puntualmente affrontare un copione di maggiore impegno. Il più recente riposo di Wyler fu *Vacanze romane*, la commediola che rivelò la Hepburn; e adesso, con *Friendly persuasion* («La legge del Signore»), il regista si è fatto anche produttore, assumendosi quindi del film tutta la responsabilità nessuna esclusa. Scelto l'omonimo romanzo di Jessamyn West, volle che la scrittrice collaborasse alla sceneggiatura, e soprattutto ad alcune ricerche e ricostruzioni ambientali. Veramente, al copione, doveva poi in realtà molto lavorare Michael Wilson, forse il più valido sceneggiatore americano; il suo nome non fu però fatto apparire, era caduto in disgrazia; e a quella disgrazia reagì il Sindacato degli scrittori di Hollywood, conferendo al Wilson un premio speciale, a polemico strascico degli ultimi Oscar. Ma torniamo al romanzo della West.

Folto e corposo, come si conviene a *best seller*, tratteggia la vita di una comunità di Quacqueri nell'Indiana nel 1862, durante la guerra di Secessione. (La West discende da una di quelle famiglie, parecchi dei suoi capitoli le furono ispirati dai ricordi dei nonni). Sono, naturalmente, quacqueri molto austeri, molto severi; e quando la guerra si approssima e infine si abbatte sulla loro vita, oltre a essere una grande sciagura è per essi anche un profondo dissidio spirituale, hanno sempre condannato con orrore ogni e qualsiasi violenza. I buoni e gli ottimi sentimenti, e le convinzioni più vitali, sono posti quindi a una durissima prova; e la pittura meno facile, perché poteva avviamente cadere nell'edificante, era proprio quella di sodesti sentimenti, di codeste convinzioni. Wyler ne ha superato le difficoltà con vigile cautela, qua e là con finezza.

Lo ha non poco aiutato Gary Cooper, che ha saputo disegnare il suo Jess Birdwell con una semplicità incantevole. E' un onesto, un gaio, quasi un candido; e un po' un trasognato, un po' un fantasioso (riaffiora il Deeds di *E' arrivata la felicità*). Eppure, quando la tormenta lo investe, e quasi non dovrebbe esserci scampo, l'insospettata energia di Jess si rivela a difesa della sua famiglia, e sempre nell'osservanza del comandamento, «non ucciderai». Gli è degna compagna la moglie Eliza, un personaggio piuttosto di maniera, che Dorothy Mc Guire ha saputo ravvivare in un profilo non difficile ma colorito, nel quale i più puritani e inveterati rigori si stemperano in subitanee tenerezze.

Nelle loro successive vicende i giorni di questa coppia, dapprima segnati soltanto da lievi episodi che rasentavano l'aneddoto, devono poi affrontare alcune ore assai ardue. Il primogenito, Josh, sarà costretto a chiudergli se il suo rifiuto a combattere, anziché frutto di una convinzione religiosa, non sia un indice di viltà; e riscoverà il suo dubbio decidendo di partecipare alla comune difesa contro i sudisti. Al sopraggiungere di un pericolo, anche il padre accorre; sarebbe costretto a uccidere chi ha tentato di uccidere, ma non sarebbe da lui (a questo il momento più ambiguo del film); e infine, ritrovato il suo ragazzo soltanto ferito, potrà riportarselo alla fattoria, dove a poco a poco, allontanandosi gli orrori della guerra, tornerà a fiorire la vita serena di prima, naturalmente con l'immancabile idillio di due giovani che già aveva fatto capolino a ogni svolta della vicenda.

Il film è costruito e condotto con una abilità indiscutibile, e, come abilità, ammirevole. Per due ore e un quarto scorre fluido e sicuro, non mancando un effetto, non trascurando una variazione. Il merito è soprattutto della sceneggiatura, forse un modello del genere. La comunità quacquera, e la famiglia dei Birdwell, sono presentate con una evidenza colorita e sapiente, e con una unità che non verrà mai meno, quella famiglia resterà sempre al centro di tutto. La guerra la si intuisce, la si sente, la si vede, lambisce la fattoria del Birdwell, persino vi penetra, ma è come una bufera vista dall'interno d'una casa, che potrà essere scossa ma resisterà. Così il racconto si articola in prospettive e cadenze esatte e sapienti, punteggiate da un dialogo quasi sempre calzante. Su questa valida ossatura la regia, disponendo di attori tutti ottimi, ha saputo essere ora scattante, ora sensibile, ora attenta al particolare anche minimo, con una sicurezza morbida e dissimulata, che ben conoscevamo, e che ancora una volta, alla sua maniera, sorprende. Wyler si è così proposto a un altro vasto immancabile successo, confermandosi narratore tanto abile quanto scaltrito. E' ormai un narratore che la sa lunga, lunghissima; non è certo un artista, non possiede uno «stile» inconfondibile stile di racconto. Ma sarebbe questo un altro e non breve discorso.

Accoglienze calorosissime, applausi ai applausi; e per chi senza carte curialità: se il nome del magistrale sceneggiatore Wilson non appare, appare quello di Samantha, un'oca ammaestrata che naturalmente sa fare la sua parte; e il personaggio d'una vecchia quacquera è stato interpretato da Mary Carr che, con questa partecina ne *La legge del Signore*, e ne siano rese grazie al Signore, ha potuto celebrare il suo cinquantesimo anno di lavoro cinematografico.

* *

Al pomeriggio un film giunto da Ceylon, *La linea del destino*, regista Lester James Peries: avventure e disavventure di un giovane e presunto «guaritore» da villaggio. Bisogna avere ogni riguardo, lo so, per queste cosidette cinematografie minori; esporle però, quasi a ogni costo, in una rassegna internazionale può corrispondere, più che a una opportunità, a criteri da collezionista. Quando i risultati sono modesti come in questo lento, prolisso, ingenuo raccontino. Chi sa come ne saranno stati fieri, produttore e autore: per una fotografia corretta, per una colonna sonora idem, per una recitazione idem. Ma, con la correttezza, si salvano soltanto le buone maniere.

Mario Gromo

EDIZIONI DI COMUNITA'

J. Schumpeter: CAPITALISMO SOCIALISMO E DEMOCRAZIA
L'A. sostiene che una società a struttura socialista dovrà inevitabilmente sorgere da un altrettanto inevitabile disfacimento della società capitalistica e traccia un piano di quel tipo di socialismo che potrebbe rendersi operante e sostenere validamente il confronto con un capitalismo ormai non più in grado di svolgere le sue funzioni.
Volume rilegato di pagg. 382 L. 3500

G. Braga: IL COMUNISMO TRA GLI ITALIANI
E' la prima opera che studia il comunismo non nella ideologia, ma nelle motivazioni psicologiche e sociali che influiscono verso di esso milioni di italiani.
Volume rilegato di pagg. 190 L. 2000

E. Rosa: IL PENSIERO POLITICO DI JACQUES MARITAIN
Una esposizione sistematica e una chiara critica del pensiero politico di Maritain, che ne mette in rilievo gli aspetti più caratteristici e rischiosi, così come gli echi polemici suscitati nello stesso campo cattolico.
Volume di pagg. 303 L. 2000

L. Actis Perinetti: SOCIALISMO E AUTONOMIA
L'Autore porta nel dibattito oggi aperto sui problemi del socialismo l'esperienza di un lavoro direttamente legato alla realtà della situazione politica italiana.
Volume di pagg. 84 L. 400

O. Cullmann: DIO E CESARE
Il problema della relazione Chiesa-Stato appare in questo libro come una costante della storia cristiana, che trova nel Nuovo Testamento i principi per la sua valutazione.
Volume di pagg. 120 L. 650

H. Infield: DALLA UTOPIA ALLE RIFORME
Con freschezza di giornalista e rigore di scienziato l'Autore passa in rassegna i vari tipi di cooperazione comunitaria in Israele, nel Messico, in Russia e negli Stati Uniti.
Volume rilegato di pagg. 280 L. 2000

W. Lippmann: LA FILOSOFIA PUBBLICA
Il ritorno a una filosofia fondata sulla tradizione del diritto naturale e sulla morale cristiana.
Volume di pagg. 182 L. 1000

Vari Autori: IL DIO CHE E' FALLITO
(Testimonianze sul comunismo)
II edizione
Un classico sul comunismo che acquista nuova attualità dopo il rapporto Krusciov e gli avvenimenti in Ungheria.
Volume di pagg. 382 L. 1500

G. Friedmann: DOVE VA IL LAVORO UMANO?
Il Friedmann auspica una società industriale che, senza rinunciare agli inestimabili vantaggi della più raffinata tecnica moderna, possa riacquistare una misura umana.
Volume rilegato di pagg. 350 L. 2500

EDIZIONI DI COMUNITÀ MILANO - Via Manzoni 12

Tragedia in casa di un medico

Una madre e la figlia tredicenne folgorate dalla corrente in bagno

La signora aveva staccato la spina d'una stufetta elettrica: toccava per mano la ragazzina

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 maggio.

Una violenta scarica elettrica ha fulminato ieri sera nello stanzino da bagno dei loro appartamento di Lissone una giovane madre e la sua figlia di 13 anni. La tragedia è avvenuta poco dopo le 20 e non ha avuto alcun testimone: i congiunti delle due vittime, infatti, si erano seduti nel vicino salotto per assistere alla trasmissione di «Telematch» e quando sono accorsi per prestare soccorso alle due poverette era ormai troppo tardi.

La disgrazia è avvenuta nell'abitazione del medico-chirurgo Mosè Sala di 43 anni abitante in via Varese 14. La moglie del professionista, signora Edvige Lattuada di 34 anni, aveva appena terminato di far fare il bagno alla figlia Delia, mentre il marito con l'altra figlia Paola di otto anni, si era seduto in salotto davanti al televisore. In camera da bagno la signora aveva sistemato una stufetta elettrica per riscaldare l'ambiente: con la mano bagnata, Edvige Lattuada ad un certo momento, staccava la spina dalla presa di corrente provocando una violenta scarica elettrica. La folgorazione investiva in pieno la povera donna, uccidendola all'istante: la scarica raggiungeva anche la piccola Delia che la madre teneva per mano. La bambina stramazzava cadavere sul fondo della vasca ormai priva di acqua.

Qualche istante dopo la cameriera, allarmata per il silenzio che incombeva nello stanzino, si appressava alla porta e chiamava la signora. Dall'interno però non giungeva alcuna risposta; la donna, allora, avvertiva il dr. Sala. Il medico, abbattuto l'uscio, si trovava dinnanzi alla macabra visione: gettatosi sui cadaveri della moglie e della figlia, tentava invano di rianimarle. La signora Edvige aveva la mano destra rattrappita con grosse macchie rosse, mentre la piccola Delia giaceva sul fondo della vasca, la sua manina stretta a quella della madre. Disperato il dr. Sala chiamava gente ed avvertiva la polizia che giungeva immediatamente sul posto. I cadaveri, dopo le constatazioni di legge, venivano rimossi mentre, per ordine dell'Autorità giudiziaria, il bagno nel quale è avvenuta la disgrazia era sigillato.

I Sala si erano trasferiti nel nuovissimo fabbricato di via Varese, da appena un mese. La piccola famiglia viveva in perfetta armonia: il medico, molto noto nella zona, ieri sera era rientrato a casa dopo aver trascorso una intensa giornata di lavoro nella sede dell'Associazione Volontari del sangue, di cui è presidente. Ogni mattina in macchina accompagnava al ginnasio di Monza la figlia Delia, allieva della seconda media, mentre la moglie aveva il compito di portare alla scuola elementare di Lissone l'altra bimba, Paola, alunna della terza elementare.

Domani il magistrato, cui è stata affidata l'inchiesta, con ogni probabilità ordinerà una nuova perizia. Dai risultati della prima indagine è emerso che Edvige Lattuada aveva inavvertitamente toccato con la mano bagnata i due poli della spina.

l. c. m.

Precipita e si uccide una scalatore sulla Presolana

Bergamo, 13 maggio.

Le squadre di soccorso hanno raggiunto nelle prime ore di oggi il canalone ai piedi della Presolana nel quale è precipitato ieri, trovandovi la morte, un giovane rocciatore: Pietro Pessina di 26 anni.

Il Pessina era salito su la Presolana insieme a due amici, Giampietro Fassi di 24 anni e Rodolfo Emondi di 23 anni, e si era trattenuto sulla montagna tutto il giorno. Nel tardo pomeriggio i tre iniziavano la discesa in corda doppia della cosiddetta via Bramani, uno degli itinerari più noti della Presolana ma anche dei più ardui. Alle 19,30 circa è avvenuta la disgrazia: il Pessina, per cause non ancora precisate, è precipitato andando a sbattere su una cengia. Dopo avere rotolato per oltre 150 metri, si è abbattuto sulle rocce del canalone sottostante.

Il Fassi e l'Emondi, che avevano assistito impotenti al volo raccapricciante dell'amico, lo raggiungevano rinvenendolo in gravissime condizioni; il primo scendeva quindi a valle per dare l'allarme. Putroppo, quando le squadre di soccorso sono giunte sul posto, il Pessina era già morto.

Criminosa insensibilità di automobilisti

Per far caricare sette feriti i carabinieri impugnano le pistole

Le vittime di un grave scontro sulla litoranea tra Ostia e Anzio sono rimaste per un quarto d'ora sul ciglio della strada: nessuno si fermava a soccorrerle

Roma, 13 maggio.

Un gravissimo episodio di omissione di soccorso collettiva e, soprattutto, d'insensibilità umana, è avvenuto ieri sulla litoranea tra Ostia e Anzio, nei pressi di Tor Vaianica, in seguito a uno scontro automobilistico. In un tentativo di sorpasso, una «Lancia Appia», guidata dal radiologo Francesco Guido, trentenne, e a bordo della quale viaggiavano altre due persone, si scontrava violentemente con una «Fiat 600 C» sulla quale, oltre al guidatore — lo studente Gian Claudio Gregori, di 20 anni — erano le sua due sorelle e un altro passeggero. Lo scontro avveniva frontalmente. Dalle due macchine, ridotte a un ammasso di rottami contorti, si alzavano ben presto i gemiti degli occupanti, tutti gravemente feriti.

Poco dopo transitava sul posto un motofurgone occupato da alcuni carabinieri, i quali si ponevano subito all'opera per soccorrere i feriti. I militi, infatti, li estraevano dalle lamiere contorte, poi facevano segno ad alcune macchine di passaggio di fermarsi per accompagnare i feriti all'ospedale. Ma a questo punto il sanguinoso episodio si trasformava in una scena di agghiacciante di freddo egoismo e di criminale insensibilità. Gli automobilisti, resisi conto di ciò che i carabinieri chiedevano loro, acceleravano improvvisamente e si allontanavano. Trascorreva così un quarto d'ora senza che nessuna delle numerose macchine in transito si arrestasse per soccorrere quei sette feriti per i quali, forse, l'essere portati al più presto in un ospedale poteva significare la vita.

Alla fine, l'inutilità dei loro segni faceva prendere ai carabinieri una drastica decisione; estratte le pistole dalle fondine, i militi si ponevano in mezzo alla strada e costringevano tre automobilisti a fermarsi. Tutti e sette i feriti potevano essere così trasportati in ospedale. Qui i sanitari giudicavano il radiologo Guido in condizioni preoccupanti e lo studente Gregori guaribile in un mese, mentre gli altri cinque feriti apparivano in pericolo di vita.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città	minima	massima	Italiane:	minima	massima
Bolzano	9,7	25,5	Pescara	9,6	19
Trento	10,5	27,5	L'Aquila	6,8	17,6
Trieste	11,2	21,6	Roma	12,5	23,3
Milano	10,2	24	Bari	12,8	20,2
Venezia	13	21,8	Napoli	11,6	20,2
Torino	10,4	22,2	Palermo	8,6	17,4
Genova	13,6	20	Reggio C.	10,6	22
Bologna	12,6	23	Messina	14,5	20
Firenze	13,6	23,4	Palermo	14	20,4
Pisa	13,6	22,2	Catania	11,4	21,2
Ancona	13,7	18	Alghero	14,1	19,6
Perugia	11	20	Cagliari	15,1	22,5

SPETTACOLI

Per la Società di musica da camera

L'Orchestra di Stoccarda

La Società di Musica da camera ha felicemente chiuso, ieri sera al Teatro Alfieri, il suo primo anno di attività concertistica, con l'audizione di una formazione strumentale tedesca, l'Orchestra Filarmonica di Stoccarda, venuta per la prima volta in Italia.

Questa svolse un programma assai denso che, accanto alla romantica espressione della *Quarta Sinfonia* di Schumann, al granitico classicismo della *Quinta* di Beethoven ed alle massicce sonorità dell'ouverture dei *Maestri Cantori* di Wagner, recava una composizione poco conosciuta di Prokofief: il *Quarto Concerto* per pianoforte e orchestra.

Quest'autore, spentosi nel 1953, scrisse coplosamente; e non mancò certo di estro, nè di musicalità; ma oscillò attraverso una molteplicità di stili (classico, romantico, modernistico), che riuscì ad animare con un vivo e spesso notevole impulso ritmico e coloristico, stentando però a formarsi uno stile proprio veramente personale e ben definito. Egli stesso dichiarò di mirare a «comporre una musica originale ed eccentrica», senza considerare che l'originalità effettiva è di natura interiore e connaturata (e non voluta o ricercata), e che l'eccentricità può essere elemento di curiosità, ma non d'arte. Pianista formidabile Prokofief compose per il suo strumento musiche difficilissime, a cui egli in particolare sapeva dare un vivo rilievo; tra queste sono i *Concerti* per pianoforte, di cui il quarto presentato ieri sera è il meno conosciuto. Esso è brillante nel primo e quarto tempo, d'un ritmismo contenuto nel secondo e non senza *humour* nel terzo. Il pianista mutilato Siegfried Rapp ne fu un esecutore degno di ogni lode, per tecnica e musicalità; e fu applauditissimo.

L'Orchestra di Stoccarda non può essere considerata di prima classe; ha però doti notevoli, che furono assai apprezzate dal pubblico, che tributò festose accoglienze ad essa ed al suo direttore Hans Hörner.

Vice

Una mostra di fotografie ispirate alla vita agricola

Al primo «Salone internazionale del trattore» è affiancata una Mostra nazionale di fotografia ispirata alla vita agricola. Si tratta di centocinquanta fotografie in nero e a colori, eseguite da artisti fotografi di tutta Italia, che si allineano sulla balconata che fiancheggia il grande salone in cui sono disposti i trattori, e che costituiscono anch'esse un'attrattiva per i visitatori di «Torino-Esposizioni».

Nel complesso tutte queste fotografie offrono particolare interesse non soltanto dal lato artistico, per la scelta dei soggetti, per l'inquadratura e l'originalità dell'illuminazione, ma soprattutto perchè in ognuna di esse è glorificata la terra, il lavoro della terra nelle pianure, nelle risaie, nelle colline e nei monti. Ed è reso con evidenza l'intervento delle macchine per alleviare la fatica del contadino e del bestiame, per armonizzare con l'industrializzazione dell'agricoltura la produzione. Questi temi sono svolti in queste fotografie con maggior eloquenza di un articolo.

Ieri la giuria, composta di noti professionisti, ha proceduto all'assegnazione del premi. Il primo di lire 150.000 è stato assegnato ad Antonio Persico, di Cremona, per la fotografia: «Travailleur de la nuit». Il secondo di lire 100.000 a Mario Giannotelli di Senigallia per «Fedele alla terra» ed il terzo alla signora Mariuccia Ferrero, vedova del compianto chirurgo prof. Milone, per l'opera «Pace in risaia». Parecchie altre fotografie hanno avuto premi «ex aequo».

TEATRO NUOVO — Stasera riposo, domani seconda rappresentazione di «Principe Igor» di Borodin, direttore De Fabritiis, interpreti B. Christoff, G. Valdengo, E. Barbato.

TEATRI E CONCERTI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa Via Roma ang. Berrola, tel. 53.113

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Primarosa».
Nuovo: Domani, ore 21,15: «Principe Igor» di A. Borodin. Direttore Oliviero De Fabritiis.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi, «Mia suocera ha sempre ragione».
Al Fiorita (p. Solferino, t. 42-592): ore 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. L. Marigrana, Joe di Nara.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Cocci, Rosacipt.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrini.
Gaudio Danze: 16,30-21 trattenim.
Gay Danze: 17-21 Orch. Mº Panichi
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez.
Letrario: 21 Orch. Mº Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Taverneria (v. Amendola 10; telef. 47-353): 21 Orch. Allegritti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Caroline Chérie» tecnic., Brigitte Bardot, Alfred Adam, Sophie Desmarets. Ore 15 - 17,25 - 19,50 e 22,15.
Astor: «Allegri prigionieri» Il fine dei 4 registi. Claudia Gerstacker, C. Regnier, H. Juhnke.
Corso: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Gwenn, tech.
Doria: «Noi siamo le colonne» De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi.
Lux: «Autostop» tech. Scope, J. Allyson, Jack Lemmon, Bickford.
Metro-Cristallo: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pirandelli, MetroScope. Matt. ore 10,30.
Regent: «E' meraviglioso essere giovani» John Mills, Cecil Parker, Dorothy Bromiley, technic.
Vittoria: «Pappino, le modelle e... chella llà!» TotalScope, F. De Filippo, Teddy Reno ed E. Franco.
Artston: «Souvenir d'Italie» con J. Laverick, J. Carey, M. Girotti.
Augustus: «Il ragazzo sul delfino» Sc. tech., Sophia Loren, A. Ladd.
Nazionale: «Duello sul Mississippi» tech., Lex Barker, F. Medina.
Torino: «I vampiri» Scope. Gianna M. Canale, C. d'Angelo. Ap. 10.

Alexandra: «Beatrice Cenci» Micheline Presle, F. Villard, Scope. Arlecchino: «Il grande seduttore» techn., Fernandel, C. Sevilla.
Capitol: «Beatrice Cenci» Micheline Presle, F. Villard. Scope col. Faro: «Beatrice Cenci» Micheline Presle e F. Villard, Scope colori.
Fiamma: Ap. 15 «Il grande seduttore» techn., Fernandel, C. Sevilla.
Gianduja: «Phffft o l'amore si agonfia» Judy Holliday, Lamman.
Hollywood «Notre Dame de Paris» Scope col., Lollobrigida, A. Quinn.
Ideal: «Trafficanti d'oro» G. Ginger Rogers. Gran Varietà con i fratelli Maggio; ore 16,16 e 21,15.
Maffei: «Donna venduta» Scope. Riv. Mongardi-O'Brien 16,15-21,15.
Massimo: «Fratelli rivali» Scope, con Debra Paget, Richard Egan.
Principe: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn.
Statuto: «Fratelli rivali» Scope con Debra Paget, Richard Egan.

Adriano: «Sangue e luci» Daniel Gélin, Esa Esa Gabor, technicol.
Alpestre: «Giorno maledetto» tech. Tracy, Riv. Cervi-Valeri 16,15-21,15
Alpi: «Straniero ha sempre una pistola» technic., Randolph Scott.
La Perla: «La lunga mano» con Jack Hawkins.
Regina: «Il mondo sarà nostro».

Asti: «Lo spadaccino misterioso» techn., F. Latimore, Lees. Ap. 10.
Milano: «Pescatori di Haiti» e «Non c'è pace tra gli ulivi». A. 10.
Olimpia: Mondo del silenzio, col. Po: Pugno di criminali. Crawford.
P. Nuova: Polizia bussa alla porta
Romano: «Le infedeli» Lollobrigida, Riv. Allasio-Lorenz 16,15-21,15
S. Feliee: Grande cielo, Douglas.

Esperia: «Nessuno mi fermerà».
Giardino: «Mi permetto babbo» con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi.
Italiano: «Ragazza di via Veneto»
Miradori: «Prigioniero miniera».
Vinaglie: «Un giorno in pretura» A. Sordi, W. Chiari, S. Pampanini

Ellisse: «Il mondo sarà nostro» con Jorge Mistral e M. De Lexa.
Fréjus: «Susanna ha dormito qui» Dic Powell e Debbia Reynolds.
Nuovo: «Morte corre sul fiume» Robert Mitchum, Shelley Winters.
S. Paolo: «Felicità non si compera» technic. Scope, Mac Rae, Dalley.

Belgio: «I sensi leggo» technic.
Ceralla: «La risaia» techn. Scope con Elsa Martinelli.
Eridano: «Dietro lo specchio» Sc.
Orpea: «Aria di Parigi».
Radium: «Il cucciolo» tech. Pack.
V. Veneto: «Notte di terrore» con Jack Kelly, Hildy Parks, Edward.

Astra: «Il seme della violenza» Scope, Glenn Ford e A. Francis.
Bernini: «La rivales A. M. Ferrero
Cibrario: Avventura Brasile, Scope
Elisa: «Assedio Fort Point» tech.
Europa: «Damasco 39» H. Bogart.
Esedrino: «L'ultima amante» con Amedeo Nazzari. Solo per oggi.
Odeon: «Terra bruciata» John Hodiak, John Derek, technicolor.
Star: «La donna del giorno».

Adua: «Amori di Cleopatra» col.
Aurora: «Senza catene» E. Hale.
Brescia: «La rivale» A. M. Ferrero
Eri-Dan: «Vittorie sui mari».
Falchera: Sparvieri dello stretto.
Fortino: «Fratelli messicani» col.
Maior: «Avventura africana» col.
Nord: «Terra infuocata» technic.
Palermo: «Il mondo sarà nostro».
R. Parca: Il cargo della violenza.
Sociale: Taxi da battaglia, Hayden
Zenit: Dominatori della metropoli.

Cabiria: «E' sempre bel tempo» techn. (Apertura nuova galleria).
Colosseo: «La lunga mano» con Jack Hawkins.
Italia: «Paura buona porta» Wilde
Moderno: «La valle della vendetta» e «I 3 soldati»; 3 programmi.
Piemonte: «Calabuig» con Valentino Cortese, Edmund Gwenn.
S. Carlo: «Quercia dei giganti».
Spezia: «La grande Savana».

Alba: «Principi rossa» Rascel.
Apollo: «Ananasia» techn. Scope, Ingrid Bergman e Yul Bryaner.
Diana: «Spionaggio atomico».
Dora: «Battaglia Rio della Plata».
Edera: «Terra infuocata» techn.
Lucento: «Per te ho ucciso».
Lutrario: «Giungla d'acciaio».
Roma: «Vendicatore silenzioso».
Splendor: «Ultimo bucaniere» tec. con Paul Henried, H. Henderson.
Umbria: G. P. Legione Straniera.

Ridotti ENAL-AGIS: Vittoria, Repeal, Ideal, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lauriario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Teatro Alfieri (Festival dell'operetta: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal). Teatro Nuovo (stagione lirica: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal). Palazzo Te-Esposizioni (Salone del Trattore: biglietti ridotti all'Enal).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - La comunità umana - 11: Per le scuole - Ouverture e danze da opere - 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Orchestra Fragna - Ai vostri ordini - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Questo nostro tempo) - 19,20: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Lotta con l'angelo», di T. Pinelli - 22,45: Duo, motivi e quia - 22,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 16, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra della canzone - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Trio stornello - 15,10: Canzoni in vetrina - 16: «Mezzanotte con l'eroe» - 17: Musica operistica - 18,10: Per i ragazzi - Ritmi del XX Secolo - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Scrivetici, che le canteranno - 21,15: Tutti per uno (al termine: Ultime notizie) - 23,15: Telescopio - Sott'a' luna e sott'a stelle - 23: Silpariello - Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La spiritualità russa e l'Occidente - Iniziative culturali - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Aspetti e problemi dell'attuale letteratura per l'infanzia - 21,50: Musiche di A. Vivaldi - 22,30: La rassegna - 23,10: Musiche di Marthnon.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Lezione di inglese - La scatola magica) - 18,25: Viaggi in poltrona - 18,55: Telesport - 21: L'amico degli animali - 21,45: Varietà musicale - 22: «L'unica via di scampo» (telefilm) - 22,45: Sottenote - 23,15: Questo nostro cinema.

A.B.C.
CINE - TEATRO
IDEAL
Con grande successo
Benjamino - Rosalia e Enea
MAGGIO
nel loro numeri tratti dal migliore repertorio personale: (duetti, acrobatia cellan-trapezio ecc.) partecipano al grande spettacolo internazionale di Arte Varia
«VARIETY PARADE»
con
Eddy Which et Partner
Una eccezionale «Vedetta» del «Lido» di Parigi
TRAMPO TEMPO
Un'attrazione elettrizzante al tappeto elastico
BOB e ALDO VINCI
Joseph Eisinger et Irma
magia e manipolazioni
PEGGY O' FARREL BALLET
Presenta: LIDIA NOSOTTI
SULLO SCHERMO:
TRAFFICANTI D'ORO
con MINEER ROGERS
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

Ariston
OGGI
Tre nuovissime stelle:
JUNE LAVERICK
ISABELLE COREY
JNGE SCHOENER
Cinque grandi attori:
V. De Sica - G. Ferzetti
A. Sordi - A. Cifariello
M. Girotti
nel divertentissimo
Technicolor - Technirama
SOUVENIR D'ITALIE
E' un film «RANK»

La brillantina Long Flash, vitalizzante per il suo forte contenuto di squalano (C_{30} H_{62}), la più recente scoperta nel campo cosmetico, rende i capelli più morbidi, soffici e lucenti delle normali brillantine.
La brillantina Long Flash difende e cura i capelli.

long flash
brillantina liquida vitalizzante
flacone medio (1 unità) *L. 140.—*
flacone grande (2 unità) *L. 240.—*
fabbricata in Italia da Mauro Profumi Genova

La ditta Cameletto
Via Buozzi 5 (di fronte al cinema Torino)
dovendo chiudere entro maggio il proprio negozio, pone in vendita l'intero stock di tessuti uomo in pura lana pettinata di marche accreditate in tre distinti lotti
L. 1950 L. 2950 L. 3950

La «ENGLISH ELECTRIC COMPANY - INGHILTERRA»
industria di fama internazionale, richiede ingegneri meccanici ed elettrotecnici da adibire a varie mansioni, incluso il disegno e la progettazione di turbine a gas, di macchinari elettrici pesanti, di trasformatori e di apparecchiature di commutazione e raddrizzamento.
Sono offerti anche alcuni posti ad ingegneri elettrotecnici per correnti deboli, da impiegare in reparti di disegno e di progettazione di speciali strumenti di misura, inclusi quelli richiesti per il controllo di reattori atomici.
Laureati in ingegneria ed in scienze, con adeguata conoscenza della lingua inglese, sono invitati ad inoltrare domande per tali impieghi che comportano stipendi variabili tra 660 e 800 sterline annue a seconda dell'esperienza professionale.
Le interviste avranno luogo in Italia nel giugno di quest'anno. Le domande in lingua inglese, contenenti ogni possibile dettaglio, dovranno essere indirizzate a: ENGLISH ELECTRIC CO. LTD., Central Personnel Services, 336/7 Strand, London, W.C.2 (England), citando il riferimento (LS) S.A. 64.

OGGI sul grande schermo del REPOSI
Il technicolor Republic che ha divertito tutto il mondo:
E' MERAVIGLIOSO ESSERE GIOVANI

Come giunge a conclusione questa gran rivoluzione!
L'avrà vinta il seccatore? O la gioia e il buonumore?
con JOHN MILLS - CECIL PARKER - DOROTHY BROMILEY
con RAY MARTIN e la sua «CONCERT ORCHESTRA»
Le canzoni di questo film sono incise su dischi COLUMBIA
Questo è il film che NESSUNO dimenticherà perchè NESSUNO può dimenticare che E' MERAVIGLIOSO ESSERE GIOVANI

In occasione della prossima apertura di un nuovo negozio in Torino
L'ORGANIZZAZIONE GABBAI OFFRE E REGALA
L. 500 DI MERCE A TUTTI COLORO CHE FARANNO ACQUISTI PER ALMENO L. 1000
E PRESENTERANNO QUESTA INSERZIONE NEI NEGOZI
GABBAI-OPLA' - Piazza Castello 61 - Via Po 22
Mutandine signora L. 60 - Sottogonne L. 290 - Camicette donna L. 350
Vestitini spiaggia L. 990 - Costumi bagno elastico L. 990 - Fiianca uomo L. 150
Questo buono è valido dal 14 al 24 maggio c. a.
Si accetta un solo buono per cliente

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In sensibile aumento le Generali, la Fiat e le Cotini titoli industriali, che conservano una intonazione favorevole. I valori di Stato si mantengono stazionari. Dopo Borsa Fiat 1379-1380, Cotini 2610-2612.

Centrale 8585-605 (chius. 35so); Finelettr. 1315-10-18 (chius. 1315); Finsider 678,50 (chius. 678); Generali 25.000-050 (chius. 24.975); Ras 6025-50-70 (chius. 6067); 7700-670-750 (chius. 7730); Amiata 8400-395-450 (chius. 8423); M. Cotini 2610-06-20 (chius. 2615); Terni 301,50-303,25; (chius. 303); Fiat 1380-84 (chius. 1380); Romana El. (chius. 2530); Adriatica 1529-38-37 (chius. 1530); Edison 2669-65-95 (chius. 2682).

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,7/8; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 146,55; corona danese 88,625; corona norvegese 84,625; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,37; franco francese 152,25; lira sterlina 1717; marco tedesco 148; scell. austriaco 23,95; peseta spagnola 12,35; scudo portoghese 21,80; peso argentino 15,7/8; cruzeiro brasiliano 8,75; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1030-1060; dinaro giugol. 0,80; dracma greca 20,35; lira turca 49,25; sterlina australiana 12,80.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; marengo 4550-4650; sterlina turca 1730-730; sterlina egiziana 1120-1150; dollaro biu 630-631; franco svizz. 147-148; franco francese 154,50-155,50; peso 16-17; peseta 12,30-12,40; 50 messicani oro 29.500-29.700; oro al mille 712-713; argento puro 20.200-20.500; marco tedesco 148,50-149.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 400.000; obbligaz. 23.850.930; azioni 112.300.

MILANO — Aperto su intonazione cauta, il mercato si rasserenava ben presto, per effetto di un denaro diffuso su molti valori della quota. In chiusura l'azione dei compratori si attenuava per taluni settori mentre la domanda si concentrava su altri, spingendoli a livelli sensibilmente superiori. Ad esempio, il gruppo GIM-Metalli, i finanziari, la Viscosa, e buona parte dei chimici si palesavano più calmi; mentre Generali, Ras, i mercuriferi, gli elettrici del gruppo Edison, le due Pirelli, Eternit e Linoleum presentavano forti pluvalenze, che si confermavano anche nell'immediato dopolistino. Durante il pomeriggio perdurava l'azione del denaro. Prezzi massimi: Generali 25.300; Fiat 1384; Cotini 2630; Edison 2725; Pirelli 3630. Diritti Eternit 660. Titoli trattati: valori di Stato 12.900.000; Buoni del Tesoro 104.000.000; obbligaz. 113.300.000; azioni 251.675, di cui Rinascente 35.500; Nebiolo 30.000; Fiat 26.900; Edison 20.000; Cotini 160.000; Finsider 11.600; Terni 11.000; Immobiliare Roma 9500; Pirelli 8600; Riva 9000; Sade 8700; Volta ord. 7900; Viscosa 7460; Livorsina 6500; SME 6000; Italcas 5200; Ercole Marelli 5000; Bastogi 4600; Anic 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:
R. I. 5% 89,60; 3,50% 98,15. Red 3,50% 78,50; 5% 90,25; Ric 3,50% 72,60; 5% 85,05; Ri fond. 5% 82,55; Trieste 5% 83,52; B. T. 30 5% 97,20; '60 5% 96; '61 5% 94,60; '62 5% 93,70; '63 5% 93,50; '64 5% 93,25; '65 5% 93,35.

GIM 5545; La Centrale 5555; Invest 2582; Bastogi 1573; Sviluppo 1715; Finmare 473; Finsider 677,75; Finelettrica 1313; Ass. Gener. 25.050; Assicurstr. 5350; Fond. Inc. 5000; RAS 7960, Mittel 6630.

Cantoni 11.045; Val. Ticino 44,75; Stampati 1860; Cucirini 6310; Linificio 565; Man. Tosi 2800; Un. Manif. 30.600; Gavardo 3550; Lanerossi 5000; Cascami 5850; Snia Viscosa 1830.

Ilva 557,50; Magona 850; Met. Bresc. 3030; Metalli 5730; Amiata 8390; Montecatini 2697; Monteponi 2410; Dalmine 1805; Siele 7710; Bianchi 549; Fiat 1382; Nebiolo 19.

Sade 1528; CIELI 3980; Dinamo 3540; Edison 2694; Bresciana 3780; Caltagirone 1530; Caffaro 383; Valdarno 2680; Sarda 3480; Emiliana 2575; Buso 2720; Pugliese 1378; Subalpina 2835; SIP 1388; Vissosa 3390; Meridionette. 1381; Orobia 2417; Romana El. 3830; Terni 301,50; Unes 691; E. Marelli 5000; Magneti 876; SIT 805; Calabria 1440; Teti A 2650; Teti B 2670; Stet 2469; Tele ordin. 1380; Voltapref. 2390.

Distillati 4820; Eridania 4720; Rom. Zucch. 643; ANIC 3468; Carbo Erba 3678; SAFFA 2226; Italgas 1462; Liquigas 310; Pibigas 323; Mira Lanza 1178; Ossigeno 1150; Petroli 100; Rumianca 1750.

Acciai 3325; Bon. Ferrar. 860; Beni Stabili 1300; Gen. Imm. 850,50; Sylos 3750; Ila. Napoli 5700; Cart. Burgo 13.525; Ginori 7650; GIGA 3650; Eternit 5160; Italcement 14.450; Smeriglio 305; Linoleum 2310; Pirelli S.p.A. 3530; Pirelli & C. 3676; Rinascente 169; Cer. Pozzi 480,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6575; marengo svizzero 4975-5175; oro 711-715; argento puro 30-30,30.

GENOVA — Mercato attivo e con vantaggi diffusi e consistenti per Generali, Edison, Anic, Finelettrica. Senza affari e in denaro le Distillerie. Fra i locali sostenuti Industrie, O.E.C., Eridania. In leggera flessione Cieli, Agricola, Mira, Eternit. Invariato il resto della quota. Reddito fisso sui corsi precedenti.

FIRENZE — La attività degli scambi e la ripresa dei corsi che si verificò nella scorsa settimana è proseguita anche oggi. Particolarmente migliorate le Generali, i due mercuriferi e le Montecatini. Questo miglioramento non è durato fino alla chiusura perchè una corrente di realizzi ha calmato quasi tutti i prezzi. Tuttavia questi si sono consolidati intorno alle quotazioni intermedie, ciò che denota una sostanziale consistenza del movimento. Prezzi di listino per contanti: Montecatini 3812, Fiat 1380, Immobiliare 579, Terni 301,50, Vita 6190, Teti A 2660, Magona 845, Valdarno 2880. Degli altri prezzi si valutavano: Centrale 6550-70; Incendio 4940-60, Siele 7780-50, Amiata 8410-40, Verzi 1860-80, Biondi 310-15, Idrocarburi 1005-10. Dopo Borsa sempre buono ai prezzi di chiusura con qualche limea di miglioramento. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 1.200.000; azioni fine mese 1.200; azioni contanti 7735.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato attivo, ma irrequieto, con evidente tendenza alla speculazione su alcuni titoli, mentre altri venivano trascurati. Rialso dell'oro e della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — La speranza dell'abolizione quasi immediata del razionamento della benzina ha fatto salire le azioni del petrolio. Quasi nessun movimento negli altri campi.

NEW YORK — Nonostante i realizzi di benefici dell'ultima ora, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. E' stata, quella di oggi, la terza seduta consecutiva ed ha avuto come conseguenza di portare il mercato azionario ad una nuova punta massima per il 1957. Sono state scambiate complessivamente 2.730.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 217 cents per bushel, i cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di perdita a 10 cents di guadagno per balla: maggio 35,31; luglio 34,92, ottobre 33,77; disponibile 35,35.

FALLIMENTI - CASALE MONFERRATO: Soc. di fatto Sidana Baiserl e Mellano Felicita, commercio tessuti, Viarigi; sent. 24 aprile; curat. avv. Raffaello Uberti; verif. 10 giugno; giud. dr. Invrea. - Del Cesole Giuseppe, commercio bestiame, Moncalvo; sent. 10 maggio; curat. avv. Giovanni Schierano; verif. 1° luglio; giud. dr. Giamo.

A TORINO

	10	13		10	13		10	13
VALORI DI STATO			Rinasc. 2°/o	92 50	92 50	**METALMECCANICI**		
Redimibile 3½%	66 20	66 20	Fiat 5%	97 65	97 60	Ansaldo	—	—
» 5%	66 10	66 10	Fiat 5% '52	97 10	97 —	Ilva	357 —	356 —
Redimibile 5%	58 50	58 50	Fiat 5% '53	98 75	98 75	Ilva	—	362 25
Ricostruz. 3%	89 55	89 75	Fiat 5% '54	99 25	100 25	Finelettr.	676 —	670 —
» 5%	89 45	89 65	Fiat 5% '55	104 —	104 —	Finelettr.	—	—
Redimibile 3½%	78 35	78 35	» 5% '56	104 —	103 75	Montecatini	—	—
» 5%	78 25	78 25	Magneti 5%	102 50	102 50	Montecatini	—	—
Redimibile 5%	96 35	96 35	» 5% '56	102 —	102 —	Pertusola	650 —	—
» 5%	96 25	96 25	» 5% '57	101 50	101 50	Pertusola	—	—
Ricostruz. 3½%	73 10	72 90	Ederiani 5%	104 —	104 —	Pertusola	19 20	19 20
» 5

Agghiacciante ricostruzione della sciagura che ha provocato 11 morti e 6 feriti

Il bolide di De Portago nell'ultimo balzo trascinò con sé un groviglio di corpi straziati

La vettura, dopo lo scoppio del pneumatico, volò per trenta metri parallela alla strada falciando gli spettatori - La madre e la sorella del corridore spagnolo giunte da Madrid per visitare la bara con Linda Christian e Fangio - Atteso l'arrivo della vedova e dei due figli - Il pianto nelle case delle povere vittime - Oggi a Guidizzolo gli imponenti funerali

(Dal nostro inviato speciale)

Mantova, 13 maggio.

Domani alle 16, a Guidizzolo, saranno celebrati i funerali alle undici vittime che la rossa auto da corsa uccise domenica a trentacinque chilometri dal traguardo di Brescia. Si prevede un corteo imponente di folla, tanto che è stato deciso di officiare la funzione religiosa nel sagrato, convinti che la chiesa sarebbe troppo angusta.

Le salme verranno trasportate a Guidizzolo, nelle prime ore del pomeriggio, dalle case dove ieri e oggi i familiari le hanno piante. Quelle del corridore Alfonso De Portago e del giornalista americano Edmond Gurner Nelson, che sedeva accanto a lui come secondo pilota, verranno prelevate dal cimitero di Cavriana, dove erano state raccolte su un catafalco nella camera mortuaria. Il corpo di De Portago era diviso in tre parti: le gambe, il tronco con il capo, un braccio. Il volto era schiacciato. Intero, invece, il corpo del giornalista americano, ma straziata la testa.

Stamane al cimitero sono andati tecnici della «Ferrari», il corridore Manuel Fangio, appena giunto dal Brasile, insieme con i piloti De Tommaso e Mendiguny. Fangio ha assistito al momento in cui le due salme sono state chiuse dentro la cassa. A sera, verso le 19,30, sono arrivate la madre di De Portago, donna Martin Montis, insieme con la figlia marchesa Maralalla, l'attrice Linda Christian, il console spagnolo a Milano, Valentino Alisa. La madre si trovava a Madrid, quando le fu comunicata la notizia che il figlio era morto. In aereo è partita per Parigi e di qui è giunta alla Malpensa oggi poco dopo le 16. Linda Christian, invece, già era stata ieri sera sul luogo della sciagura. L'attrice, che è buona amica dei De Portago, aveva assistito a Roma al passaggio del corridore che avrebbe dovuto incontrare a sera a Milano. Al passaggio da Mantova, il pilota, mentre porgeva al bello il suo libro, le informò se era giunto per lui un telegramma da Roma. Gli rispose di sì. Bevette due sorsi d'acqua minerale e ripartì. Tanto veloce fu la partenza che il Gurner, il quale salutava la folla abbandonando le due mani, urtò con il petto contro il parabrezza.

L'attrice da Roma raggiunse in aereo Milano. Appena scese a Linate domandò se già si conosceva la classifica della «Mille Miglia». «E De Portago non è arrivato?», chiese delusa. Le risposero che era morto: «Un disastro, con tante vittime».

Questa sera le tre donne, la madre, la sorella, l'attrice, erano vestite a lutto, e tenevano gli occhiali neri a nascondere gli occhi arrossati. «Non lo posso più vedere?»; domandò la madre. Il console scosse il capo in senso di diniego. Pronunciando il nome del figlio, si chinò e baciare la croce di bronzo posta sulla bara. Si staccò, fece un passo verso la uscita, tornò indietro e baciare la croce sulla cassa del Gurner. Così fecero le altre due donne. Su una «Mercedes» grigia si erano portate sul luogo della sciagura. Lentamente l'auto è passata tra il km. 21 e 22 della provinciale che unisce Mantova a Brescia e infine è ripartita per Milano. La madre ha voluto sapere come si è svolto l'incidente. «Allora è una disgrazia. Lui non ne ha colpa, non sono suoi i morti!».

La vedova del corridore De Portago dovrebbe invece arrivare domani mattina. Si trovava a Nuova York. Subito è partita in aereo ed è atterrata oggi alle 13 all'aeroporto di Orly con i figli Andrea di 6 anni ed Anthony di tre anni.

Tutti affermano che la sciagura fu dovuta ad una disgrazia. Era scoppiato il pneumatico anteriore sinistro mentre l'auto correva tra i 250 e i 280 chilometri all'ora. Dopo Goito la provinciale è in rettilineo sino a Guidizzolo per una lunghezza di quasi otto chilometri. Lo scoppio è avvenuto a due chilometri da Guidizzolo, quindi la vettura aveva avuto su per giù sei chilometri per acquistare la massima velocità. La sciagura avvenne alle 15 e 6 minuti. Lungo la strada sostava la folla dei curiosi. Venivano dai cascinali vicini o si erano raccolti nei punti dove le carrarregge si immettono nelle provinciali. Da un lato e dall'altro della provinciale ci sono due fossi: stando sui ponti di incrocio pareva loro di essere più vicini ai corridori. Il passaggio delle auto in gara era entusiasmante.

Dove piombò la vettura erano riuniti almeno in trenta in pochi metri quadrati. Il pneumatico scoppiò a circa 100 metri dal gruppo. De Portago tentò di tenere la vettura e fu visto chinarsi sul volante per reggere a quello sforzo. 130 metri ancora l'auto corse sulla strada poi la gomma si staccò dal cerchione e questo, incidendo sull'asfalto, vinse la resistenza del guidatore; fece da perno e la vettura abbandonò a sinistra, si infilò fra due paracarri sollevando una nuvola di polvere. Con la parte posteriore destra toccò un paracarro spezzandolo; in conseguenza l'auto venne raddrizzata e lanciata contro un bolide in un volo di 30 metri fuori della strada ma in direzione parallela. Durante questo volo falciò il gruppo degli spettatori trascinandosi dietro per una decina di metri morti e feriti. Il volo tragico fu interrotto da un palo della luce. Il palo fu tranciato all'altezza di un metro e venti dal suolo e la macchina, strisciando sull'asfalto fini nel fosso. Il muso rimase sulla strada, girò una due volte lasciando profonde tracce, valicò la strada in tutta la sua larghezza e si schiacciò nel fosso dalla parte bassa con il motore rivolto verso Mantova. Infine giacque ammasso contorto nell'acqua.

Il giornalista americano fu sbalzato dal sedile a sinistra della strada subito dopo il palo della luce. De Portago invece, che si teneva al volante con forza disperata, subì lo scempio del suo corpo. Le gambe rimasero nel fosso a sinistra; la testa con il busto andarono nel fosso di destra e vennero pescati nell'acqua. Un braccio fu raccolto a parecchi metri di distanza. I testimoni assicurano che dopo lo scoppio della gomma e il rumore del motore impazzito, si ebbe una pausa di silenzio. Fulminea fu la tragedia; dopo, gli scampati accorsero a raccogliere i morti e i feriti. Più forte dell'orrore era il sentimento di pietà. I morti e i feriti vennero trascinati sul ciglio della strada per sottrarli alle altre automobili in arrivo. Andavano a prendere le membra umane sanguinolenti spingendole via dalla strada con le mani con i piedi, come più in fretta potevano.

Mentre si svolgeva l'opera forsennata di soccorso e il sgombero, arrivavano rombando le altre macchine e il rumore sordivo in un carosello infernale i protagonisti di quella scena che facilmente si immagina e difficilmente si riesce a narrare.

I morti vennero portati alle loro case, i feriti ricoverati all'ospedale di Volta Mantovana. Oltre al due corridori De Portago e Gurner (il primo aveva 38 anni, il secondo 40 anni) sono morti: Silvestro Franzini, di 27 anni, pennellista; Valentino e Virginia Rigon, di 8 e di 9 anni, scolari; Pietro Grandelli, di 52 anni, contadino (questi tutti di Volta Mantovana); Angelo Dobelli, di 50 anni, contadino; Emma Anita Boscaini, di 8 anni, scolara, di Guidizzolo; Giovanni Corazzo, di 8 anni, scolaro, da Cavriana; Romeo Stancari, di 32 anni, da Guidizzolo; Carmen Tarchini, di 30 anni, da Guidizzolo. Ben cinque sono i fanciulli, ed essi rendono più cattiva la tragedia. I feriti sono: Giovanni Rigon, di 47 anni, padre di Valentino e di Virginia che sono morti; Bonas Rigon, di 3 anni, altro figlio, Mario Pilon, di 33 anni; Ettore Cauzzi, di 58 anni; Mario Remelli, di 50 anni, e Amedeo Contarini, di 37 anni. Le loro condizioni sono migliorate e forse si salveranno tutti.

Siamo andati in casa Rigon. C'era la madre che guardava i due figli Valentino e Virginia. La fanciulla aveva il volto un po' deformato e il bimbo era stato risparmiato e sorrideva. Sembrava ieri di quei santi di cera che nelle chiese si vedono adagiati sotto gli altari. Soltanto i denti erano rossi di sangue. Nella casa della vittima si è recato il sindaco Dugoni, di Mantova. I comuni di Guidizzolo, Cavriana e Volta Mantovana daranno un aiuto alle famiglie più colpite e si accolleranno le spese dei funerali. La provincia farà erigere un monumento sul luogo della sciagura che riporterà i nomi delle undici vittime. Tutti qui in Mantova si augurano che la «Mille Miglia» venga abolita. La Giunta Provinciale chiederà al Consiglio di negare per l'avvenire «il nullaosta» per il transito sulle strade provinciali mantovane della corsa automobilistica della «Mille Miglia».

Oggi, alle ore 16, è stata recuperata la carcassa della vettura rossa, e sono state raccolte le scarpe che erano rimaste disseminate a segnare il passaggio della morte. Scarpe di bambini e di adulti, una calza da donna, la scarpa sinistra di De Portago ed una collanina rotta di perle.

Giovanni Trovati

La macchina del pilota spagnolo, ridotta ad un informe ammasso di rottami, nel canale che fiancheggia la strada

Il marchese De Portago

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Per chi creda nei presentimenti, la prova più evidente che essi esistono, sono un campanello d'allarme per chi li voglia ascoltare, sia nell'articolo che il pilota Alfonso De Portago mandò alla rivista Sport Illustrato di New York alla vigilia della «Mille Miglia». Appena qualche giorno fa, De Portago scriveva queste parole: «Perdere il controllo della vettura e sapere che per me non c'è assolutamente niente da fare, restare là, agghiacciato dal terrore e aspettare che le cose seguano il loro corso: ecco il pensiero che mi spaventa più di ogni altro».

Ma se c'era questa segreta angoscia ad avvelenargli la vita, perchè mai De Portago, che era nobile, ricchissimo, giovane, prediletto dalle donne, non rinunciava alle corse automobilistiche? Questa è la sua risposta: «Correre è un vizio; appunto perchè il un vizio, è quasi impossibile rinunciarvi». E faceva anche questa pregna considerazione: «Tutti i corridori giurano che ad una certa età non correranno più, ma pochissimi sono capaci di farlo sul serio. Essi hanno il temperamento dei giocatori incalliti, e come tali rinviano sempre il momento di allontanarsi dal tavolo di gioco. Qualche volta, quando un pilota apprende che un suo collega è rimasto ucciso sulla strada, giura di non correre più. Ma poi pensa: "A me non succederà mai". E il terzo giorno dopo la sciagura che ha colpito l'amico, egli torna a prepararsi per un'altra corsa».

Pare anche che un paio di giorni prima di avviarsi per l'ultima sua gara, De Portago avesse offerto al compagno di squadra Luigi Musso di prendere il suo posto al volante della «Ferrari» sperimentale; i due giovani erano a Maranello, nelle officine del Cavallino Rampante, e Musso disse di no: era ancora debole, nel periodo della convalescenza, e non se la sentiva di affrontare una gara così lunga e faticosa come la «Mille Miglia». Tuttavia, per lo meno al momento di partire, De Portago aveva fugato dalla mente ogni pensiero malinconico.

Era l'alba di domenica, e lui era alla sua prima «Mille Miglia»; la macchina a sua disposizione era un nuovo tipo della potenza di 350 cavalli e capace di sviluppare fino a 300 chilometri orari. De Portago fumava la sua ultima sigaretta quando disse: «Farò una gara prudente, senza mai forzare, con il solo scopo di prendere conoscenza della strada e delle caratteristiche della corsa; in altre parole, non ho alcuna velleità di vittoria, ma intendo solo allenarmi sul percorso per poi tentare di vincere il prossimo anno».

Le stesse cose aveva detto alla sua amica Linda Christian, che avrebbe voluto tenerla lontana dalla gara: le aveva dato appuntamento a Milano per la sera di domenica, assicurandole che almeno per quella volta non c'era proprio alcun motivo di temere; più che una corsa, la sua partecipazione alla «Mille Miglia» sarebbe stato un semplice, tranquillo allenamento. Poi, presto, si sarebbero sposati.

Il corridore si chiamava Alfonso perchè chi la tenne al fonte battesimale fu l'ultimo Re di Spagna, ma non era tutto spagnolo il sangue che correva nelle sue vene. Era nato 28 anni fa in Londra e la madre era un'americana. Era ancora un bambino quando i marchesi De Portago, in seguito alla caduta della monarchia, presero la via dell'esilio; e il ragazzo venne educato nei migliori collegi inglesi, avviato negli studi umanistici. Intanto viaggiava, era messo a contatto con le famiglie di Europa più cariche di titoli nobiliari.

Quando divenne un giovanotto, sembrò naturale ai genitori avviarlo nello sport equestre e al ragazzo fu perciò dato il permesso di costituirsi una buona scuderia. Partecipò a varie corse ad ostacoli per gentiluomini, e alcune ne vinse fra le più importanti; rapidamente salì fra i primi posti nelle graduatorie ippiche. Volle cimentarsi nel polo, forse il più costoso se non anche il più aristocratico fra gli sport a cavallo, e riuscì benissimo. Pareva insomma che nessuno sport potesse resistere a questo benjamino della fortuna; dotato di eccellenti mezzi fisici, intelligente e tenace, riusciva a impadronirsi con grande facilità della tecnica particolare e ciascuno sport. E siccome era simpatico, ben fatto, di costante buon umore, i cronisti mondani delle principali capitali d'Europa e d'America non tardarono a considerarlo anche un dominatore di donne. Qualche anno fa si sposò con una giovinetta bruna della Carolina del Sud, un'autentica bellezza, ed ebbe due figli.

Il veleno dell'automobilismo, questa specie di forte droga da cui non riusciva a liberarsi e di cui accettava con piena consapevolezza tutti i mortali rischi, gli era entrato nel sangue da pochi anni. Cominciò a correre nella categoria delle piccole cilindrate, quasi per gioco, e fu la solita storia: di quattro corse ne vinse tre. Il gioco cominciò a piacergli sempre di più. Quando divenne una vera passione, si trasferì in Italia, per accertarsi di grandi motori e ai grandi piloti.

Nell'autunno del 1952 a Milano, con la trepidazione e la umiltà dei novizi, si avvicinò allo «stand» della «Ferrari», si presentò a Chinetti, disse chi era e che voleva fare, quali erano i suoi mezzi finanziari. Il giovanotto piacque al pilota italiano, si mise d'accordo di correre insieme la «Carrera messicana». Quella prima esperienza si concluse con un gran volo, molte ammaccature e una specie di obbrobrio. De Portago sentì di avere finalmente trovato qualche cosa che potesse impegnarlo per tutta la vita. Lasciò il suo mondo elegante, si dimenticò delle galanterie e raffinatezze che fino allora erano state il suo esercizio quotidiano, e diventò poco più di un meccanico; spesso, alla vigilia delle corse, si dimenticava talmente di se stesso che appariva con gli abiti sporchi, la barba lunga, intento solo a rivedere i motori, smontarne le parti più delicate, avvitare bulloni.

Acquistò una dopo l'altra diverse macchine di corse, ma sembrava che la fortuna non volesse tenerle più sotto le sue ali; era per un motivo ora per un altro nelle prime corse fu sempre costretto a ritirarsi. Gli insuccessi però non facevano che più infatuarlo. Come per l'appunto avviene ai giocatori d'azzardo. Infine venne le prime vittorie. Nel 1956, dopo aver vinto una corsa nel Belgio, ebbe il secondo grave incidente della sua carriera; nella gara di Silverstone si spezzò una gamba. Ma non era ancora completamente guarito che già si precipitava a Caracas per il Gran Premio; al termine della gara quel gran campione ch'è Manuel Fangio le strinse la mano e gli disse che raramente aveva visto un corridore così giovane e già così completo.

Da allora Alfonso De Portago fece la vita solita di tutti i campioni, viaggiando da una parte all'altra del mondo, partecipando a diverse corse in uno stesso mese; spesso vinceva, ma anche quando la sorte non gli era favorevole, la sua condotta era sempre da campione. In un paio di anni, da non sentire nessuno nel mondo dell'automobilismo, venne a trovarsi al sesto posto nella graduatoria mondiale dei piloti. Da pochi mesi era entrato a far parte della squadra ufficiale della «Ferrari»; era la recluta più giovane, ma anche il prediletto dei meccanici della Casa modenese perchè allegro tutto il giorno, modesto al pari di un operaio e generoso come quel «grande» di Spagna quale egli era rimasto.

Nella sua nuova vita fra gli lubrificanti rombi dei motori e le furiose galoppate sui nastri d'asfalto, la bella ragazza della Carolina era diventata una sbiadita ricordo; De Portago non pensava di tornare mai più alla vita mondana e conformista di un tempo, e aveva avvisato, d'accordo con la moglie, le pratiche del divorzio. Pensava di sposarsi un giorno non lontano con Linda Christian; ma a Guidizzolo, laddove la strada corre per otto chilometri ampia e diritta, quando ormai stava per concludere quel suo allenamento nel modo più brillante, la morte lo ha ghermito all'improvviso, agghiacciandolo sul suo posto di pilota.

Nicola Adolfi

«La fine della Mille Miglia» dice il corridore Villoresi

Milano, 13 maggio.

Gigi Villoresi, il campione di tante corse, ritiratosi dall'attività agonistica dopo il pauroso incidente di Castelfusano, ora presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club di Milano, ha dichiarato:

«Quanto avviene è ineluttabile. Io non voglio atteggiarmi a Cassandra, ma ho detto e ripetuto tante volte che si sarebbe giunti ad incidenti come simili. Non si possono lanciare su strade aperte al traffico, e che in alcuni tratti presentano delle difficoltà sensibili, macchine che sotto la etichetta «sport» e «gran turismo» sono delle vere e proprie macchine da Gran Premio camuffate. Motori dalla potenza di 300-400 cavalli vengono lanciati in gara, su macchine capaci di circa 300 chilometri orari. A tali velocità nessun controllo è possibile sulla vettura in caso del più piccolo incidente: lo scoppio di una gomma, la rottura di un freno.

«Ed è proprio lo scoppio di una gomma, probabilmente dovuto a surriscaldamento del pneumatico a causa dell'alta velocità, che ha causato la tragedia di ieri. Praticamente, forse, questa è la fine della "Mille Miglia"; ma l'hanno voluta per non aver saputo porre in tempo delle limitazioni. La corsa per sopravvivere dovrebbe essere limitata a vetture di potenza e caratteristiche comuni, da non superare i 100-120 chilometri orari come punta massima. Dispiace per gli organizzatori che avevano fatto della gara una "cosa bella" per tradizione e per perfetta organizzazione; ma l'organizzazione più perfetta cessa allorchè la macchina trasformata in bolide lanciato a 200-260 chilometri, per il più banale e insignificante degli ostacoli, può trasformarsi in uno strumento di distruzione e di morte».

L'arrivo alla Malpensa della madre e della sorella di De Portago. Esse sono state ricevute dall'attrice Linda Christian che nella foto è al centro e porta un cappuccio nero

Linda Christian ricorda l'ultimo incontro a Roma

"Ci siamo visti per 45 secondi e gli diedi un lungo bacio" - Si sarebbero sposati presto - "Per nulla al mondo avrebbe rinunciato alle corse"

Milano, 13 maggio.

L'attrice cinematografica Linda Christian, giunta a Milano per attendere alla Malpensa l'arrivo della madre del marchese Alfonso De Portago ha fatto alcune dichiarazioni sui sentimenti che la legavano al pilota scomparso. «Siamo partiti, Alfonso ed io, da Madrid per Roma, ma prima della partenza egli aveva voluto presentarmi a sua madre, che è stata molto carina con me. Per seguire Alfonso in tutte le corse, che egli avrebbe dovuto disputare quest'anno io avevo disdetto in precedenza tutti i miei impegni cinematografici. Eravamo stati insieme a Cuba, dove il mio fidanzato ha fatto una corsa magnifica dimostrandosi in grande forma».

La bella attrice ha quindi detto di aver conosciuto Alfonso De Portago a Parigi, sei mesi fa. «Non è vero — ha aggiunto — che sia stata io la causa del suo divorzio, perchè sua moglie lo aveva chiesto un anno e mezzo prima che io e Alfonso ci incontrassimo. E' soltanto da sei mesi che lo conoscevo e l'ho amato moltissimo. Anche lui mi voleva molto bene e ci saremmo sposati non appena fosse stata pubblicata la sentenza di divorzio. Posso dire che la moglie di De Portago aveva insistito per ottenere il divorzio e che anche poche settimane fa, i suoi avvocati di New York erano stati sollecitati da lei affinchè fosse dato alla pratica un ritmo più rapido.

«Avevo una grande paura ogni volta che lo sapevo impegnato in qualche corsa e l'ho pregato tante volte di farla finita. Non ha voluto ascoltarmi, mi rispondeva: "Nemmeno per il più grande amore del mondo potrei rinunciare alle corse. Non abbandonerò l'automobilismo fino a quando non avrò conquistato il titolo di campione del mondo"».

«Soprattutto la "Mille Miglia" mi incuteva terrore, — prosegue la giovane attrice — l'ho scongiurato di non partecipavi perchè è una corsa troppo pericolosa. Non ha voluto ascoltarmi e mi ha detto di attenderlo al passaggio di Roma, dove sarebbe stato fra i primi. E' stato al controllo di Roma, che l'ho veduto per l'ultima volta. E' stato un incontro di quarantacinque secondi, il tempo per scambiarci un lungo bacio. Gli ho dato un foglietto, sul quale avevo scritto in spagnolo la posizione dei vari concorrenti, affinchè potesse regolare la sua corsa. In fondo al biglietto ho aggiunto tre parole, le ultime parole d'amore che gli ho rivolto: "Te quiero mucho"».

Poi Linda Christian ha aggiunto: «Sono rimasta impietrita dal dolore. E' stato veramente un colpo troppo forte. Ora non so più cosa fare. Sono completamente disorientata, mi sento sola, sperduta, abbandonata da tutti».

L'attrice è stata molto sorpresa nell'apprendere la notizia dell'imminente arrivo da New York della moglie e dei due figlioli di Alfonso De Portago. «Non lo sapevo» ha detto «è probabile che tanto la moglie che la madre vogliano vedere la salma di Alfonso».

Secondo i giornali inglesi

«Nessuna corsa può valere la vita di cinque bambini»

Londra, 13 maggio.

(*r. a.*). L'incidente di Mantova, al quale i giornali inglesi hanno dedicato oggi invariabilmente enorme spazio nella prima pagina, è stato oggetto di aspri commenti da parte della stampa britannica. Alcuni di questi, anzi, avevano già espresso critiche severe alla corsa anche prima della partenza; fra questi il *Sunday Times*, che ieri definiva la corsa una «folla», e lo *Star*, che insisteva sullo stesso motivo da qualche giorno.

Questo quotidiano serale londinese chiede nell'edizione di oggi pomeriggio, in un articolo di fondo, che il Royal Automobile Club non rinnovi le patente a quei guidatori che parteciperanno in futuro alla corse, se non verrà modificato il regolamento, e chiede che le Case costruttrici britanniche si impegnino per non a non iscrivere le loro squadre. Il *News Chronicle* scrive: «La morte è un prezzo troppo alto per una corsa automobilistica. Non vi è corsa che possa valere la vita di cinque bambini».

Anche il *Manchester Guardian* sostiene che è necessario modificare il regolamento; e pur ammettendo che è impossibile eliminare completamente il pericolo per i corridori, il giornale afferma che è necessario ridurre i rischi degli spettatori.

Gli organizzatori della corsa dicono che si tratta di fatalità

"Siamo addolorati ma non sorpresi" dichiara Renzo Castagneto, il fondatore della gara

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 13 maggio.

La città delle Mille Miglia è ammutolita. Dileguata l'eco dei motori e dei battimani, appare fiaccato anche quell'entusiasmo che l'anno scorso mosse centinaia di sportivi bresciani in corteo di protesta contro le prime voci che si levarono a proporre l'abolizione della gara. L'anno passato si bruciarono i giornali sulla piazza. Quest'anno la sanguinosa lezione di Guidizzolo sembra essere stata più rovente e meglio compresa. Forse in questo momento nemmeno Brescia troverebbe a ridire contro un provvedimento di autorità che sospendesse la gara di cui la città fu culla e anima per trent'anni. Soltanto all'Automobile Club, quartier generale dell'organizzazione, si odono ancora argomenti a favore delle Mille Miglia. «Io mi stupisco che ci si meravigli di ciò che è accaduto. Noi siamo addolorati, non sorpresi», esclama Renzo Castagneto, il patron della grande corsa.

Renzo Castagneto parla di «fatalità». E' la prima volta che un bolide di tanta potenza esce di strada, a 40 chilometri dall'arrivo e nel tratto più bello e più facile del percorso. E la sciagura dell'anno passato? Anche l'anno scorso fu la fatalità che fece uscire di strada, a 35 chilometri dalla partenza, due piloti bresciani che quel tratto di strada conoscevano alla perfezione. «Oggi anzi noi chiediamo il permesso per rimanere la corsa. Non ce l'hanno mai negato. Tutti gli sportivi bresciani la vogliono, e in tutta Italia e in tutto il mondo milioni di persone seguono e amano questa corsa. Perchè dovremmo chiedere che si smettesse? Sono le autorità che debbono giudicare e decidere».

Secondo Castagneto i lutti di una «Mille Miglia» sono quegli stessi che si verificano normalmente durante una domenica di primavera per le strade d'Italia. «Certo, non fanno piacere. Ma tutti sanno che la velocità è un rischio. Lo sa il pilota, lo sa la folla, lo sanno le autorità; perchè dovremmo essere chiamati noi responsabili?». Non vale obbiettargli che la velocità delle macchine in trent'anni è raddoppiata: «Se confrontiamo la media delle strade, i 77 chilometri di media che furono raggiunti allora dal vincitore, non sfigurano infatti di fronte ai 157 del vincitore di oggi».

Nei cassetti della sua scrivania, Castagneto conserva un grosso *dossier* di documenti, nei quali si prospetta l'eventualità di modificare la gara. Si aspettava la comunicazione del Governo che doveva darne la nuova formula; ma a gennaio non se ne sapeva ancora nulla. Allora — si legge nel «Giornale di Brescia» della vigilia — abbiamo ripreso tutto a dormire e siamo partiti di nuovo sul vecchio schema «Mille Miglia». In altre parole, gli organizzatori bresciani fan capire di essersi resi conto essi stessi, e per primi, dell'opportunità di modificare profondamente le strutture tradizionale della competizione. Poichè nessuno, in alto, mostrò di accorgersi di tanto lodevole iniziativa, essi si diedero, zitti zitti, a preparare la manifestazione, secondo gli usati criteri. E sabato notte, centinaia di macchine furono lanciate nell'immenso circuito, come tutti gli anni.

Gigi Ghirotti

Due dei feriti nella spaventosa sciagura, ricoverati all'ospedale di Volta Mantovana

Il processo alla Corte di Assise di Casale

Il P. M. ritiene che il parricidio vada imputato ad Egidio Marmetto

Per lui chiesta la pena di ventiquattro anni - Per Palmino, colpevole di non essersi opposto al delitto, richiesti quindici anni - Stamane si avrà la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 13 maggio.

Il Pubblico Ministero dott. Nicosia, dopo avere per oltre tre ore minuziosamente riepilogato gli elementi acquisiti in causa, ha sostenuto che i due fratelli Egidio e Palmino Marmetto sono entrambi colpevoli, ma in diversa misura, di aver ucciso il loro padre Francesco, di anni 68, nella notte fra il 23 e il 24 agosto 1950. L'Egidio, secondo il P.M., sarebbe l'autore materiale del delitto e il fratello, pur non essendo imputabile di connivenza, sarebbe responsabile di non aver fatto del proprio meglio per impedirlo. Esclusa la rapina, pur essendo contestata nel rinvio a giudizio come movente dell'azione criminosa, Essa sarebbe stata successivamente inscenata per confondere le piste. Esclusa così la premeditazione, resta il parricidio semplice.

Ce ne sarebbe già a sufficienza per l'ergastolo, ma il P.M. concede le attenuanti generiche ad Egidio, sicché domanda per lui una pena di ventiquattro anni di reclusione; a Palmino, egli concede inoltre la attenuante della minima partecipazione al fatto: di conseguenza la pena richiesta per lui è di 15 anni. Per entrambi, tre anni di condono dato che il delitto avvenne prima del 1954. Le attenuanti generiche derivano dalla situazione particolare della famiglia Marmetto. Il vecchio Francesco, uomo autoritario, violento, bisbetico, cattivo ed ingiusto, non coltivò il lato affettivo del suo gruppo familiare. Egidio e Palmino sarebbero quasi equiparabili ad estranei.

Alle sue conclusioni il P.M. è giunto attraverso le seguenti premesse: 1) Il delitto domandò la presenza di due persone. 2) Queste due persone vanno ricercate nella cerchie familiare del Marmetto perché il vecchio le accolse in casa sua ad ore notturne, ed egli era troppo diffidente per aprire la porta a sconosciuti. 3) Che il Palmino abbia agito da solo, come da autodenuncia, è una storia «che non sta in piedi». La sua confessione è priva di «contenuto» come causale del delitto e come racconto della azione svolta. Non tornano i «tempi» della sua partenza da Torino, finito il lavoro quotidiano, per raggiungere Asti in treno e quindi S. Stefano a piedi (km. 16,700) in quel 23 agosto. 4) A S. Stefano fu indubbiamente veduta una motocicletta a tarda sera del 23 agosto e c'è chi afferma ci fosse sopra il «Baldin» (Egidio) con un «parente». 5) Questa motocicletta si fermò all'ingresso di un viottolo che porta alla casa del Marmetto e si tentò di cancellarne poi le tracce. 6) I «tempi» tornano se supponiamo che l'Egidio sia andato a prendere suo fratello a Torino in motocicletta e che abbiano fatto il viaggio insieme fino a S. Stefano.

E poi? Congetture. Movente della gita fu probabilmente una trattativa d'affari. Il vecchio aveva deciso di trasferirsi a Torino dopo la vendemmia per andare a vivere con Palmino al quale, con il testamento del 1947 aveva già lasciato la quasi totalità dei beni immobili. L'Egidio vedeva in ciò non soltanto un danno economico ma anche un'offesa (il padre aveva rifiutato l'offerta di andare a vivere con lui ad Asti). Di lì l'alterco, di lì per il carattere impulsivo dell'Egidio, l'intervento delle *sten*. Un particolare contro la «ricostruzione parziale del delitto» tentata dal P.M. ed è che la traiettoria dei proiettili fa pensare che il tiratore fosse un uomo alto, più alto certo di Egidio, ma il vecchio può aver intuito il pericolo ed essersi abbassato nel vano tentativo di sfuggirgli.

Resta da decidere per Primo e Luigi Dezzana, padre e figlio, imputati minori a piede libero. Essi devono rispondere di favoreggiamento e falsa testimonianza perché come vicini del vecchio, essi tacquero su ciò che presumibilmente sapevano. Il Pubblico Ministero domanda per Luigi Dezzana otto anni di reclusione (quattro per il favoreggiamento e altrettanti per la falsa testimonianza) e per suo padre, soltanto in considerazione della sua tarda età sei anni (tre e tre).

Iniziato il ciclo delle arringhe, è in loro difesa che parla per primo l'avv. Boverio di Casale. I Dezzana sono contadini del Monferrato. Il carattere del monferrini non va misurato sul metro comune. Tacere per essi non significa favorire qualcuno, ma soltanto evitare noie.

Secondo l'avv. Boverio, i Dezzana tacquero perché non sapevano nulla. Se la parola fosse stata in essi determinante, ora parlerebbero dinanzi alla prospettiva del carcere. Non parlano, quindi non hanno nulla da dire di nuovo. Il Boverio conclude chiedendone la assoluzione. La sentenza sembra certa per la mattinata di dopodomani.

Antonio Antonucci

Piroscafo sequestrato per un debito non pagato

Genova, 13 maggio.

Il piroscafo siriano «Tewfik» di 1100 tonnellate di stazza, giunto stamane in porto proveniente da Civitavecchia, è stato posto sotto sequestro cautelativo per ordine del Tribunale civile di Genova. All'origine del provvedimento esiste una cambiale di nove milioni di lire firmata dalla «Fareed Awad of Latakia» armatrice della nave a favore delle Officine Zamponi e C. per lavori di sistemazione effettuati lo scorso febbraio dalla ditta sul piroscafo stesso.

Alla scadenza la cambiale non venne pagata e il beneficiario si è così rivolto al Tribunale che ha ordinato il sequestro. Non è da escludersi tuttavia l'intervento di un accordo fra le parti in maniera che la nave, appena eseguite le operazioni di carico e di scarico, possa riprendere il mare al più presto.

Chieste 87 condanne per le frodi valutarie

Secondo le conclusioni del P. M. le pene dovrebbero assommare a tre secoli e mezzo di reclusione

Roma, 13 maggio.

Ottantasette condanne per un complesso di tre secoli e mezzo di reclusione: queste le richieste formulate oggi dal sostituto procuratore generale dott. De Matteo al termine della sua requisitoria nel processo per le frodi valutarie che si sta celebrando dinanzi alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo.

I 121 imputati devono rispondere di truffa pluriaggravata ai danni dello Stato. Il magistrato ha sostenuto la responsabilità di quasi tutti, chiedendo il rigetto dei loro appello, l'accoglimento di quello del Procuratore generale e l'applicazione nei confronti di numerosi imputati dell'aggravante del danno subito dalla pubblica amministrazione in seguito allo scandalo delle valute. Queste sono le richieste del dottor De Matteo: per l'imputato Laghi 9 anni; per Gaddini, Pacchioni, Pagliuca, Pasquinelli, 7 anni; per Calamarà, Cassano, De Gipo, 5 anni e 6 mesi; per Delle Piane e Pini, 5 anni e 6 mesi; per Furnazzi, Levi-Minzi, David Matalon, Nuvolari, Palermo, Pandolfi, Vincenzo Petruni, Pozzi, Zezzo, 4 anni; per Draganetti Giovanni Giuseppe, Morris Rubens, Tuzzo, Zanon, 5 anni; per Gatto, Pinzanti, Vivenzi, 3 anni; per Agostinelli, Bianchi, Cibrario, Crespi, Dugnani, Ravasi, 3 anni e sei mesi; per Alfredo e Carlo Galli, Domenico Ciurleo, Barabino, 4 anni e 6 mesi.

Il P. M. ha inoltre chiesto la condanna a 9 anni per truffa aggravata degli assolti in primo grado Abrugia, Maselli, Amori, Arnone, Borri, Carmato, Ceresa, Fabiani, Libois, Marengo, Martin Wedar, Menghi, Milesi, Morelli, Pancani, Postiglione, Giovanni Saittaf Sorgli; a 4 anni di Altavilla, Bussomando, De Martino, Da Prà, De Ferrari, De Lucis, Aaron Matalon, Angelo ed Ottavio Montigli-Schon, Mugnaini, Nardilli, Oggianu, Sinclm, Olivero, Pacifico, Traja, Matteo di Negro, Weil, Leoni, Prato, Servi, Seilach; a 5 anni e sei mesi di Palmas e Micelli; a 5 anni di Filacchioni; a 5 anni, per ricettazione aggravata, di Moris Erggs e di Adolfo Nusbaum; a 6 anni di Oliva; a 1 anno di Barberis e di Olivari; a 2 anni per falso di Casapinta.

Multa di 100 milioni per evasione doganale

Genova, 13 maggio.

La Guardia di Finanza ha fatto piena luce sulla misteriosa sparizione avvenuta recentemente in porto di una partita di 186 casse di merceria, tra cui 21 colli di tessuti, uno di pennini d'oro, 33 di utensili vari e 134 di «troncherini», arnesi per le unghie. Questa merce, acquistata in Svizzera, secondo i documenti accompagnatori doveva transitare in Italia per il porto di Genova diretta nel Medio Oriente. Durante la sosta in porto venne invece occultata e poi immessa nel mercato nazionale.

Si è trattato insomma di una operazione di contrabbando i cui autori, in parte identificati, dovranno rispondere di una evasione doganale superiore ai 20 milioni. Si presume che l'ammenda che essi dovranno pagare supererà i cento milioni.

Rapinata la cassiera d'un cinema di Genova

Genova, 13 maggio.

Una rapina ai danni della cassiera del cinema «Chiabrera», la trentenne Dimma Roncaldi, è stata commessa poco prima della mezzanotte nella centralissima via Pisa. La Roncaldi stava rientrando nella sua abitazione quando, improvvisamente, un giovane le si è parato dinanzi e, puntandole contro la rivoltella, le ha strappato la borsetta dandosi alla fuga.

La polizia subito accorsa ha rinvenuto, durante una perlustrazione nella zona, la borsetta della Roncaldi con tutto il suo contenuto. Evidentemente il rapinatore si aspettava di trovare non poche migliaia di lire ma l'intero incasso del cinema che, qualche sera, la giovane era solita portare a casa.

Un anziano agricoltore si impicca perché malato

Voghera, 13 maggio.

In località Fontanello del comune di Torrazza Coste, è stato rinvenuto, all'alba di oggi, il cadavere dell'agricoltore Giovanni Vallazza, fu Antonio, di 65 anni, abitante nello stesso comune in frazione Cadè. Il Vallazza mancava dalla propria abitazione da ieri sera ed è stata la sorella a fare la macabra scoperta.

La donna, entrata in una capanna, ha trovato il fratello impiccato ad una trave. Da tempo il poveretto soffriva di una grave forma di psicosi depressiva e recentemente era stato ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico della nostra città. Oggi stesso, dietro consiglio di un medico, avrebbe dovuto recarsi in una clinica neurologica di Pavia.

Bimbo gravemente ferito da un grosso cane lupo

Gattinara, 13 maggio.

Il bimbo Doriano Zanetta, di 6 anni, residente a Gattinara, verso le 15 di oggi stava giocando nel cortile della sua abitazione con un grosso cane lupo.

Ad un tratto l'animale ha assalito il piccino e lo ha addentato ripetutamente al capo provocandogli profonde ferite al cuoio capelluto. Ricoverato al vicino ospedale i sanitari hanno dovuto applicargli ben 50 punti di sutura e lo hanno quindi sottoposto a una cura antirabbica.

Elsa De Giorgi e il marito in Tribunale per la separazione

Domani forse sarà presente anche il dott. Contini Bonacossi - La moglie afferma d'essere vittima d'un intrigo

Firenze, 13 maggio.

Domani l'altro, mercoledì, si tornerà a parlare della causa di separazione legale fra il dottor Alessandro Contini Bonacossi e sua moglie, l'attrice Elsa De Giorgi. Se ne cominciò a discorrere nell'autunno dell'anno passato, precisamente nell'ottobre del 1956 allorché il Contini Bonacossi presentò al Tribunale, a mezzo dei propri avvocati, istanza di separazione legale «per colpa della moglie» la quale veniva da lui specificatamente accusata di «ingiuria grave» e di averlo costretto a condurre una vita eccessivamente dispendiosa e non confacente ai suoi guadagni.

Elsa De Giorgi, appreso il passo compiuto dal marito, partì al contrattacco contro un non ben definito numero di «nemici» dei quali, secondo lei, il marito era vittima. A conforto di questa sua grave affermazione, esibì al Tribunale una lista di 77 testimoni disposti senz'altro ad avallare la sua tesi e un numero ragguardevole di documenti tendenti a dimostrare ai giudici che nel caso sottoposte al loro esame giocavano ben altri e più gravi fatti che non una semplice e normale richiesta di separazione legale. Disse allora la De Giorgi, e continua a dirlo energicamente anche oggi, che il marito non avrebbe mai sognato di separarsi da lei, se non vi fosse stato costretto da grossi personaggi impegolati fino al collo in poco chiare faccende di contrabbando di opere d'arte e di valuta.

La signora De Giorgi, nell'intento di convalidare questo suo convincimento, ha allegato al *dossier* presentato ai giudici lettere del marito successive alla sua «fuga» all'estero, nonché documenti a carattere scandalistico atti a far rumore e danno nel mondo del commercio antiquario. Questi documenti in difesa del Contini Bonacossi ha detto però ritenerli non pertinenti alla causa, che è una semplice causa di separazione coniugale. In una udienza precedente, il Tribunale fece sapere di aver dato parere favorevole all'ammissione di alcuni capitoli di prova e comunicò anche che sarebbero stati uditi venti testimoni per ciascuna delle due parti.

L'udienza di mercoledì dovrebbe, in certo modo, chiarire la situazione che fino ad oggi si è mantenuta nebulosa: questo se le parti convocate dal primo giudice saranno presenti. Elsa De Giorgi non mancherà, come non è mancata le volte precedenti. Ma il dottor Alessandro Contini Bonacossi farà finalmente vivo? Tutto lascia sperare di sì. Altrimenti la causa subirà, giocoforza, ancora un rinvio.

Due morti sulla motocicletta finita contro un'autocisterna

Viareggio, 13 maggio.

Un grave incidente nel quale due giovani ventenni hanno perso la vita, è avvenuto ieri sera sulla via Aurelia, fra Viareggio e Pietrasanta, all'altezza della curva del Motrone.

I due giovani, Maurizio Guidi e Alberico Bertinotti, provenivano su una motocicletta da una strada trasversale della via Aurelia. Ad un tratto essi imboccavano la via nazionale, ma proprio in quel momento sopraggiungeva un'autocisterna e i due vi cozzavano contro decedendo all'istante.

Le due vittime sono restate incastrate fra motrice e rimorchio e trascinate per una decina di metri senza che l'autista si accorgesse di nulla. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i due cadaveri.

Le lezioni di Zagabria e Pescara

Confermati i mali del calcio italiano

A molti fra i settori organizzativi risalgono le responsabilità per la allarmante e pericolosa decadenza del nostro gioco

(Dal nostro inviato speciale)
Zagabria, 13 maggio.

Zagabria, la vecchia Agram austriaca, continua a far parlare di sè. Non per la sua importanza storica, ma semplicemente per quanto è successo in una delle battaglie di quella guerra del calcio che non ammazza nessuno.

Il pubblico croato, una volta per ragioni politiche così antitaliano, si è portato magnificamente nell'occasione. Grande gioia per il comportamento dei suoi, ma nessuna, nessunissima espressione ostile nei riguardi degli ospiti. Le sole parole dure che sono state dirette ai giocatori che vestivano la maglia azzurra uscite da bocche italiane addolorate e disgustate da quanto avevano visto avvenire in campo.

Tanto di cappello alla sportività e alla educazione del pubblico della simpatica Zagabria. La quale non verrà dimenticata tanto presto da chi sa veder chiaro nelle cose dello sport e ha il buon gusto di non mendicare sorse dove sono stati fatti a parlare un linguaggio positivo. L'incontro Jugoslavia-Italia — e con esso quello di Pescara fra l'Italia B e l'Egitto — ha espresso sul calcio italiano un verdetto che più energico non poteva essere.

Intendiamoci bene. Non vi è da addolorarsi per la nostra posizione nella classifica di quella «Coppa internazionale» che in precedenza ripetutamente avevamo vinta. Già si sapeva, per quanto si fosse in ritardo sulla esecuzione del programma, che al primo posto in quella particolare competizione noi più non saremmo terminati. In casa noi ce ne stiamo bene in basso, come ci meritiamo, con tre punti di classifica, 4 reti segnate e 14 subite. E nemmeno è il caso di fare il processo alla nostra «nazionale» per la formazione in cui essa è scesa in campo. Qualunque altro undici noi avessimo contrapposto alla Jugoslavia di domenica scorsa, esso avrebbe subito la stessa sorte e tanto meno c'è da perdere tempo nella ricerca di attenuanti, lamentandoci del fatto che il portiere degli avversari abbia parato bene e il nostro abbia parato male. Il che i nostri tiri abbiano mancato il bersaglio mentre quelli dell'avversario lo abbiano colpito in pieno. Il risultato va preso e accettato tale e quale come esso ci è capitato fra capo e collo, coi suoi capricci e colle sue fatalità, se si vuole che esso ci faccia finalmente aprire gli occhi.

Il risultato di Zagabria chiama in causa l'intero calcio italiano, di cui la squadra nazionale non è che una emanazione rappresentativa — il calcio italiano colla sua organizzazione, nella struttura dei suoi retroscena, nel modo in cui viene praticato sui campi di gioco, nella sua essenza. E' vero o non è vero che nelle partite di campionato si gioca così male — e rispetto a Zagabria anche peggio — come nelle partite internazionali? E allora, perché pretendere che cambiando semplicemente la maglia ai giocatori scaturiscano di colpo cose mirabolanti? Il senso della responsabilità e l'onore della bandiera dovrebbero operare il miracolo, si dice. Ma quelli sono stati soffocati da tempo dalle condizioni di vita create ai giocatori, la maggior parte dei quali nemmeno più sa distinguere quando si porta bene da quando si porta male. E' vero o non è vero che queste cose sono state dette, scritte e ripetute e che il punto a cui siamo arrivati è stato previsto fin nei particolari? I responsabili hanno fatto orecchie di mercante, hanno detto che i critici parlavano per partito preso e hanno tirato avanti per la loro strada come se nulla fosse.

I responsabili. I primi in ordine assoluto e cronologico sono i dirigenti di società, i quali in materia di gioco e di quanto ad esso si riferisce fanno la pioggia e il bel tempo in Italia. Ad essi risale il motivo della scandalosa dei danaro che tutto ha sommerso sui campi e fuori di essi. Non sapendo fare diversamente, non sapendo entrare nel vivo dei tanti problemi che assillano il nostro sport, essi credono di risolvere tutti i problemi con manciate di biglietti da mille. Alle questioni tecniche si gira attorno; e non si risolvono. Poi gli allenatori che vengono fuori con le teorie più sballate; e per renderle accette le chiamano moderne. L'uso che si fa dell'oggettivo «moderno» è madornale. Di questo passo diventeranno modi «moderni» di vivere la bancarotta, l'imbroglio, la rapina.

Dice l'allenatore che lui è costretto ad aggiustarsi come può perché altrimenti, se la sua squadra continua a perdere, i dirigenti lo buttano fuori. E allora si ritorna ai dirigenti. I quali in realtà spesso non hanno in partenza la mentalità di cui abbiamo detto, ma sono costretti a seguire nella scia per far fronte alla concorrenza e per non permettere che la loro squadra vada a ruoli: di modo che i veri colpevoli per intenzione non sarebbero poi in numero esagerato.

E allora si sale in alto, nella ricerca della paternità delle colpe. La federazione cosa fa al riguardo? Nulla. Vede e tace. Come se il gioco in sè non la riguardasse, come se esso fosse cosa di esclusiva competenza delle società. L'organizzazione delle squadre rappresentative dei frutto del lavoro delle società in campionato però è cosa sua. La verità è che la federazione non interviene e non interverrà, per ragioni elettorali. Non può né vuole colpire coloro che devono eleggere i suoi membri. Quelle ragioni elettorali che nel nostro Paese legano le mani a chiunque venga eletto a una carica, inferiscono anche nel mondo del calcio.

Un circolo vizioso. Sentiremo delle espressioni indignate, di questi giorni. Ma si può star certi che il problema — proprio come quei problemi tecnici di cui si diceva dianzi — rimarrà insoluto.

Vittorio Pozzo

La comitiva azzurra fischiata a Trieste

Trieste, 13 maggio.

Con il direttissimo proveniente da Zagabria è rientrata in Italia la Nazionale di calcio, reduce dalla secca sconfitta subita ieri allo stadio «Maksimir» ad opera della Nazionale jugoslava.

Durante la breve sosta alla stazione, mentre venivano distribuiti i cestini con le colazioni, all'indirizzo dei giocatori sono state lanciate grida di disapprovazione ed invettive da parte di un gruppo di sportivi. Il piccolo incidente, subito sedato dalla polizia, si è concluso con una bordata di fischi che ha accompagnato la partenza del convoglio.

Riunita la commissione per le squadre nazionali

Bologna, 13 maggio.

Con il direttissimo delle 16,56 sono arrivati a Bologna provenienti da Pescara il comm. Marmo, l'ing. Tentorio, Zigogno e il cav. Biancone. I tecnici si sono recati al solito albergo del centro in attesa che giungessero i loro colleghi che si trovavano a Zagaluria.

Alle 18,36 sono giunti alla stazione il presidente della C.A.F.N., dott. Pasquale, insieme con il dott. Foni, il cav. Schiavio, il presidente della federazione ing. Barassi e il dott. Ferrando.

Alle ore 23, aveva inizio all'Hôtel Baglioni la riunione della commissione per l'attività delle squadre nazionali, che al momento in cui telefoniamo dura ancora. E' presente alla riunione anche l'ing. Barassi.

Pietrangeli in finale dopo aver battuto Darmon

Roma, 13 maggio.

Pietrangeli ha riportato un lusinghiero successo ai campionati italiani di tennis, battendo nelle semifinali di singolo il francese Darmon dal quale era stato sempre sconfitto nei quattro precedenti incontri sostenuti contro di lui. L'italiano si è imposto autorevolmente in tre set col punteggio di 6-4, 11-9, 6-3, acquistando così il diritto di misurarsi in finale con Merlo.

Pietrangeli poi in coppia con Sirola si è qualificato per la finale di doppio, battendo gli australiani Rose-Candy 2-6, 7-5, 8-2, 9-7.

I due italiani avranno come avversari nella lotta per il titolo gli australiani Head-Fraser che hanno sconfitto Steward - Ayala per 6-2, 4-6, 10-8, 6-2.

Due titoli sono stati intanto assegnati: quello del singolare femminile conquistato dalla inglese Bloomer dopo una strenua lotta con l'americana Knode e quello del doppio femminile vinto dalle australiane Long-Hawlin contro la messicana Reyes-Ramirez, rivelazione del torneo.

La squadra per l'incontro Olanda-Italia di «Davis»

Milano, 13 maggio.

La commissione tecnica della F.I.T. ha stabilito che la squadra azzurra per il prossimo incontro di «Coppa Davis» a Scheveningen contro l'Olanda (18, 19 e 20 maggio) sia formata da Merlo, Pietrangeli e Sirola col marchese Ferrante Cavriani capitano non giocatore. Per il confronto Italia B-Austria, che si svolgerà a Udine dal 31 maggio al 2 giugno, sono stati designati Bergamo, Bonetti, Facchini, Jacobini, Maggi e Pirro.

Fiorenzo Magni si allena per correre al «Giro»

Milano, 13 maggio.

La partecipazione di Fiorenzo Magni al prossimo Giro ciclistico d'Italia sembra probabile. La «Chlorodont» ha informato che alla corsa internazionale a tappe lacriverà sette corridori più una «X», e lo stesso Magni, che da tempo sta allenandosi alacremente con la squadra, non ha escluso la possibilità di essere alla partenza sabato prossimo.

Allo studio la costituzione del «Panathlon» torinese

Il segretario generale del CONI, dottor Zauli, ha ieri presieduto una riunione costitutiva d'una sezione torinese del Panathlon Italiano. Hanno partecipato alla riunione dirigenti di quasi tutte le attività sportive cittadine ed è stato nominato un ristretto comitato che procederà alla raccolta dei soci e alla costituzione Panathlon di Torino.

Tale comitato comprende cinque membri, e precisamente l'ing. Deregni, Umberto Agnelli, il colonnello Lanza, il comm. Onegiio e il rag. Lorenzoni.

Totocalcio: l'unico «tredici» vince 164 milioni 85 mila lire; i «dodici» (24) guadagnano 6 milioni 836 mila lire ciascuno. Colonna vincente: 1 1 2 - 2 1 2 - 1 1 2 - 2 x 2 x.

Totip: al «dodici» (18) spettano L. 444.440 ciascuno; agli «undici» (474) L. 17.703; ai «dieci» (4507) L. 1859. Colonna vincente: 1 2 - 1 x - x x - 1 x - 1 x - 1 x.

Alle ippodromo di Acqui oggi partita fra le «vecchie glorie» del pallone elastico: Solferino-Bernino contro Manzo-Corino.

Nella finale del torneo «Coppa Città di Ceva» di pallone elastico, la squadra della SAPET (Balestra-Feliciano) ha battuto con facilità quella dell'U.S. Albese (Manzo-Corino) per 11 a 4.

Il belga Rik Van Looy ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il Giro ciclistico d'Olanda.

Jesus Loreda, vincitore del Giro di Spagna ha guadagnato in questa gara 252.500 pesetas, pari a circa 2 milioni di lire.

97.000 colpi nello stesso punto

Nemmeno sulle strade più accidentate un pneumatico incontra condizioni e ostacoli pari a quelli cui viene sottoposto nei laboratori della Pirelli. Questa macchina affonda per migliaia di volte un cuneo d'acciaio nello stesso punto del pneumatico in prova.

potete fidarvi del

rolle

Le prove di laboratorio più severe prima di iniziare la produzione

I controlli più accurati nel corso e alla fine del processo produttivo

per tutte le vetture Fiat

rolle PIRELLI

il pneumatico che apprezzerete chilometro dopo chilometro per moltissimi chilometri.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

D/145/444

Cognome e Nome ..... Autovettura:

Via ..... Marca ..... Tipo .....

Città ..... Targa .....

A Napoli dove 400 mila persone si sono già fatte vaccinare

Un medico vittima del vaiolo contratto curando tre malati

Aveva 32 anni, sposato, era una bambina - Accortosi del male l'ora fatto ricoverare nel suo stesso reparto - Anche la moglie, la bimba e gli altri parenti internati d'urgenza nell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 maggio.

Un giovane medico, Federico Vitagliano dell'ospedale «Domenico Cotugno» per le malattie infettive, è morto stamane in seguito al contagio contratto nel curare i tre ammalati di vaiolo avutisi recentemente.

Il trentaduenne dott. Vitagliano che era sposato, aveva avuto da pochi mesi una bambina. Poiché è accertato che egli si era vaccinato due giorni prima del decesso, il direttore del «Cotugno» prof. Roberto Franza ha così spiegato il caso: «Il mio valoroso collaboratore, caduto vittima del dovere, come tutti i sanitari dell'ospedale si sottoponeva regolarmente alle misure profilattiche. Ma, come è noto, l'immunizzazione ha una scadenza. E' accaduto che il rinnovo dell'immunizzazione attraverso la rivaccinazione non coincidesse esattamente nel tempo, essendovi quindi un varco brevissimo. In questo varco, finora solo di giorni, per un caso crudele l'infezione lo ha assalito. Quando egli si è ricottoposto alla misura preventiva il male lo aveva già aggredito in modo violento, sia pure nella fase dell'incubazione». Infatti il dottore, visitai comparire sull'epidermide le tipiche macchie scariatte trasformatesi in pustole con stupefacente velocità, si era fatto ricoverare d'urgenza ieri. Nella mattinata di oggi il male, complicato da un blocco renale, lo uccideva.

Al medico, che in queste ultime settimane si era prodigato fra i ricoverati colpiti da vaiolo e fra quelli in osservazione come sospetti del male, saranno rese solenni onoranze e il suo nome verrà ricordato con una lapide.

Allo scopo di circoscrivere il nuovo contagio, un'altra ventina di persone (il che fa salire a circa quaranta i ricoverati in osservazione) è stata internata. Fra essi vi sono tutti i familiari del dott. Vitagliano e quanti avevano avuto rapporti con lui negli ultimi giorni: per esempio la moglie, il giornalista Gerardo Cioffi che ha sposato una sorella del dottore, Maria, un'altra sorella, Francesca maritata Sardi residente ad Acerra. Sono stati energicamente disinfettati alcuni palazzi al Vomero nelle via Gemito e Morghen.

La Prefettura ha diramato il seguente comunicato da cui appare che fino al pomeriggio di oggi il numero dei vaccinati sale verso i quattrocentomila. Ecco il testo integrale: «A seguito delle precedenti comunicazioni, onde evitare la propagazione di notizie incaute si ritiene opportuno comunicare che in data 12 del corrente mese è stato denunziato un caso grave di virosi sospetta vaiolosa seguito da decesso per cui sono in corso tutti gli accertamenti di riscontro diagnostico. Il caso è in rapporto a contatti diretti con i primi tre infermi. Le misure di profilassi già rispondenti ad una preordinata organizzazione sono state pertanto intensificate».

Si invita ancora la popolazione a continuare a sottoporsi alla vaccinazione disciplinatamente, senza ingiustificati allarmi. Le disponibilità di vaccino acquistate dall'Amministrazione provinciale sono largamente sufficienti. Le vaccinazioni eseguite sino ad oggi nei centri comunali, scolastici, della Croce Bianca Italiana, ospedaliere, degli Enti mutualistici ed assicurativi ed altre raggiungono la cifra complessiva di 146.000. Tale cifra deve essere però integrata da quelle eseguite privatamente e che vanno desunte dalla cifra di 181.456 dosi vendute in questi ultimi giorni nelle farmacie della città. Continuando le pratiche vaccinali con tale ritmo si ha fiducia di circoscrivere senz'altro l'episodio dell'infezione.

L'ispettore generale medico prof. Giuseppe Purpura inviato dall'alto Commissariato della Sanità, ha tenuto nel pomeriggio una riunione in Prefettura di tutti i direttori degli ospedali cittadini. Egli ha riconfermato l'assoluta normalità della situazione soprattutto confrontandola con il triennio dall'autunno del '49 all'autunno del '52 quando vi furono a Napoli migliaia di casi di vaiolo e tifo petecchiale, epidemie prontamente domate con non oltre 400 vittime. Il prof. Purpura ha poi avuto parole di elogio per la popolazione che si presenta spontaneamente ai 108 posti di vaccinazione e per l'opera dei professori Vincenzo Albano e Ferruccio Di Lorenzo, direttore e vice-direttore dell'ufficio igiene, e per il direttore del servizio di profilassi prof. Silvio Leonardi. Da questi sanitari dipendono, impegnati nel lottare contro l'infezione, 150 medici condotti più altri 32 della Croce Rossa, Croce Verde e Ordine di Malta e 180 medici scolastici, oltre un'altra quarantina appartenenti a ospedali e enti mutualistici (un trecento in tutto) coadiuvati da 35 assistenti sanitarie e 25 infermiere volontarie della Croce Rossa.

Il prof. Purpura ha precisato che sin dal 7 di questo mese la Prefettura ha ordinato la vaccinazione obbligatoria per tutte le scolaresche di ogni ordine e grado della provincia oltre ai professori, ai bidelli e agli impiegati delle segreterie. Sono pure stati vaccinati tutti i militari.

c. g.

Industriali spagnoli a Genova, Milano e Torino

Roma, 13 maggio.

Una delegazione di industriali e finanziori spagnoli è giunta in Italia su invito della Confindustria allo scopo di studiare, attraverso una serie di incontri e di visite che dureranno sette giorni, le condizioni obiettive per un maggiore sviluppo degli scambi fra i due paesi.

L'ex-direttore generale dell'Industria del governo spagnolo, Antonio Robert, parlando a nome della delegazione, ha detto che la Spagna è decisa a compiere un grande sforzo di trasformazione e ammodernamento della propria industria per preparare il terreno ad una prossima adesione del suo paese all'OECE ed eventualmente al Mercato Comune e all'Euratom.

Macchine e fonti di energia, particolarmente nel campo elettronico, sono le necessità più immediate dell'industria spagnola, rimasta indietro di parecchi anni rispetto a quelle di altri paesi europei, perchè non ha beneficiato degli aiuti americani. Le prospettive di investimento italiano in Spagna sono buone, come dimostra lo sviluppo delle industrie concessionarie sorte nel dopoguerra per iniziativa della maggiore Casa automobilistica italiana, dei costruttori di motoleggere, dei fabbricanti di pneumatici, di fibre artificiali e di macchine per scrivere.

La delegazione spagnola è partita per Genova, Milano e Torino, dove visiterà il Salone internazionale del Trattore.

Muore per un infarto durante la gara di bocce

Novi Ligure, 13 maggio.

L'orefice Luigi Ravelli di 42 anni, nativo di Buenos Aires e residente a Valenza, in via Trieste 12, stava partecipando a una gara bocciofila che si svolgeva sulla piazza principale di Serravalle Scrivia, alla presenza di un notevole pubblico di appassionati e con la partecipazione di ben 110 coppie di giocatori appartenenti a società piemontesi e liguri. All'improvviso il Ravelli che apparteneva al sodalizio «La boccia» di Alessandria, colto da malore si accasciava al suolo. Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale S. Giuliano di Serravalle Scrivia, ove, nonostante le pronte cure, decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza, per infarto cardiaco.

La manifestazione sportiva, in segno di lutto, veniva sospesa dal comitato organizzatore.

Le condizioni di Malaparte sono sempre gravissime

Roma, 13 maggio.

Le gravissime condizioni di Curzio Malaparte, dopo il collasso cardiaco che lo colpì qualche giorno fa, sono rimaste stazionarie. Si continua a somministrargli ossigeno ad intervalli regolari, ed i professori che lo hanno in cura ritengono che vi sia motivo di temere per la sua vita.

Al capezzale dello scrittore toscano sono il fratello Ezio, le due sorelle signora Burchi e signora Abbozzo, oltre numerosi amici. Questa sera hanno visitato l'infermo gli on.li Togliatti e Secchia, e l'avv. Cassinelli. Nella tarda serata anche il prof. Frugoni ha raggiunto la Clinica Sanatrix, dove Malaparte è ricoverato dal giorno del suo ritorno dalla Cina, e lo ha sottoposto ad una lunga e minuziosa visita.

L'ultimo saluto

Il marzo Erich von Stroheim fu insignito della Legion d'Onore. Era semiparalizzato dal male e non riusciva neppur più a parlare: ringraziò con il saluto che gli era stato familiare nei film. Al capezzale è la moglie Denise Vernac

Una legge per i professori non abilitati all'insegnamento

Roma, 13 maggio.

Il Ministro della P. I., on. Rossi, ha preparato uno schema di disegno di legge la cui importanza è fondamentale per i professori non abilitati, per i quali, infatti, il progetto stesso prevede il conferimento di incarichi purché abbiano prestato servizio per almeno due anni nell'ultimo triennio con qualifica non inferiore a «buono».

«In deroga all'art. 1 della legge 18 marzo 1955, n. 160 e fino a quando non sia espletata la prima sessione di esami di abilitazione di cui alla legge 25 dicembre 1955 n. 1440 e non sia data attuazione all'art. 7 della legge stessa — dice la proposta — sono ammessi a chiedere l'assunzione come professori incaricati gli aspiranti non abilitati che abbiano prestato servizio di insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria statali o parteggiati per almeno due degli anni scolastici 1954-55; 1955-56; 1956-57 riportando qualifica non inferiore a «buono». Gli aspiranti di cui al precedente comma possono conseguire la nomina ad incaricati dopo che siano stati conferiti gli incarichi al personale fornito del prescritto titolo di abilitazione e sia stato provveduto alla conferma degli incaricati di cui alla legge 31 luglio 1956, n. 1035».

Lo schema della legge è stato inviato al Ministero del Tesoro per l'assenso.

Assemblea de "La Rinascente,,

Presieduta dal Presidente Cav. del Lavoro Umberto Brustio ha avuto luogo l'11 corrente l'assemblea ordinaria della Società presso la sede della Banca Commerciale Italiana in Milano, con l'intervento di n. 70 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 61.910.602 azioni sulle n. 95.000.000 costituenti l'attuale capitale sociale.

Il Vice Presidente dr. Aldo Borletti ha letto la dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione, che illustra le singole voci dell'attivo e del passivo del bilancio: questo mette in evidenza una buona disponibilità liquida e nessun debito bancario, nonostante i rilevanti impegni per lo sviluppo dell'organizzazione, fronteggiati con l'aumento di capitale e con l'emissione di obbligazioni, in base alle deliberazioni della precedente assemblea.

Il bilancio chiude con un utile da ripartire di L. 542 milioni 343.799.

La relazione spiega come, malgrado lo sviluppo delle vendite, che hanno raggiunto 45 miliardi di lire, l'utile disponibile non sia aumentato in proporzione a ciò per effetto dell'accentuata politica di buon mercato che i Magazzini della Rinascente-Upim perseguono.

L'assemblea, all'unanimità, ha approvato il bilancio e la ripartizione del dividendo di L. 5 per ogni azione, che sarà pagabile presso le Banche dal 21 maggio p.v.

Nel corso dell'assemblea il Presidente Brustio ha preannunciato che, pur continuando a far parte dell'Amministrazione, lascerà la carica di Presidente della Società dopo 38 anni di dirigenza.

L'assemblea, su proposta dell'azionista avv. Giussani, ha espresso la sua riconoscenza per l'opera altamente meritoria del cav. del Lavoro Umberto Brustio, facendo voto che tale riconoscenza venga manifestata attribuendogli la carica di Presidente Onorario a vita.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha accettato le dimissioni del Signor Umberto Brustio dalla carica di Presidente, nominandolo Presidente Onorario, e ha deciso di onorarne tangibilmente l'opera autorizzando accordi col Consiglio Direttivo dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, per la istituzione di una cattedra di Scienze Statistiche; e istituendo borse di studio presso l'Università Bocconi e altri istituti, destinati ai dipendenti o ai figli dei dipendenti dell'azienda, al fine di stimolare e facilitare la progressiva qualificazione professionale.

Indi, a voti unanimi, ha nominato il nuovo Presidente della Società nella persona del dr. Aldo Borletti; ha nominato al posto vacante di altro Vice Presidente il sig. Cesare Brustio. Ha infine costituito il nuovo Comitato Direttivo composto come segue:

Dottor Aldo Borletti Dell'Acqua di Arosio, Presidente; dott. Mario Luporini e Cesare Brustio, Vice Presidenti; ing. Roberto Brüschweiler e rag. Mario Rossello, Amministratori, confermando nella carica di Segretario del Consiglio l'avv. Adolfo Tino.

Il sorriso del giorno

"Mi diverte verniciare" ha dichiarato Marisa Rossi di Torino "e allora tutti insinuano che abbia dato una mano di vernice bianca alla mia dentatura, per renderla così smagliante! Sono calunnie: il mio è un autentico sorriso Durban's!...

"IL CAMPIONE,,

di questa settimana è un

NUMERO SPECIALE

a 60 pagine senza aumento di prezzo dedicato al quarantesimo

GIRO D'ITALIA

Su

IL CAMPIONE

torna a scrivere da questo

FAUSTO COPPI

con un lungo articolo sul percorso e sui probabili vincitori del Giro

Su

IL CAMPIONE

Jugoslavia-Italia
Italia B-Egitto
La Mille Miglia
Il Giro del Piemonte
E tutto di tutti gli sport

IL CAMPIONE

E' il Campionissimo dei settimanali sportivi

Stroncato dal cancro a 72 anni, nella sua villa di Parigi

E' morto il barone Erich von Stroheim attore e regista tra i più pagati del mondo

I difficili inizi e i successi ad Hollywood dopo aver fatto i mestieri più umili - Un mistero della sua vita: perché interruppe la carriera delle armi - Nei suoi film denunciò il militarismo prussiano creando il tipo dell'ufficiale crudele e spietato, che amava impersonare anche nella vita, come un'atroce caricatura di se stesso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 maggio.

Erich Stroheim ha avuto una brutta fine. Nella stanza della sua villa di Maurepas, nei dintorni di Parigi, dove aveva messo una sella montata su un cavalletto dietro la scrivania e, fino a qualche mese fa, riceveva le persone che andavano a trovarlo a cavalcioni di quell'assurdo congegno.

Non si capisce se fosse la debolezza d'un povero vecchio, davuta alla nostalgia per i tempi in cui, più di mezzo secolo fa, il barone Hans Stroheim von Nordenwall usci dall'accademia dei cadetti di Vienna col grado di sottotenente dell'esercito imperiale, oppure se, con quell'ultima esagerazione parodistica, il grande artista volesse perfezionare, fino all'estrema evidenza, la denuncia d'un particolare tipo di ufficiale, che è stata l'impegno costante della sua opera cinematografica.

Per capire le ragioni di quella grottesca contraffazione, bisognerebbe conoscere con precisione un dettaglio della vita di Stroheim che è sempre sfuggito ai suoi biografi: perché, dopo pochi mesi di spallino, il giovane, che sembrava nato con la vocazione delle armi, lasciò la carriera militare ed emigrò in America. Qualcuno ha detto che si fosse dimesso per dedicarsi al giornalismo, ma sembra una spiegazione poco convincente; altri hanno parlato d'un grosso scandalo che lo costrinse alle dimissioni per evitare il peggio, però una spiegazione sicura non l'ha mai data nessuno.

E' sempre rimasto questo mistero nella vita di Stroheim, un mistero che è probabilmente all'origine di tutte le sue creazioni: è infatti impossibile non accorgersi d'un elemento autobiografico segreto dietro la crudeltà di tutti i suoi personaggi.

A cavalcioni sulla sella, Stroheim continuò comunque a ricevere i visitatori fino a sei mesi fa. Il cancro, che in questi ultimi giorni gli si era ormai diffuso in tutto il corpo, le aveva già colpito alla colonna vertebrale ed egli soffriva pene acutissime; però rimaneva impettito davanti ai suoi ospiti, come se si fosse sempre trattato di cavalcare in piazza d'armi.

L'atroce gioco continuò finché l'aggravarsi del male lo costrinse a letto. Vi è rimasto sei mesi, in condizioni sempre peggiori, assistito con amore dalla moglie Denise Vernac: immobile e, l'ultima settimana, privo di conoscenza.

Nel mese di marzo, Jacques Flaud, direttore della cinematografia francese, era andato a Maurepas e aveva appuntato sul petto dell'infermo le insegne della Legion d'Onore. Erich Stroheim non poteva più parlare e non era riuscito neppure a pronunciare la parola «grazie». Però, con uno sforzo che aveva dovuto costargli sofferenze spaventose, aveva sollevato il braccio destro e portata la mano alla fronte in un saluto di perfetta ordinanza.

Anche questo episodio contribuisce, naturalmente, a rendere sempre più impenetrabile il segreto di Erich Stroheim. Da quale impegno morale era nata l'arte del grande cineasta? Una ventina d'anni fa, Mino Maccari lo definì «il Daniello Bartoli e il Basilio Puoti del film», e in questa definizione non è soltanto un giudizio filologico, ma anche l'affermazione del valore esemplare contenuto nella sua opera di creatore.

Quali che fossero gli impulsi che lo animavano, la nostra generazione deve infatti a Erich Stroheim la denuncia di uno dei personaggi che hanno avuto una delle parti più importanti e più terribili nella storia della prima metà di questo secolo. Il personaggio è quello dell'ufficiale prussiano dell'epoca guglielmina, il quale contiene già i caratteri del futuro comandante della Wehrmacht hitleriana. Basterebbe l'evidenza di La grande illusione, il film da lui interpretato sotto la direzione di Jean Renoir, per capire il valore del messaggio che Stroheim, fin dal 1936, aveva trasmesso ai popoli.

La sua vita è stata un continuo oscillare fra la grandezza e le più miserabili delusioni. Quando emigrò in America, a ventiquattro anni, fece tutti i mestieri: spazzacamino, stalliere, guardiano d'una pompa di benzina per automobili, piazzista di carta moschicida. Poi si arruolò come semplice soldato nell'esercito degli Stati Uniti. Nella cinematografia entrò cinque anni dopo, nel 1914, con una parte di comparsa nel film Nascita di una nazione.

Diventò regista nel 1918 e diresse il suo capolavoro, I rapaci, nel 1923. Ma era una pellicola la cui proiezione integrale durava sette ore e Stroheim si oppose a qualunque taglio: «O tutto o niente», disse al produttore che si era rovinato per le enormi spese. In quegli anni era stato il regista più pagato del mondo, aveva guadagnato fortune per dilapidarle immediatamente in spese pazzesche.

Ritornò a fare l'attore, insieme a Greta Garbo, ma l'America non voleva più saperne di lui. Emigrò in Francia e ritornò a Hollywood soltanto quando l'Europa fu invasa dai tedeschi, e a Hollywood interpretò ancora l'ammirevole personaggio che è a fianco di Gloria Swanson nel Viale del tramonto.

Ma ormai era la Francia che lo attirava, ch'era diventata la sua vera patria, dopo tanti cambiamenti di nazionalità. A Parigi interpretò l'ultimo film, La casa del delitto, nel 1953.

E' morto a settantadue anni e dal dopoguerra in poi aveva scritto alcuni libri, nei quali aveva creduto di confessarsi, senza tuttavia rivelare quel segreto che ha lasciato sulla sua memoria un'ombra.

Sandro Volta

L'unico FRIGORIFERO corredato di attacco originale per apparecchio automatico per GELATI

la nuova linea

Karson

con abbinamento automatico

Importante Compagnia di ricerche DI PETROLIO NEL SAHARA assumerebbe DRILLER

con profonda esperienza di materiale moderno americano media e grande potenza. Indirizzare curriculum vitae manoscritto in francese a: E 3858 CONTESSE Publicité 20, av. de l'Opéra - PARIS (Francia) per l'Inchiesta.

PROCURATORE PRIMARIA BANCA

pluriennale esperienza trattazione affari e clientela, autore importante notissima pubblicazione finanziaria, 35enne, libertà disposto trasferirsi OFFRESI scopo miglioramento a Istituto di credito o importante Azienda, eventuale adeguata cauzione. Cassetta 30/E S.P.I. - BOLOGNA.

PRETURA di CANALE

Il Pretore di Canale d'Alba, in data 18 aprile 1957 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

DACASTO GIUSEPPE di Giovanni Battista e fu Carosso Margherita, nato il 31 maggio 1911 a Casalgnole Lanze, residente ad Asti in via S. Damiano strada S. Pietro n. 131, commerciante

IMPUTATO

del delitto di cui agli art. 515-518 C.P., per avere il 12-2-1957, in Canale, posto in vendita come genuino olio di oliva non genuino perchè formente miscelato con olio di semi.

Omicida

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 12.000 di multa ed alle spese di procedimento ordinando che il presente Decreto sia pubblicato per estratto sui giornali «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo». Ordina la confisca della merce in giudiziale sequestro.

Copia conforme all'originale.

Canale d'Alba, 8 maggio 1957.

Il Cancelliere
GIOVANNI AIMERITO

Giovane cameriera uccisa dal marito mentre veste la bimba dei padroni

L'uomo, penetrato nell'alloggio di un professionista, ha vibrato alla consorte la coltellata mortale

Firenze, 13 maggio.

Una fulminea tragedia è avvenuta stamani, verso mezzogiorno, in un appartamento di via Berchet al numero 1: una domestica di 26 anni, Maria Balestreri, nativa di Palma Motremare in Sicilia, è stata uccisa a coltellate dal marito Angelo Gibaldi, di 30 anni, da Licata.

Il tragico episodio è dovuto a gelosia e a incomprensione. Il matrimonio fra i due, avvenuto sei anni fa, si dimostrava male assortito. Il marito, violento e geloso, maltrattava di continuo la moglie e finiva per andare in galera, appunto in seguito alle violenze cui sottoponeva la disgraziata. Dimesso dal carcere tornava a casa, ma continuava a dimostrarsi più irrequieto, sospettoso e manesco di prima. La situazione per la Balestreri diveniva talmente insostenibile, da decidersi a dare esecuzione a un vecchio progetto: quello di lasciare Licata, insieme ai due figli, uno di cinque e uno di tre anni, e venirsene a Firenze a raggiungere il padre abitante nella nostra città, trovarsi un lavoro e vivere tranquilla.

Giunta a Firenze, poco più di dieci giorni fa, la Balestreri trovava una sistemazione presso un professionista, che ha moglie e una piccola figlia, e che abita appunto in via Berchet 1. Il Gibaldi intanto, appresa la partenza della moglie, decideva di recarsi quanto prima a Firenze per indurre la sposa a tornare a vivere insieme a lui. Giungeva infatti ieri a tarda ora nella nostra città, in compagnia di una sorella della Balestreri, e si recava poco prima di mezzanotte alla abitazione del professionista.

Ricevuto dai due coniugi, ad essi esponeva, in tono abbastanza tranquillo, il perché della sua visita. Dato che la signora di lì a poco doveva partire e assentarsi per qualche giorno, il Gibaldi veniva pregato di permettere alla Balestreri di rimanere nella casa per qualche giorno ancora. L'uomo non parve accogliere la richiesta con eccessiva condiscendenza. A ogni modo veniva stabilito che la cosa sarebbe stata decisa la mattina dopo e il Gibaldi se n'andava insieme alla cognata, mentre di lì a poco la moglie del professionista partiva. Puntuale, poco dopo le dieci e mezzo di stamani, il Gibaldi ritornava solo nel quartiere di via Berchet in condizioni di spirito tutt'altro che tranquille. Il padrone di casa, in tono sereno e cordiale, tornava a rivolgergli la preghiera di permettere alla Balestreri di rimanere finché non avesse fatto ritorno a casa sua moglie, o per lo meno finché non avesse trovato una nuova cameriera. Il Gibaldi rispondeva a monosillabi: soggiungendo che a una decisione si sarebbe giunti quando la Balestreri, intenta a fare il bagno alla piccola figlia del professionista, Maria Cristina, di tre anni, fosse stata presente.

Ad un certo momento il padrone di casa chiedeva al Gibaldi il permesso di allontanarsi un istante per fare una telefonata ad una agenzia di collocamento allo scopo di trovare una nuova domestica. La conversazione telefonica cominciava ma d'un tratto un urlo altissimo si levava dal bagno: la Balestreri usciva dalla stanza invocando aiuto mentre un fiotto di sangue le inondava il petto. Abbattutasi ai piedi del padrone di casa, cessava di vivere quasi subito. Intanto dalla stanza da bagno la piccola Maria Cristina piangendo disperatamente chiamava ad alta voce il papà.

Dato l'allarme e affidata la piccola ad alcuni vicini di casa, accorrevano sul posto agenti e carabinieri. Un medico constatava che Maria Balestreri era già morta: un medico da cucina della lunghezza di circa venti centimetri, le aveva reciso l'aorta dopo avere sfondata una costola. La morte era avvenuta quasi istantanea. Carabinieri e polizia iniziavano immediatamente le ricerche dell'uxoricida e provvedevano, come prima cosa, a piantonare la casa del padre dell'uccisa in via dei Tavolini, ove i figli della vittima e dell'assassino abitavano. Ma il Gibaldi non aveva fatto tanto cammino: due agenti, infatti, lo rintracciavano, mezz'ora dopo il delitto nell'angolo di via Fra Bartolomeo e via Don Minzoni, a poca distanza da via Berchet. Era lo stesso Gibaldi, anzi, a chiamare gli agenti: «Giusto voi — disse abbastanza tranquillamente. — Mi sapete dire dov'è la questura? Mi debbo costituire». L'omicida non ha avuto una parola di pentimento.

Domestica diciassettenne si butta dal secondo piano

Genova, 13 maggio.

Una cameriera di 17 anni, Anna Montaxzone, da Lucera di Foggia, ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra sita al secondo piano di un edificio di Salita Montagnola dei Servi, nella vecchia città.

La ragazza ha riportato gravi ferite ed è stata ricoverata con prognosi riservatissima. Esaurimento nervoso e una profonda delusione amorosa avrebbero spinto la giovane a compiere l'insano gesto.

Un figlio di Ailé Selassié deceduto in una sciagura

Il duca di Harar aveva 34 anni ed era il secondogenito - L'incidente d'auto a 80 Km. da Addis Abeba

Addis Abeba, 13 maggio.

Il principe Makonnon, duca di Harar, secondogenito dell'imperatore Ailé Selassiè, di Etiopia, è tragicamente morto ieri in un incidente automobilistico, circa 80 chilometri a sud di Addis Abeba. Il principe, che aveva 34 anni, si era recato a far visita a suo padre, il quale stava compiendo un viaggio in una provincia dell'Etiopia meridionale. L'autista del principe nel superare un autocarro si trovava improvvisamente di fronte un'altra automobile, proveniente dall'opposta direzione. Nel tentativo di evitare lo scontro, la macchina del principe finiva fuori strada e ribaltava lungo la scarpata. Nel terribile incidente il principe decedeva; non si hanno notizie circa la sorte dell'autista.

L'imperatore, appena avvertito della tragica sciagura, è tornato in aereo ad Addis Abeba. I funerali si sono svolti solennemente oggi nella capitale etiopica. Erano presenti i genitori e tutti gli altri familiari del principe, gli alti dignitari del clero etiopico e dell'impero, membri del governo, il corpo diplomatico ed una grande folla. Le esequie religiose sono state celebrate nella cattedrale della Santa Trinità dall'arcivescovo della chiesa nazionale, sua beatitudine Abuna Basilios. Il feretro veniva poi inumato nella cripta della cattedrale. Ad Addis Abeba è stato proclamato il lutto nazionale per tre giorni.

Il principe Makonnen era Maresciallo dell'Esercito e governatore dell'Harar, la più vasta e ricca provincia della Etiopia.

Le accoglienze al deputato nel campo dei profughi

Savona, 13 maggio.

In relazione alla notizia recentemente pubblicata circa le accoglienze fatte dal campo profughi ungheresi di Villa Zanelli (Savona) al deputato comunista on. Calandrone, questi ci prega di chiarire che il suo intervento per il rimpatrio del ragazzo ungherese fu effettuato per espresso incarico dei suoi genitori: che tale interessamento si mantenne nei limiti della più assoluta correttezza, e che egli si allontanò, da solo, dall'ufficio della C.R.I., rimasto sempre aperto, per salire poi su di una automobile del presidente della C.R.I.

l'alfa romeo in virtù dell'alta qualità esporta il 45% della sua produzione

è arrivata agli antipodi

sulla rambla o sull'avenue
nella landa o sulla sierra
in cinquanta paesi
l'alfa è ammirata

alfa romeo

ULTIME NOTIZIE

ANCHE L'ITALIA COMPRESA NELLA ZONA?

L'offerta americana alla Russia per la mutua ispezione aerea

Secondo Washington la prova dovrebbe servire per gli eventuali accordi sul disarmo - I territori che verrebbero in futuro smilitarizzati in Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 maggio

Il governo americano ha confermato oggi che il presidente Eisenhower ha personalmente autorizzato il suo rappresentante speciale alla conferenza del disarmo di Londra, Harold Stassen, ad offrire alla Russia due piani per la mutua ispezione su zone dell'Europa centrale e meridionale e del continente americano.

La zona europea che gli Stati Uniti propongono venga soggetta alla reciproca ispezione aerea e terrestre è considerevolmente più piccola di quella tratteggiata nella risposta sovietica del 30 aprile che comprendeva quasi tutta l'Europa occidentale. La zona «offerta» dagli Stati Uniti alla ispezione sovietica è compresa in una linea che partendo dal Polo include, ad occidente, la Norvegia, e scende a sud passando per Amsterdam, Bruxelles e Digione sino alla Savoia francese. A questo punto piega ad oriente e passando poco a sud di Torino e poco a nord di Ravenna, traversa la Jugoslavia settentrionale, corre a sud di Bucarest sino a toccare la foce del Danubio. Di qui piega a nord toccando le regioni di Kiev e di Leningrado in Russia e, includendo tutta la Finlandia, ritorna al Polo.

In questa zona sono quindi compresi tutti i Paesi scandinavi, metà dell'Olanda e del Belgio, l'angolo nord orientale della Francia, tutta la Valle Padana e tutta l'Europa centrale, Germania, paesi satelliti e Russia occidentale inclusi.

Secondo la proposta americana la zona di ispezione dovrà servire come esperimento per mettere alla prova gli eventuali accordi per la riduzione degli armamenti e per quelli relativi al disarmo. Sebbene ufficialmente non si ammetta che la proposta contempli alcuna clausola relativa alla eventuale neutralizzazione dei territori suddetti, informazioni autorevoli permettono di ritenere che il criterio della neutralizzazione è implicito nei possibili sviluppi che il piano potrà avere e quando i primi esperimenti per la ispezione saranno soddisfacenti.

In altre parole gli Stati Uniti offrono alla Russia un piano scaglionato in parecchie fasi il cui obiettivo finale è quello di arrivare alla neutralizzazione di un nucleo centrale, presumibilmente limitato a gran parte del territorio delle due Germanie, circondato da una più vasta zona sia europea che sovietica nella quale sia occidentali che sovietici potranno continuare ad esercitare il diritto alla ispezione aerea ed ai controlli nei centri di comunicazione, aeroporti, porti ecc. sino a che le due grandi potenze atomiche non avranno raggiunto un accordo per il controllo e forse il bando delle armi nucleari.

Questo piano rivoluzionario si distacca in modo radicale dalla linea finora seguita dalla politica americana.

Sinora questa escludeva che gli Stati Uniti potessero mai aderire ai progetti di retrocessione delle posizioni della NATO in cambio della retrocessione delle posizioni occupate nell'Europa centrale dalle forze del Patto di Varsavia. Ora si ammette che per superare e risolvere la *impasse* atomica e per giungere gradualmente alla soluzione del problema del disarmo, si potrà anche giungere alla fase della neutralizzazione di gran parte dell'Europa centrale. Naturalmente fintanto che il progetto non sarà consolidato in accordi a tutta prova e mutualmente accettabili, la politica americana rimane quella attuale e si evita quindi di porre l'accento sulla fase finale del progetto anche per non suscitare anzitempo gli allarmi e le reazioni europee. E si sottolinea invece che l'obiettivo della primissima fase è quello di aprire alla reciproca ispezione aerea per il controllo sulla limitazione degli armamenti e sulla loro riduzione, una vasta zona dell'Europa occidentale, una delle più ricche in industrie e concentrazioni abitate.

Il governo americano ha assicurato stamane di aver tenuto i governi interessati informati delle sue proposte, ma risulta che le notizie del progetto hanno colto di sorpresa quasi tutti i governi europei e soprattutto quello germanico. Questo ha timore e Washington il timore che Stati Uniti e Russia possano accordarsi bilateralmente per la soluzione delle loro divergenze, accordo che — come si è dichiarato questa sera in ambienti germanici — significherebbe la fine della indipendenza europea. I portavoce americani hanno quindi assicurato questa sera i rappresentanti diplomatici tedeschi che le proposte elaborate da Stassen non legano ancora gli Stati Uniti e sono state concepite solo perché si ritiene che un accordo graduale sia da preferire a nessun accordo e perché, soprattutto, per la prima volta sembra davvero che il governo sovietico sia intenzionato a cercare in collaborazione con l'Occidente modi concreti e praticabili per la diminuzione, prima, e poi per la liquidazione della tensione internazionale.

A tale scopo è significativo che questa sera, pur con ogni cautela esponenti autorizzati del governo americano ammettono che gli Stati Uniti sono inclini ad estendere la zona che aprirebbero alla ispezione aerea e terrestre sovietica anche al sud sino a comprendere tutta l'Italia, eccetto la Sicilia e la Sardegna e buona parte della Francia centrale, Parigi inclusa, purchè i sovietici accettassero di portare molto più dentro il territorio russo il limite orientale della loro zona.

Gino Tomajuoli

Re Saud in visita nell'Irak

Re Saud si trova da alcuni giorni a Bagdad in visita al re dell'Irak, Feisal (a destra). E' probabile che i due sovrani arabi vengano raggiunti da re Hussein di Giordania (Tel.)

Dichiarazioni di von Brentano

"La Germania non diventerà merce di baratto per il disarmo,,

Washington rassicura Bonn circa il «piano» americano di smilitarizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 maggio.

Le voci da Washington sulla «smilitarizzazione» dell'Europa hanno provocato un movimentato intermezzo al congresso D.C. di Amburgo, dove sono riuniti gli uomini più in vista del mondo politico tedesco.

Quando un giornalista ha mostrato oggi un quotidiano della città anseatica con il vistoso titolo «Eisenhower cambia rotta, la riunificazione tedesca non è condizione essenziale per il disarmo» il ministro degli Esteri ha risposto bruscamente che si trattava di una speculazione su cui il governo non si sarebbe pronunciato: «Non abbiamo motivo di dubitare della lealtà dei nostri alleati», ha aggiunto «tanto Dulles quanto Selwyn Lloyd ci assicurarono durante la conferenza atlantica che la Germania non sarebbe mai diventata merce di baratto nelle trattative sul disarmo».

Le notizie sui piani di Eisenhower per la neutralizzazione del continente riportate da un giornale di New York devono avere creato però un certo fermento negli ambienti di governo perché già sabato scorso lo stesso ministro degli Esteri incaricò l'ambasciatore tedesco a Washington Krekeler di chiedere spiegazioni al Dipartimento di Stato.

E pare che Washington abbia subito soddisfatto la richiesta: difatti Krekeler avrebbe avuto ora la precisa assicurazione «che gli Stati Uniti si opporranno decisamente e piani di disarmo fondati sulla neutralizzazione della Germania». Anche l'ambasciata americana a Bonn ha subito chiarito che i programmi attribuiti ad Eisenhower sono speculazioni giornalistiche e che qualsiasi proposta sulla smilitarizzazione dell'Europa dovrebbe in ogni caso essere discussa e approvata da tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica, compresa quindi la Germania.

Certamente, le voci da Washington sui presunti piani americani sono giunte in un momento poco propizio: proprio mentre ad Amburgo i responsabili della politica tedesca stanno preparando il lancio elettorale della democrazia cristiana; ed Adenauer, come risulta dalle odierne cronache del congresso, difende la decisione di riarmare il paese con armi atomiche che — ha detto il Cancelliere — ha costretto i russi a più miti consigli durante le trattative inglesi sul disarmo.

L'intero congresso della d.c. è impostato sul riarmo come contributo alla difesa comune e testimonianza della fedeltà tedesca all'Occidente. Nel suo discorso di oggi al congresso, lo stesso von Brentano ha messo in guardia contro l'isolamento politico della Germania ed i rischiosi esperimenti di intesa con i russi nella «spirito di Rapallo»: «Una diserzione della Germania dal fronte occidentale significherebbe per noi una capitolazione di fronte alla forza bruta che ci avvierebbe sulla strada della schiavitù».

m. c.

Chiesta la pena di morte per otto «spie» al Cairo

Il Cairo, 13 maggio

Il Procuratore generale Mustafà el Hilbawi ha chiesto la pena capitale per un suddito britannico ed altri sette imputati contro i quali è in corso il processo per spionaggio ai danni dell'Egitto. Per altri otto imputati è stata chiesta la condanna all'ergastolo.

La pena di morte è stata chiesta per James Swiburn, direttore amministrativo dell'agenzia «Arab News», cittadino inglese, e per altre sette persone, tra cui Alexander Rapiolda, pure suddito britannico, che è contumace. Fra coloro per i quali è stata chiesta la condanna all'ergastolo sono gli inglesi John Stanley, della «Prudential Assurance Company», Charles Pittuck, della «Marconi Telegraph Company», e James Zarb, un commerciante di Malta.

Il programma in America degli esperimenti atomici

New York, 13 maggio.

Il governo degli Stati Uniti ha reso note le date delle prossime prove atomiche americane. Esse saranno nove e si svolgeranno nel Nevada: la prima giovedì prossimo e le altre il 25 e 27 giugno, il 9, il 15 e il 25 luglio, l'otto e il 19 agosto e il 3° settembre. Sei degli ordigni che verranno fatti scoppiare avranno una potenza inferiore alle 20 mila tonnellate di esplosivo normale, le altre una forza lievemente superiore.

Da notizie ufficiose si apprende che nessuna delle bombe sarà all'idrogeno; verranno collaudati soltanto ordigni atomici, ossia con limitato pericolo di radiazioni.

Bimbo azzannato al labbro da un leoncino del circo

Alessandria, 13 maggio.

Ieri, presso un circo che ha posto le tende in piazza Garibaldi, un leoncino di quattro mesi, tenuto in braccio da un domatore e portato tra il pubblico per consentire agli spettatori di farsi fotografare con la belva, forse spaventato dal flash del fotografo, ha azzannato un ragazzetto. Il piccolo è Marino Marini, di 7 anni, che ha riportato ferite alla regione orbitale sinistra e al labbro.

Il Marini è stato ricoverato all'ospedale infantile; per fortuna l'entità delle ferite è lieve.

Arrestati entrambi: la polizia li ritiene mistificatori

Due uomini chiedono 5 mila dollari per il riscatto di Vittorio Barattieri

La richiesta per telefono alla segretaria del console che si è finta madre del ragazzo: "Vostro figlio ha la polmonite. Volete vederlo vivo?,, - L'appuntamento e la cattura: uno dei due aveva indosso una bottiglia di nitroglicerina e un minaccioso biglietto - Nuovo appello alla tv della contessa Barattieri

(Nostro servizio particolare)

Chicago, 13 maggio.

Cinquemila dollari, poco più di tre milioni di lire, sono stati chiesti da due individui di Chicago per il riscatto di Vittorio Barattieri, figlio del console generale d'Italia, scomparso, come è noto, da quasi un mese. La polizia già ha teso un tranello e li ha arrestati. Si tratta di John Hosselli, di 45 anni, il quale, interrogato, ha dichiarato di non sapere nulla del ragazzo, è di avere avuto soltanto l'intenzione di estorcere la somma ai genitori, e di Joseph Marsch, di 43 anni.

La richiesta era stata avanzata per telefono al consolato italiano mentre il conte Barattieri era in viaggio dall'Italia: egli è arrivato stasera a Chicago e non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti) e la contessa si trovava a New York. In ufficio c'erano soltanto la signora Norma Gulick, segretaria del console, e una donna poliziotto, Antonette Quinn.

«Sicte la contessa Barattieri?» — aveva chiesto alla Gulick una voce d'uomo al telefono.

«Sì» aveva risposto la segretaria fingendo di essere la contessa.

«Volete vedere vostro figlio?» — aveva incalzato allora la voce — Sapete, il ragazzo è molto ammalato: ha la polmonite».

La segretaria aveva preso nota rapidamente del tenore del colloquio ed aveva consegnato subito gli appunti all'agente Quinn, che a sua volta aveva suggerito alla Gulick alcune domande da rivolgere all'ignoto interlocutore, allo scopo di trattenerlo il più possibile al telefono e identificare l'apparecchio da cui partiva la chiamata.

Infine la Gulick era riuscita a fissare un appuntamento allo sconosciuto ad un angolo della West Madison Street. Ci era andata invece la Quinn. Altri poliziotti, camuffati in vari modi — guidatori di automobili o di autocarri, operai, ecc. — avevano osservato l'incontro, tenendo sotto costante sorveglianza l'automobile della donna poliziotto. Lo sconosciuto, avvicinatosi alla Quinn, le aveva chiesto il denaro, che l'agente gli aveva consegnato in un pacchetto, dopo di che gli altri poliziotti erano intervenuti arrestando l'uomo.

Insieme allo sconosciuto — identificato per John Hosselli, di 45 anni — è stato arrestato anche Joseph Marsch di 43 anni, indosso al quale la polizia ha trovato una fiala di liquido giallo e un cartoncino con su scritto: «la bottiglia che ho in mano è piena di nitroglicerina. Sono venuto per avere il denaro o per morire qui sul posto. Al vostro primo tentativo di allarme farò esplodere la nitroglicerina e moriremo insieme. Se volete la vita salva, fate presto. Se attribuite valore alla vostra vita, datemi il denaro».

Marsch ha fatto più tardi qualche ammissione alla polizia, tentando di lasciar credere di essere in possesso di notizie sul conto di Vittorio Barattieri ed ha detto testualmente: «Ora è troppo tardi, il ragazzo sta per morire. Se non mi metto in contatto con quella gente il ragazzo morirà. Potete anche uccidermi». Non ha voluto spiegare chi sia «quella gente» e si è rifiutato di fare altre dichiarazioni. Mi sconosciute questi drammatici particolari, la polizia ritiene che si tratti di due mistificatori.

A New York, la contessa Barattieri, informata dell'accaduto, ha detto di non conoscere la Hasseli. Più tardi ella ha rivolto ancora un appello sulla rete televisiva nazionale a milioni di americani perché l'aiutino a rintracciare il figliolo. La signora aveva la voce rotta dal pianto. Mentre l'immagine del giovinetto appariva sugli schermi della tv, la contessa Barattieri raccontava ai telespettatori la sua triste storia e li invitava a dare la loro collaborazione alle ricerche.

La contessa ha rivolto anche un appello al figlio — «Torna a casa — ha esclamato — o almeno fai sapere ai tuoi genitori che hanno il cuore spezzato dove ti trovi».

a. p.

Oggi il card. Wyszynski in udienza dal Pontefice

Roma, 13 maggio.

Sembra del tutto certo che domani mattina il Papa riceverà per l'annunciata visita «ad limina apostolorum» il cardinale Stefano Wyszynski, Arcivescovo di Varsavia e Primate di Polonia.

Nel corso dell'udienza, che costituisce il primo incontro che il Papa ha con il porporato dall'aprile del 1951, epoca a cui risale il precedente viaggio dell'Arcivescovo di Varsavia a Roma, il cardinale Wyszynski farà un'ampia relazione al Santo Padre sulla situazione religiosa attualmente esistente in Polonia.

E' ancora da fissare la data in cui si svolgerà al palazzo apostolico vaticano in forma privata la cerimonia per la imposizione del galero rosso al cardinale polacco.

Nei prossimi giorni il Santo Padre riceverà in privata udienza anche il Vescovo di Lodz e gli ausiliari di Varsavia e Gnesno che hanno accompagnato il cardinale Wyszynski a Roma.

Nella versione occidentale

Kruscev sconfessa il suo discorso su Stalin

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 13 maggio.

Una trasmissione di Radio Mosca appare oggi di un notevole interesse. Riguarda la registrazione completa della recente intervista concessa da Kruscev al direttore del *New York Times*. Nella versione dell'intervista data da Radio Mosca il segretario del PCUS afferma che il testo del cosiddetto «rapporto Kruscev» al ventesimo Congresso del partito dato a conoscere in Occidente «è stato fabbricato di sana pianta dai servizi americani d'informazione».

Con questa dichiarazione, per la prima volta Nikita Kruscev nega l'autenticità della versione nota in Occidente della sua relazione al Congresso del partito comunista sovietico nel febbraio del 1956. Si tratta del testo che venne pubblicato dal Dipartimento di Stato il 4 giugno del 1956. Il Dipartimento di Stato non ritenne opportuno, allora, indicare la provenienza del testo. Kruscev, nel rispondere su questo punto ad una domanda del suo intervistatore, ha precisato che egli non conosce questo documento «americano» che ha definito «opera di Allan Dulles». (Allan Dulles, fratello del Segretario di Stato americano è il capo dei Servizi segreti degli Stati Uniti).

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha presentato oggi una formale nota di protesta al governo sovietico contro le restrizioni che regolano le visite al paese dei funzionari americani con rango diplomatico.

Henry Shapiro

Londra autorizza le sue navi a servirsi di nuovo del Canale

"E' una capitolazione,, s'è gridato ai Comuni Macmillan: "Non è detta l'ultima parola,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 maggio.

Le navi britanniche possono far ora uso del Canale di Suez e pagare i pedaggi all'Egitto in sterline.

L'annuncio formale di questa decisione, attesa da alcune settimane, è stato dato oggi alla Camera dei Comuni, silenziosa ed attenta, dal Primo Ministro Macmillan il quale ha annunciato che il governo britannico «non può più sconsigliare agli armatori di fare uso del Canale».

La Gran Bretagna, in seguito a discussioni finanziarie che si sono svolte a Berna nelle scorse settimane con una delegazione egiziana ha aperto un conto speciale di sterline trasferibili che verrà usato per il pagamento dei pedaggi. Londra non ha perciò bisogno di abolire il blocco delle ingenti somme che il governo egiziano detiene in banche londinesi e la disponibilità finanziaria che il governo inglese offre ora a Nasser — il quale ha disperatamente bisogno di valuta — è la più limitata possibile. Un accordo finanziario anglo-egiziano più completo verrà discusso a Roma a partire dal 23 maggio.

La scelta di Roma come sede per trattative economiche anglo-egiziane è dovuta con ogni probabilità al fatto che gli esperti egiziani si troveranno in Italia in quei giorni per discutere problemi analoghi con il governo italiano.

Il capo dell'opposizione Gaitskell, dopo la dichiarazione del Primo Ministro, ha dichiarato che il Parlamento aveva appreso «con dispiacere ma senza sorpresa» l'annuncio ed ha fatto osservare che i termini che la Gran Bretagna è oggi costretta ad accettare sono peggiori di quelli esistenti alla fine dell'ottobre scorso. Uno dei ribelli conservatori ha ricordato che il problema fosse dibattuto «per tre giorni così come fu dibattuto per tre giorni l'accordo di Monaco». Al che Macmillan ha fatto osservare che questo «non è ba[illegible] accordo, né una sistemazione». «E' una capitolazione», ha gridato qualcuno. Ma il Primo Ministro ha sostenuto che «non è ancora detta l'ultima parola».

Il dibattito sul passato e sul futuro del Canale di Suez e sul Medio Oriente in generale si svolgerà al Parlamento mercoledì e giovedì.

A tarda sera, poi, un gruppo di otto deputati dell'estrema destra conservatrice con a capo Lord Hitchingbrooke, si è dimesso dal gruppo parlamentare conservatore. La prevista ribellione ha quindi avuto proporzioni assai modeste. Anzi gli otto, a quanto si dice questa sera, anziché schierarsi contro il governo ed a favore della mozione laburista, la quale lamenta «la perdita di prestigio britannico» provocata dalla politica governativa, alla conclusione del dibattito su Suez, giovedì sera, si asterranno dal votare.

r. a.

L'America pagherà ma «sotto protesta»

Washington, 13 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha informato gli armatori americani che poiché «non sussiste più alcun serio pericolo nelle immediate vicinanze del Canale» essi sono liberi di far transitare le loro navi per la via d'acqua, a patto che il pagamento dei diritti di pedaggio avvenga «sotto protesta».

Parigi continuerà a boicottare il Canale

Parigi, 13 maggio.

Le dichiarazioni di Macmillan non hanno fatto modificare l'atteggiamento intransigente del governo francese. Parigi ritiene che accettando le condizioni di Nasser il Canale non potrà mai essere una via di comunicazione marittima veramente internazionale.

Il governo francese ha dato ordine alle sue navi di non servirsi del Canale di Suez, precisando che l'intera questione è ora oggetto di studio.

S'è trasferito in Spagna l'ex-Presidente colombiano

Madrid, 13 maggio.

Il generale Gustavo Rojas Pinilla, ex-presidente della Colombia, costretto la settimana scorsa a lasciare il potere da un'insurrezione contro il suo colpo di Stato, è giunto stamane in aereo a Madrid, accompagnato dalla moglie e da tre figli, dal suo medico personale dott. Samuel Moreno e dalla consorte di questi, dalla governante dei figli e da due nipoti. Egli ha scelto in Spagna come terra d'esilio.

All'aeroporto di Madrid, il gruppo di profughi è stato ricevuto dall'ex-ministro colombiano Edgar Reina, dall'addetto culturale Eduardo Carranza e dall'addetto militare Cesare Cuella. Erano presenti inoltre una quarantina di colombiani in Spagna, fra cui diversi studenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Marca n. Vaudetto

Ne danno il triste annuncio:
il marito Emilio;
il figlio Mario con la moglie Matilde Negro;
le sorelle: Luigia, con il marito Mario Saracco e figli Guido e famiglia, Aldo e famiglia,
Tina con il marito Pietro Crescini e figli: Pierangelo, Rory con il marito Ernesto Erbetta,
Franca con il marito Bruno Bansano e famiglia;
cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Alfredo Pagani per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo da via S. Chiara 21.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associa al lutto la famiglia Cumetto.

Il giorno 10 maggio 1957 è mancato

Emilio Cay

di anni 75

Ne danno il mesto annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Luigia Bea, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Angrogna, 14 maggio 1957.

«Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quello che lascia, ma non quello che trova».
(Giov. XI, 25).

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Ajmar

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Balla e i figli con le rispettive famiglie.

Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Guantalli per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali oggi 14 corr. alle ore 16.30 da corso Fiume 17.

Partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito l'arte italiana nella persona di

Ottone Rosai

Libero Ligabue
Egisto Bonfante
Luciano Codignola
Marco Forti
Giovanni Gindici
Gene Pampaloni
Alfredo Righi
Pier Carlo Santini
Paolo Volponi
Ludovico Zorzi.

Ivrea, 13 maggio 1957.

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo di Collorado Meis

Ne danno il triste annuncio la moglie Ofelia Faggi, il fratello Carlo con la famiglia, i suoceri e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 16 partendo dall'abitazione c. Peschiera 191.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Bersano

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, il genero, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali in S. Maria di Moncalvo oggi 14 corr. alle ore 11.

Con rimpianto infinito nel primo triste anniversario della scomparsa del

Dott. Giulio Casalini

Sante Messe il 15 c. ore 8,30 chiesa SS. Martiri (v. Garibaldi) e Santuario di Dumo Valcuvia; il 20 c. m. ore 7 al Ghigliani di Cinvesana.

Il marito, la figlia ed i parenti tutti della compianta

Ester Milani n. De Biasi

ringraziano sentitamente tutti coloro che di presenza, per iscritto e con fiori hanno partecipato al loro grande dolore.

Un ringraziamento particolare ai Dirigenti e Funzionari del Compartimento Doganale, della Circoscrizione Doganale, della SEAT e dei sigg. Condomini di via Carlo Vidua 4 di Torino.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed ai suoi prossimo, munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mina Debernardi n. Rava

Addolorati ne danno partecipazione: il marito Dino, il papà, il fratello e famiglia, la suocera, le cognate e rispettive famiglie, zii, nie, nipoti, parenti tutti e colore che amorevolmente l'assistettero.

Un particolare ringraziamento al dott. Teresio Rigola che la curò con grande abnegazione ed affetto.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. alle ore 16 partendo da via 2, Ambrogio 13.

Carlo Vitale partecipa al lutto del caro Dino.

Augusta e Guido Secreto partecipano addolorati al grave lutto.

Luigi e Teresa Chignoli piangono addolorati la perdita della cara MINA.

Alberto Bracco
Carlo Villarboito
Carlo Brunasso
e famiglie si associano al dolore dell'amica Dino.

La Federazione Torinese del P.S.D.I. annuncia con dolore la immatura scomparsa della cara compagna MINA DEBERNARDI.

Il Direttivo e gli iscritti della Sezione Mazzarelli annunciano la dolorosa perdita della cara MINA che per anni fu fiaccola ed esempio per i compagni tutti.

La Sezione Oddino Morgari si associa al dolore del compagno Dino Debernardi per l'immatura perdita della sua MINA indimenticabile compagna nella lotta di liberazione.

La Sezione G. Matteotti partecipa al lutto.

La Sezione del P.S.D.I. di Rivarossa si associa al dolore del compagno Dino Debernardi.

Dirigenti, impiegati e Dipendenti tutti della A.T.O. si associano al dolore del collaboratore Dino Debernardi.

Unite nel ricordo di MINA con lo stesso spirito del periodo eroico della clandestinità, le donne delle Formazioni Partigiane Matteotti s'inchinano riverenti alla sua memoria rinnovando l'impegno di fedeltà alla resistenza.

Prendono parte al lutto:
Alessandra Franco
Carla e Sergio Balestra
Agostina e Antonio Baraldi
Lucia e Bino Beltrando
Margherita Sardino
famiglia Brunetto
Giuseppe Brunzone
prof. Luigi Brunzone e famiglia
Corrado Calosiaro
Fernando Camurati e famiglia
Rina Candido
famiglia Catta
Flavio Capello e famiglia
Enrico Cappelletto
Gina e Giuseppe Chiabera
Giovanni Cordiale e famiglia
Modesto Cosi
Michele De e famiglia
Antonio Dragonero e famiglia
famiglia Fessia
Rosy e Luciana Ferraris
Giuseppe Geddò e famiglia
Gina Giacosone
Lidia Gurzon
Mario Junk
Ernesta Massano
Felice Moretti e famiglia
coniugi Mussarelli
Carlo Nicoli
Marcella Quochi e famiglia
Piero Rachetto e famiglia
coniugi Salmendi
Aldo e Niven Riva
Carlo Stratta
coniugi Streppiana
Salvatore Tirasio
Luciana Tomasso
Vera Fernando
Lalla Zarchi.

Gli amici:
on. Bonfantini
Amerio
Andreini
Barghina
Casai
Francone
Gandini
Giordano
Lauria
Ottavi
Miglietta
Pagella
Pistoiure
Ricca
Rumolo
Rubaffa
Turolla
Vesco

Assieme a tutti i compagni sono affettuosamente vicini all'amico Dino Debernardi nel dolore per la scomparsa della sua adorata MINA indomita combattente della idea socialista.

Prendono parte al lutto gli amici Beretta e Garavoglia.

Ieri alle ore 10 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sinchetto

Pensionato

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giulia Maja, la sorella Carolina, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione c. Peschiera 191.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

14-5-1955 14-5-1957

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa della cara

Pina Bonaduce-Claretto

la sorella Rosetta con il marito dott. ing. Michele Benaduce, con immutato affetto e rimpianto, la ricordano nelle preghiere a tutti coloro che non l'hanno dimenticata.

Nel secondo anniversario della sua morte

Carla Toscano Bettino

vive nel perenne ricordo di quanti l'ebbero cara.

Una Messa in suffragio sarà celebrata in Roma alle 8,30 di martedì 14 maggio nella chiesa San Lorenzo da Brindisi dei Frati Minori Cappuccini in via Sicilia.

1956 1957

Nella tristezza del primo doloroso anniversario, accorate in tanta solitudine d'affetto, con tutto il nostro infinito amore e rimpianto ricordiamo la nostra carissima mamma

Elvira Giovando n. Zucco

Suffragi funebri ore 9 - Cinzano Canavese 14 maggio 1957.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Rappresentanti, gli Agenti e i Dipendenti della DOMOWATT S. p. A. Torino si associano al dolore del collaboratore signor Alessandro Ramasso per la perdita del padre

Giovanni Battista Ramasso

avvenuta a S. Mauro Torinese l'11 maggio 1957.

Munita dei Conforti religiosi ieri alle ore 11.30 spirò

Isabella Sibiglia n. Ronco

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Alfonsa, il figlio Dino e familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 69.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Ernesta

Ne danno il doloroso annuncio Pinin Rosina, la mamma, il fratello, nipoti, parenti e conoscenti.

Il funerale avrà luogo il giorno 14 maggio alle ore 14,30 partendo da via Reinasco 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Sebastiano Sandri

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 16 maggio alle ore 8 nella chiesa di San Carlo.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Pino Mele

papà e mamma lo ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio sarà celebrata il 16 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Secondo.

Si unisce al dolore del dottor Franco Malano per la perdita dell'adorata mamma

Lina Malano n. Gallarini

gli amici:
Enzo Cornal
Michele Giorda
Gualtiero Alemanni
Franco Cogna
Bruno Alassi
Enrico Pesce
con le loro famiglie.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Rappresentanti, gli Agenti e i Dipendenti della DOMOWATT S. p. A. Torino si associano al dolore del collaboratore signor Alessandro Ramasso per la perdita del padre

Giovanni Battista Ramasso

avvenuta a S. Mauro Torinese l'11 maggio 1957.

Munita dei Conforti religiosi ieri alle ore 11.30 spirò

Isabella Sibiglia n. Ronco

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Alfonsa, il figlio Dino e familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 69.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Ernesta

Ne danno il doloroso annuncio Pinin Rosina, la mamma, il fratello, nipoti, parenti e conoscenti.

Il funerale avrà luogo il giorno 14 maggio alle ore 14,30 partendo da via Reinasco 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Sebastiano Sandri

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 16 maggio alle ore 8 nella chiesa di San Carlo.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Pino Mele

papà e mamma lo ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio sarà celebrata il 16 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Secondo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari la

BARONESSA
Obizza di Aichelburg ved. Cavalià

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Guglielmo e Costanza con il marito Paolo Odetti di Marcorenge;
i nipoti Giovanna con il marito Aldo Ferrero e figlio, e Fabrizio;
la cognata Maria Cavalià;
i cugini di Aichelburg, Cavalià, Odetti di Marcorenge, e parenti tutti.
l'affezionata Maria Bogliatti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9,30 in Santena, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Celo e Ulrico di Aichelburg si uniscono al dolore dei carissimi cugini.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maccario n. Oberto

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10.30 partendo da via S. Secondo 37.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore del dottor Franco Malano per la perdita dell'adorata mamma

Lina Malano n. Gallarini

gli amici:
Enzo Cornal
Michele Giorda
Gualtiero Alemanni
Franco Cogna
Bruno Alassi
Enrico Pesce
con le loro famiglie.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è serenamente mancato ai suoi cari il

GENERALE DI DIVISIONE
Adolfo Argentoro
Ordine Militare di Savoia
Medaglia d'Argento al V. M.

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Paquita Crosti,
il figlio Gianmaria,
la nuora Liliana,
i nipotini Gianfranco e Antonella,
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto, via Fratelli Carle 41.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

La presente serve di ringraziamento.

Torino, 13 maggio 1957.

Francesco e Lina Beltrami profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari la

BARONESSA
Obizza di Aichelburg ved. Cavalià

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli Guglielmo e Costanza con il marito Paolo Odetti di Marcorenge;
i nipoti Giovanna con il marito Aldo Ferrero e figlio, e Fabrizio;
la cognata Maria Cavalià;
i cugini di Aichelburg, Cavalià, Odetti di Marcorenge, e parenti tutti.
l'affezionata Maria Bogliatti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9,30 in Santena, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Celo e Ulrico di Aichelburg si uniscono al dolore dei carissimi cugini.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è serenamente mancato ai suoi cari il

GENERALE DI DIVISIONE
Adolfo Argentoro
Ordine Militare di Savoia
Medaglia d'Argento al V. M.

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Paquita Crosti,
il figlio Gianmaria,
la nuora Liliana,
i nipotini Gianfranco e Antonella,
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto, via Fratelli Carle 41.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

La presente serve di ringraziamento.

Torino, 13 maggio 1957.

Francesco e Lina Beltrami profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto del dott. Giampiero Ghislenj gli amici e i colleghi della Stipel e della Tirso:
Sergio Antossi
Marcello Astarita
Erio Barabino
Mario Bigazzone
Ubaldo Castagnoli
Pompeo Catalano
Giovanni Chiarini
Vittorio Cica
Carlo Cigliuti
Ferdinando Clavarino
Lorenzo Delfippi
Giovanni Donato
Mario Fusilli
Ferdinando Gazzoni
Edoardo Ghiglione
Pier Luigi Giovannini
Raimondo Giordani
Luigi Grossetti
Aldo Marini
Giuseppe Mazzetta
Alfiero Mondardini
Franco Oddone
Luigi Pietravairo
Paolo Ponti
Giulio Priuli
Costantino Rozzaz
Gian Fausto Zavalli.

I Collaboratori dell'Ufficio Personale della Direzione Generale Stipel si uniscono al dolore del dott.

PALMOLIVE S.P.A.

Cerca VIAGGIATORE PIAZZISTA

Esigesi presenza, età 24/30 anni, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola superiore.

residente a

CUNEO

INDIRIZZARE OFFERTE DETTAGLIATE CON INDICAZIONE DEI PRECEDENTI, TITOLO DI STUDIO, REFERENZE, ECC.

PALMOLIVE S.p.A., Corso Italia, 15 - Milano

Cercasi tecnico esperto oppure operaio specializzato

per costruzione pannelli a gas a raggi infrarossi senza fiamma per applicazioni industriali. Inviare domanda circostanziata, titolo di studio, massima discrezione, stipendio e interessenza. Scrivere casella 188 C, S.P.I. MILANO

Grande industria nazionale macchine utensili

cerca Tecnici e Disegnatori Progettisti specializzati costruzione Torni e Frese trici e comandi idraulici ed elettronici. Inviare dettagliatissimi precedenti e referenze. Assicurasi assoluta riservatezza dati e trattative. INDIRIZZARE:
S. A. I. M. P. — PADOVA — Direzione Personale - Casella Postale 224

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'importo, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali: che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata con cinque parole, la cui spesa all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto entrambe della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficiente o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFIAMO argani betoniere, livellatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO creditori elettrici « Ideal-Pyrelli », Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 328
ACQUISTASI occasione, solo se in ottime condizioni, presa mascapice 200-250 tonnellate, ed altra minore. Telefonare 792-588, 793-658. 50853
ASSORTIMENTO sedie tavolini ribaltabili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 460
ATTENZIONE! Stock isolare 6-50 mm, Parma 1, telef. 20-700. 849
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo, Buscaldi, Villarmosa 45, Pollenzo 27. 3745
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Sifor » via Nizza 32, telef. 683-075. 13264
ESCAVATORI F. B. M. anno fabbricazione 1955 ottimo stato vendonsi. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 50272
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, disponibile Gay. Tassoni 90. Telefonare 70-064. 7536
IMPRESA vende elettrocompressori, rivetatrice, demolitori, frantoi, decauville, elettrotrioschiere, elevatori, benne scomponibili. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasioni, Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-064. 7426
MACCHINE lavorazioni legno, nuove, occasioni, troverete presso SRT, Giacosa 2, Torino, Telefono 682-974.
MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove occasione. Riparazioni, cambi, noleggi. Mayo, Bolero 4. 365
MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Wortmann, massime prestazioni. Consegne pronte. Motorizzazione Guglielmino. Madama Cristina 108, Torino. Telefonare 690-591.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Leparia, Unione Sovietica 152. 7865
OCCASIONE vendesi presso il concessionario motocarrozzetta L. 100.000, tornio revolver foro 14 primostino nuovo L. 150.000, martellatrice motorizzata L. 50.000. Trattabili. Telefonare 293-963. 89051
OFFICINA via Abegg 7, Torino, liquida macchine moderne: trapano radiale, fresatrice universale, trapano fino 50, tornio 1m Hermandi con copia, tornio meccanico, dentatrice ingranaggi conici, affilatrice, segatrice Meccanica Orlandi.
PALA meccanica cingolata ed altra gommata acquisterebbesi se vera occasione. Dettagliare marca e prezzo ristretto. Patente asta n. 21871, Posta restante Cagliari. 7167
PONT. Commissionaria Ingot. Fili avvolgimento. Via Manzini 33, telef. 51-087.
TORRE gru alta 30-40 sbraccio 16 con carrello ottimo stato vendesi o affittasi convenientemente. Lecca ing. Carlo e C. Milano, via Guastalla 5. Telef. 791-696.
TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilfobo a pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25 Telefonare 82-302. 6484

ARTIGIANATO L. 60 p.p.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, stucchi, ripristino totale alloggio. Telefonare 528-943, Ellipsiatica. M8328
ARREDAMENTI negozi bazchi bar frigoriferi, vetrine presto, fabbricabilissimo (agevolazioni). Telefonare 763-962.
BOILER, radiatori, vasche rame zinco. Riparazioni stagnature modifiche. Rossini 12. Tel. 80-153. 81000
FABBRICA artigiana mobili liquida valigerie, assortimento camere letto, pranzo lusso, salotti, poltrone, attaccapanni. Lungarinazioni. Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C.
GAS riparazioni forneli cucine trasformazioni liquigas prezzi ricambio. Corso Machiavelli 3°, telef. 96-856. 89087
OCCHIALI graduati e lacciuti e ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6320

3 SOCCAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE alimentari redditizio centro cedo direttamente 2.350.000. Telefonare 82.225. P4589
AFFARONE, cedesi posto ufficio centralissimo 1.250.000. Disavviso. Sant'Anselmo 13.

ALBERGO città Riviera montagna, oltre 50 camere con acqua propriela arredamenti vendonsi ottimissime pagamento. Ottimo alberghiero. Portici Barbaroux 4, Torino. 8413
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, vicinia al mare, montagna, Torzini, corso Montecucco 21
AUTORIMESSA nuova costruzione capace 90 macchine affittasi 8 milioni. Telefonare 383-744. 89143
AUTORIMESSA nuova da avviare capacità 126 vetture tariffe prima categoria, zona signorile, affitta. 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5954
AUTOSCUOLA 25 macchine con stazione servizio lunga locazione su importante corso, cedo 2.400.000 trattabili. Direttamente o intermediari. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 1367
AVVIATA, elettrica, redditizia industria cosmesi; vasta clientela regioni varie, formolario chimico, cedesi per divisione creditoria. Scrivere cassetta 6163, SPI Torino.
CASALEGNO, S. Ottavio 47, cede lampisteria forte lavoro realizzo 600.000. Affarone.
CASALEGNO, telef. 835-963, svende trasporto fortissimo lavoro realizzo 3.000.000.

CASALSONO, telef. 885-963, svende commestibile, drogheria altrettanto 1 milione 800.000. Affitto 12.000. 89111
CAUSA trasferimento cedo pasticceria avviata con alloggio. Telef. 62-396, Torino. 50792
CAVALLERA, Saluzzo 21, Bicocca negozio merceria casalinghi, 600.000, anche trattabile. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21. Giovani cartoleria libreria, reddito mensile 300.000 città importante provincia, cedesi.
CEDESI causa salute bar ambulatorio avviato, anche televisione. Telef. 287-651.
CEDO bar con fini licenza superalcolici sola apertura, richiesta. 2.900.000. Telefonare 260-038. 80464
CEDO cartoleria giocattoli buona posizione, Vittorio 127, Telefonare 291-927 ore pasti.
CEDO negozio [illegible] non commerciale/assistito motivi familiari. Telefonare 73-132. 80478
DROGHERIA torrefazione attrezzata alloggio, adito sanitario, affitto trentennale, cedesi ritiro commercio. Telefonare 284-052.
DROGHERIA centrale, motivi salute cedo 1.100.000 trattabili, facilitando. Telefonare 44-170. M8828
ELETTRICISTA affarone cedesi causa trasferimento. Via Napione 49 angolo corso Regina Margherita. 83989
LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 31. 1914
MOTIVI salute direttamente cedesi redditizio [illegible] gestione. Telefonare 692-247. 80251
OCCASIONE cedesi pensione signorile 12 camere centralissima moderna. Telefonare 45-879. 89047
OCCASIONE. Novissimo ristorante albergo [illegible] Merano, [illegible] condizioni [illegible], 83 camere, 106 letti, 111 vani, mq. 1978 parco. Per informazioni rivolgersi ditta Daniele Zambiasi Trento, via Belenzani 6, telef. 26-536. 7172
OFFRO ad officina con capitali lavoro assicurando guadagno 50%. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintali, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 31. 1914
PER ritiro commercio cedo negozio guanti, pelletterie, articoli alta moda, centralissimo, clientela scelta. Scriv. cassetta 3029, SPI, Torino. M8910
PETTINATRICE cedo negozio moderno avviatissimo. Rivolgersi via Lanzo 117.
UN milione cedo pensione centralissima prima piano. Telefonare 48-704. F4893
URGE licenza abbigliamento trasferibile. Tel. 553-483. 432
VENDESI albergo zona turistica altitudine m. 1000, vicinanze Torino; attrezzatissimo. Telefonare 937-001, Ufficio.
VENDIAMO salumeria lavorazione gastronomia, due mesi apertura 60.000 giornaliere, fine 1957 100.000 certissime. Belgrado 7, Torino. F4797

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo villetta 10 km. Torino, 1000 metri giardino cintato, panoramica, acqua, luce, forza, 2 ettari 400.000, Affaroni Tratta Anglesio, Nizza 2.
A buone condizioni vendiamo alloggio occupato due camere cucina, 1.100.000. Corso Verona 25, Conti, 4168
A buone condizioni vende nuovo alloggio panoramico signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi. Telef. 760-450.
A lire 20.000 mensili, più piccolo acconto, vendonsi alloggi due camere libere ed occupati, adiacenza Grattacielo Lancia, via San Paolo 94. Visite pomeriggio. 4261
A « Palazzo Regina », corso Regina (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7485
A Porta Nuova, vendiamo alloggio 4 camere servizi, libero subito, 4.500.000. Anglesio, Nizza 2.
A Porta Nuova, definitivo frazionamento, urge vendere a prezzi convenienti alloggi e negozi liberi e bloccati. Visite: pomeriggio martedì mercoledì venerdì, via Bardili 2. 4261
A prezzi d'occasione per urgente definizione frazionamento, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Visite 15-17. 4261
A prezzo modico [illegible] vende direttamente appartamenti signorili due camere, tinello, servizi, tutti comforts moderni, pubblico abitabile. Nizza 227. Telefonare 687-597, 554-382. 2505
A 800.000 per camera più mutuo, vende [illegible] 12-21 mesi ABC, via Cavour 5, tel. 538-891. 5099
A 1.900.000 vendo sei vani secondo piano visibili 16-17; altro 4 vani 4° piano 1.300.000, 18-20. Rivalta 19. 80207
ABBIAMO S. Rita in via Montemaggio 30, corso Moncalieri 192, Barriera Francese, via Monginevro, corso Belgio, via Piacenza, via [illegible] 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, volendo affittasi reddito 8%. Antelopo 50%, contanti. Rimaniamo tuttora relazioni ed inviteo. Domus, Garibaldi 38. Telefonare 50-388, 51-050. 1990
ASSEDIOMANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edilici Santarpelo, via Arsenale 42, Telefonare 48-216.
ACQUISTANSI contanti alloggio impiego capitali in casa decorosa. Tel. 50-118.
ACQUISTERei contanti alloggi 1-2 camere centrali [illegible], Tel. 529-895.
ACQUISTO alloggio zona Crocetta, 6 camere servizi, Balma, Sacchi 34. 2727
ACQUISTO casetta anche rustica con molto terreno, per villeggiatura. Telefonare 293-967. 5050
ADATTISSIMO professionista, immobile sei camere cucina ingresso bagno, giardino, Vittorio 62, Serga. 474
ADATTO ufficio, rappresentanza, vendo, centralissimo alloggio libero, primo piano. Rosetto, Massini 36.
ADIACENZE Maratona d'Angelo bellissime due camere tinello cucinino servizi, vendesi, Vittorio 62, Serga. 474
ADIACENZE Porta Palazzo, via Riveralo 4, alloggetti magazzini casa esente patrimonio, scala marmo, vendonsi liberi si occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 4 camere cucina servizi, adiacenze piazza Bernini, 5.000.000; altro 2 camere cucina servizi corso Brunacchi, 3.800.000. 2311
AL Valentino zona signorile impresa vende alloggi modernissimi 2-3 camere servizi, agevolazioni. Telefonare 650-238.
ALASSIO 18.000.000 vendesi villa ammobiliata 12 vani doppi servizi, buono stato, vicino mare, Durato, Palma 12, Alassio. 104266
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15.30-17.
ALLOGGETTI signorili 1-2-3-4 camere tinello servizi impresa vende via Tripoli 20 (interno 3). Telefonare 551-3[illegible].
ALLOGGETTI signorili esente tassa ogni comodità finitissimi. Via Lodi 26-28, vende impresa. Telef. 393-677.
ALLOGGI giugno, due-tre camere servizi, borgata Pacella, vendonsi, Telefonare 794-826, 763-899. L8331
ALLOGGI piccoli grandi zona Francia, Perella, 8. Rita, Crocetta, Nervini, Dora, Reale, mezzo dilazione. Telefonare 42-121. G4465
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via 8. Marino 98. Telefono 589-412. 3803
ALLOGGI signorili ultimi corso piazza, 4-5-6 camere, doppi tripli servizi, due ascensori, due entrate, vendonsi. Telefonare 53-212. 80417
ALLOGGI via Pestinengo 6, vendo 3 camere cucinino terzo piano 1.900.000, 3 cucinino servizi 2.800.000. Tel. 263-740
ALLOGGIO 2 camere servizi libero luglio vendo 2.800.000. Rivoira 26, p-montigno
ALLOGGIO 6 camere servizi 2 ingressi piantorreno, adatto uffici, vendesi. Via Belfiore 72. Telef 624-504. 60345
AMMINISTRAZIONE case alloggi, cercasi. Pretese mitt. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B9103
AMPI locali nuova costruzione, uso negozio, laboratorio; grande magazzino interrato-mansarde, retro abitabile doppi servizi mq. 200, volendo con alloggio, vendonsi zona corso Giulio Cesare. Telefonare 49-216. P4608
ANCHE domenica potete visitare i castelli Com. FAI di corso Lecce 20, Unione Sovietica 165, Francia 355, Agnelli 84, [illegible] 10-12. Monte Cucco 23.
APPARTAMENTI signorili liberi oppure affittasi, alta rendita, capolinea 8. Telefonare 42-121. G4465
APPARTAMENTO lussuosissimo, ai-piazza Arma, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400. 81313
AUTORIMESSA nuova costruzione 120 vetture, fronte strada m. 20, zona aggiorlatissima, affittata 310.000 mensili, vende completamente arredata 29 cellioni, Gabetti, XX Settembre 17. 5954
BARBIERA Milano, dislocando vendesi due camere tinello cucinino. Vittorio 62, Serga. 474
BARRA, tinello, cucinetta, servizi, cerco Racconigi, [illegible] oppure affitto 17 mila vendesi, Tel. [illegible] 474
CASA vicinanze [illegible] Repositioni vendo, ottima, [illegible] costruzione. Vittorio 62, Serga. 474
CAUSA partenza vendesi appartamenti (nuova prossi corso Trapani) tutte comodità. Telefonare 271-446. 80415
COMPRO garage pagamento contanti, purchè buona posizione, anche terreno adatto. Telefonare 23-671. 81304
CORSO Moncalieri vendo villa libera subito 12 camere 1200 terreno frutteto bellissima posizione. Telefonare 691-198.
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi, Fa. [illegible], Telefonare 585-412 3802
DUE camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore, vendo corso Novara 93, [illegible] pomeriggio. Tel. 80-077. 3786

EBANISTA su [illegible] vendonsi cinque camere cucina servizi. Vittorio 62, Serga.
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, terrazzo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Vittorio 81, ore 15-17. 4203
FIN-VAI vende alloggetto occupato interno via Garibaldi, convenientemente. Tel. 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende alloggetto signorile ogni comfort casa nuova abitabile subito corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2. 4349
FIN-VAI vende due lotti terreno zona Rossalli Racconigi, progetto approvato dieci piani camere settantotto per lotto. Tel. 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende terreno panoramico zona signorile corso Moncalieri, metri 1700, accesso stradale progetto approvato tre piani trenta camere. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2. 4349
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno metri 1500 angolare zona corso Novara. Telef. 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 6807
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 53-948 compra vende case, terreni, stabili industriali. 6807
IMPRESA Massimo ristretta con terreni semicentrali, alloggetti, negozi, case 20 camere, già affittati, reddito certo. Telefonare 539-464. 5036
LOCALI per laboratorio deposito mq. 320, 380, 280, vendo. Telefonare 527-392.

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera cucina servizi. Telefonare 296-280. M8789
INDUSTRIALI Stabili varia zona grandezza liberi vendo pronti convenienti. Amministrazioni Gilotta, Portici Barbaroux 4. 6413
LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti (esenti) 1-2 camere servizi moderni. Visite 16-18. 5613
LINGOTTO vendonsi due camere tinello cucinino servizi. Volendo, garage. Vittorio 62, Serga. 474
LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e ricavato in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 38, adiacenze via Di Nanni, Borsellino, Frejus. Ore 17-19. 4293
LOCALITA' panoramica vicinanza castello Rivoli vendesi terreno ed strada mq. 500 aumentabili. Telef. 583-948 ore pasti. 04251
NEGOZI redditizi, altri liberi località diverse vendonsi. Vittorio 62, Serga. 474
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.
OCCASIONE parcheggi Re Umberto vendonsi ampiamente alloggio 4 camere cucina terzo bagno, 4° piano, ascensore. Com. F.A.I., Cavour 7. Tel. 527-496.
OCCASIONE, vendesi salone mostra con abitazione, via Monginevro 241. Telefonare 582-917. 5305
PALAZZINA signorile precollinare, giardino, [illegible] posizione, mezzodì tram, 30 camere doppi servizi, due garages, vendesi. Telefonare 44-433. 2989
PALAZZO piazza Statuto 4 completamente ricondotto impianti centrali nuovissimi proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 535-[illegible] ore [illegible]. Visite stesso ore.
PARELLA libero vendo due camere cucina servizi [illegible]. Vittorio 62, Serga.
PRIVATO vende [illegible] alloggetti moderni, Corso Potenza 90. Telef. 774-057.
PRIVATO vende 3 camere cucina terzo bagno, libero 900.000. [illegible] 16. Visite 16-18. M8470
PRONTI subito impresa vende [illegible] alloggi tutti servizi. Tel. 294-945.
SANREMO, vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Agenzia Roma, Sanremo. 544
TERRENO industriale approvato piano regolatore paraggi Francia, vendesi, Telefonare 795-183. 80335
TERRENO [illegible] mq. 2600, 5000 14.000, [illegible] Telefonare 527-392.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, [illegible], progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197
TRAPANI 34, per definitivo frazionamento vendesi alloggio occupato 2 camere e cucina, piano rialzato, soleggiato, terzo, bagno. Ultimo di antiche, lunghe ristrutturi. Affarone. Ore 15-17. 4293
TRE camere ingresso cucinino centrale libero subito vendo 2.200.000. Rossetto, Massini 33. 80269
UFFICIO sette vani 200 mq. zona centralissima vendesi libero. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. P4552
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T8999
VAGLIO facilita [illegible] acquisti immobiliari, metà prezzo in contanti, rimanente fino a cinque anni il 30%, mutuo trentennale il 20%, esecuzione ventiduemila, agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Peschiera 309. Tel. 79-694. 505
VAGLIO, vende corso Peschiera 309, alloggi signorili finitissimi pronti consegna, ogni comfort, varie grandezze, ottima esposizione, disponibili: negozi sicuro sviluppo commerciale stesso stabile e via Napione 23. Rivolgersi corso Peschiera 309. Telef. 790-694. 508
VALENTINO Espositori vendonsi alloggi tutte comodità 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Pesaro 30. Tel. 50-626. 80122
VALENTINO ottima posizione vendonsi alloggi signorili varie dimensioni. Agevolazioni. Gioria 6. Tel. 61-013. 185

(Continua a pag. 10)

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

BORGIOVERZZI (Savona) Pensione familiare, cabine, prezzi modici, riduzioni giugno. Interpellateci. 80360

FINALMARINA, Pensione «Centrale», riva mare, cucina casalinga. Eleganti. Conforts moderni. 8324

FINALPIA, Hôtel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.

GIAVENO ristorante Bio, mercoledì, apertura stagionale, [illegible] Prezzi modici. 80375

MIRAMARE Pensione [illegible]. Ottima, confortevole, parco, giardino. Bassa stagione 1000, alta stagione 1600, complessive. 4657

RIMINI, Hôtel Cocciarella, moderissimo, centrale, tranquillo. Giardino. Autoparco. Prezzi modesti. [illegible]

RIMINI mare. Albergo Quisisana. Telefono 47-45. Bassa stagione 1300-1400 complessive. 4657

RIMINI pensione Aquila sul mare. Ampiata, modernissima, tranquilla. Prezzi modici. 6711

RIMINI, Albergo Centro sul mare. Giugno, settembre [illegible] luglio 1500. 6710

RIMINI, Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1000, luglio [illegible]1200. 6703

TARAZZE, Pensione Olimpia, familiare, centrale, giardino, cucina casalinga, box cabina. 6309

TIBERIA Pensione Belsiore. Giugno, [illegible] 1000, tutto compreso. Luglio, agosto convenzioni. 6696

[illegible] Pensione Ciscia, Moderna, Tranquilla. Giugno, settembre 1100, completissima. Prenotatevi. 6704

TIBERIA Rimini Pensione Mimosa, sul mare. [illegible] Giugno 1000.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater». Manzoli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami. 7345

ALL'ISTITUTO Stenografico «Lima» iniziano 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefonare 50-754. 3561

FINALPIA, Hôtel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare, Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.

GIAVENO ristorante Bio, mercoledì, apertura stagionale, [illegible] Prezzi modici. 80375

LONDON School of English, 20-21 Princes Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Lezioni in qualsiasi momento. 9

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 80 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-970. Annesso ufficio traduzioni. 183

AUTORIZIATA scuola ballo moderno da sala, metodo infallibile, perfetto. Telefonare 882-702. 37167

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI centralissima [illegible] matrimoniale oppure 2 [illegible]. Corso, San Secondo 35. 38782

AFFITTO a distinto bella centralissima matrimoniale regal comfort. Tel. 551-598.

AMMOBILIATA con cucina offresi coniugi, amici, terzo. Masaglia, Lecce 34.

AMMOBILIATA sotto S. Paolo volendo pensione Telefonare 286-275. [illegible]

BELLISSIMA, indipendente piedi-a-terra, Gaudenzio Ferrari 8. Casula, primo piano.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben [illegible] cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5285

A brava cameriera tuttofare fissa, giovane offro massimo stipendio. Gillio, Passalacqua 6. 6767

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avvita, Vinaglio 12. 9097

ACCONCIATORI, direttrice, frequentando corsi accelerati, manicure, tagli, ondulazioni aria ecc. Dante Mario, via Pio V 6. Tel. 687-906. 6979

AGENTI, corrispondenti, procuratori cerca ovunque diffuso settimanale. Alte provvigioni. Stipendio. Scrivere «Hermonicos» casella 355, Napoli. 7373

APPRENDISTI liberati assumiamo officina carpenteria ferro. Presentarsi via Capoera 125. 80863

ASSUMO stenotypiste qualsiasi età propaganda ente benefico, autorizzazione ministeriale e signorina telefono e commissioni. Scrivere casella 4296 SPI Torino

AYELIER, assume lavoranti, aiutanti, desidererei migliorare proprie condizioni, massime retribuzioni. Tel. 41-140.

BALIA governante due bambini quattro tre anni, moralissima, cerca cucina famiglia. Tel. mattinata 393-499. 499

BOBINATORI, bobinatrici motori elettrici assume: Savio, c. Svizzera 79-14 bis

CAMICIAIE domiciliate cerco. Tel. 538-380

CERCASI apprendista nichelatore e pulitore specializzato per conchiglie. Via A. Cecchi 62. 5000

CERCASI apprendista fav. Presentarsi largo Orbassano 70. 80799

CERCASI ragazzo anni 14-17, pratico motofurgoncino per commissioni e interno magazzino, referenze. Tel. 48-512.

DOMESTICA tuttofare, seria volenterosa, assume signora sola con signorile, ottimo trattamento. Eccluse nuche nessun. Scrivere casella 2351, SPI, Torino.

FREQUENTANDO rapidi corsi completer avrete possibilità impiego. Programma [illegible] gratis. Complessivo, via Cavour 1. 1366

FAMIGLIA vera tuttofare fissa, abile, discreta occupassi bambina, buon trattamento, [illegible] stipendio. Tel. 582-941.

IMPORTANTE azienda assume signorina conoscenza lingua straniere per ufficio esportazioni. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. 36785

IMPORTANTE società cerca elemento giovane volenteroso avviare carriera commerciale. Scrivere, casella 2363 SPI Torino

NEGOZIO rammendo cerca apprendista e camiciaia interna adatta anche vendita. Bertolini, Asinari Berbezzo 37.

RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata. Via Nizza 36, Torino. 2350

OFFSET, 28 anni esperienza macchine Offset Italia estero, capo reparto in America, [illegible] giornale, motivi familiari occuperebbesi adeguatamente a Torino. Scrivere casella 8128, SPI, Torino

PERITO agrario offresi amministrazione azienda agricola, altre eventuali occupazioni. Scrivere casella 6188, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico ottima conoscenza elettronica [illegible] offresi ufficio tecnico commerciale. Scrivere casella 6206, SPI, Torino, 81006

QUARANTENNE [illegible] piemontese occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 398-376 dalle ore 13 alle 16. 89217

QUARANTACINQUERE esattore, mansioni fiducia, magazziniere, fattorino, offresi, referenze. Telefonare 272-536.

RAGIONIERE diritto, anziano, veramente in capace, disponendo mezza giornata, offresi seria [illegible]. Telefonare 587-870.

RAGIONIERE 26enne pratica amministrativa società consacrerebbe qualunque lavoro ufficio ottima presenza [illegible] adeguato impiego [illegible] ovunque anche estero, ottime referenze. Scrivere casella 2367, SPI, Torino. 88530

RAPPRESENTATE praticissimo zone: magazziniere, commesso, veterinario, offresi libero subito. Telef. 370-851. 90697

SEDICENNE stenodattilografa, licenza commerciale, bella presenza, offresi per suo impiego. Telefonare 46-422. [illegible]

SIGNORA fidata occuperebbesi bambini pomeriggio conversando [illegible]. Telefonare 691-418. 88578

SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio offresi. Scriv. casella 6155, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza con referenze offresi compagnia o cassiera bar. Telefonare ore pasti 851-289. 88899

SIGNORINA 27enne vasta offresi tuttofare. Telef. 280-865. 74588

SIGNORINA 40enne fida referenze occuperebbesi dattilografia gestaneachiere, altre mansioni fiducia. Scrivere casella 4392, SPI, Torino. 80781

TORNITORE [illegible] offresi mezza giornata. Scrivere casella 2381, SPI, Torino.

TRACCIATORE praticissimo attrezzerai legno e tutti lavori libero subito. Telefonare 41-207, Graziosi. 74499

VENTICINQUENNE offresi compagnia, ottime referenze. Telefonare 370-960.

VENTIQUATTRENNE offresi compagnia, ottime referenze. Telefonare 370-960.

VENTIQUINDICENNE offresi compagnia, ottime referenze. Telefonare 370-960.

VENTISEIENNE offresi compagnia, ottime referenze. Telefonare 370-960.

VENTISETTENNE bella presenza patente libero subito oppure qualsiasi lavoro anche notturno, referenziato. Telefonare 370-962. 64320

ATTENTA Leoncino proprio assume incarichi Svizzera, lavora bene. Tel. 382-375.

ELEMENTO principalmente ordine lunga pratica vendita [illegible] offresi cerca importante casa per affidare rappresentanza completezi organizzativi per servizi contabili, largo successo, fisso mensile, contributo spese. Scrivere casella 189 C, SPI, Milano. 7119

NOTISSIMA industria carattere nazionale [illegible] cartone e accanto qualsiasi [illegible] per provincia Novara Vercelli ad agente [illegible] ramo meccanico residente [illegible] zona. Offerte referenziate. Scrivere casella 190 C, SPI, Milano. 7190

SOCIETA' milanese cercasi piazzista per Torino, stipendio provvigioni, indispensabili forti capacità vendita. Scrivere casella 200 C, SPI, Milano. 7185

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbienagnati accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondini, Cavour 8, tel. 521-181.

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni pressochè mondiali, accertamenti, sorveglianze, Assoluta segretezza, «Nuova Italia», via Pio V 20, telefono 682-110. [illegible]

[illegible] transoceanic affidate informazioni private, prematrimoniali, [illegible] glianze. Feitenti, Carlo Alberto 49-51, Telefono 47-372. 8242

[illegible] grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO nuovi elettrici, pezzi convenienti, Coltelleria Mondeu, corso Vittoria 52. 383

ABBIAMO vasto assortimento [illegible] gioielleria orologeria, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 6. 380

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto, telefoni: 43-100, 521-849. 3357

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiaschi, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari Telefonare 793-845. 281

AGIO scalidanaggi, cessioni, installazione idraulica. Felice 5, tel. 63-599.

CENTINAIA [illegible] e sole cuci stile, [illegible] convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Solferino 16, interno. 13084

FRIGORIFERI Ras nuovi modelli, rivoluzionee tera di Milano 1957, presentazione, vendita, cambi, assistenza. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 32-809. 2563

[illegible] assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Arsenale Dora 2 (lungo Po). 3686

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili, Casucci, San Quintino 4. 364

MOBILIO [illegible] arredoni mobili. Guarnella, corso Emilia 31, ore 12-13 e 18-20. [illegible]

MOBILI «Cassaforte», vasta esposizione garantiti impiego rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassaforte», Vercelli 20, vasto assortimento, 20 rate, cambi, Visita. tecl. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 160.000. Telefonare 882-670. 284

MOBILIFICIO Orop 20 [illegible] camere da [illegible] 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 606

OCCASIONISSIMA privata vende bella pellicceria castoro 200.000, altra rat black 220.000. Telefonare 54-673. 341

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte [illegible] tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Cucuccio, via Lagrange 2, telef. 555-211. 2178

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Usmeglio, Po 20, telef. 882-798.

SVENDITA straordinaria macchine scrivere calcolatrici 10-16.000. Augusta, via Cavour 6. 8080

TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, elegantissimi, 14-19.000. Roggero, Sacchi 64. 456

TAPPEZZERIA carta acquistasyra a pezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TAPPEZZERIA [illegible] argentieria a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo Duse. 488

VENDESI 1-2 porte ferro [illegible] metri 4 x 1,40. Telef. 391-165. 90846

VICORELLI unica macchina cucire che ricama in sola. Esclusività: Lotti, Mazzini 41. 8018

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, amministrazione case. Coppola, corso San Martino 1. 5346

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto Bianchi rivolgersi per permute vantaggiose autocarri, ricambi originali e attrezzature speciali. «Olma», commissionaria Bianchi, Torino provincia, Unione Sovietica 117. Telef. 390-423.

A bancarie condizioni, finanziamenti su autoveicoli immobili, Donatelli, via Gobetti 19. Telefonare 53-855. [illegible]

A buone condizioni, finanziamenti su autoveicoli immobili, Donatelli, via Gobetti 19. Telefonare 53-855. [illegible]

A buone rateazioni: 1400 A, 103, Belvedere, multipla, familiare Corinaco. Assortimento camioncini. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-905. 6204

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 66, tel. 60-819. 1178

A tasso bancario prestiti su autoveicoli. Liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 33, telef. 553-078. 83039

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 183. 2348

ABBIAMO assortimento autoveicoli occasione occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 6.

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo, nuovi, occasioni. Autoagenzia Sedini. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-178.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1200 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATEVI vendita [illegible] auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefonare 54-003. 5613

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Pe[illegible] 4, telef. 50-462: 103 seminuovi, Multiple 5-6 posti, [illegible] ottime, 1100 E rocente, Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. 6715

ALL'AUTOAGENZIA Perrero, Campana 2, telef. 61-804: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Aprilia Torpedo. Cambi, rateazioni. 398

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, «Roberto»: TV Spyder recentissimo, 105, 600 nuove, seminuove pronta consegna. Giulietta seminuova, 103 familiare Victi. Telefonare 538-653. 6912

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 2, XX Settembre 7, telef. 46-691: Giulietta Sprint seminuova, Aurelia B 12 '56, B 20, 2500, 103 nuove frazionari, occasioni, 600 elaborate nuove, occasioni, 1400 '51, Campagnola nuova, 1400 metano '54, altre occasioni. Cambi, rateazioni. 6911

ALL'AUTOSALONE «Trentuno», Roma n. 227 bis, telef. 42-535: Giulietta Sprint, normali, Appia ultime, Appia, Aurelia B 12, Granturismo lusso-rato, Alfa 1900, 1400 B nero, 1400 A metano, 103, familiare, TV Fatina, TV ultimi, 600, 600 furgone. Cambi, rateazioni. 5360

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, inutilizzo ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, [illegible] Esterele sbandamenti pericolosissimi, S.A.F., Montebello 21, telef. 889-907. 12603

APPIA, Giulietta, 103, 600 nuove. Vasto assortimento automobili occasione vendonsi massime facilitazioni pagamenti. Boggetti, via Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. 2174

ARDEA 5 marce 4+ [illegible] ordine vendo. Telefonare 285-366. 5320

AUTOAGENZIA «Cernaia», via Generale 2, telef. 774-226: 103 TV nuove, 103, 600, 600 C ('53), Appia ('54), Ardea (fine '52), Belvedere ('54), 1100 E metano; assortimento furgoni; Romeo; 1100 E, 500 C ('53), Betà metano.

AUTOBUS Alfa [illegible], 30 posti, ottimo, vendo Commissionaria Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, telef. 680-104 [illegible]. Eccezionale occasione.

AURELIA B 10 ottima privato vende. Telefonare 21-830. 64375.

AUTOPARO occasioni garanzia 6 mesi, Dina Panhard, 600, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 1783

AUTOSALONE «Rotonda» presenta la 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi. Rotonda 17. 7470

AUTOTRENO 642, 680, 626, rimorchi Viberti 4,5 140, 130, 95, 615, furgoni ambulanze, Ferraro, corso Trieste 170. Telef. 661-470. 3864

AUTOTRENO Fiat 680 cisternato con rimorchio ma assi Viberti. Telef. 47-124.

BALILLA quattro marce gommatissimo perfetto ordine vendesi. Telef. 523-104.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

BELVEDERE, topolino C, garanzia vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti: 500 C trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multipla, 103-1100 sette quintali, Ardea furgone, autobus Alfa 20 posti, 682 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 680-104, 680-108.

COMPRO contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212

COMPRO contanti automobile Fiat, Alfa, Lancia recentissime. Capello, Lagrange 17. 6463

COMPRO vendo qualsiasi autovettura lunghe rateazioni anche nuovi tipi. Mauli Uniti 7. 3600

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela ranaga, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, tendi, carpotati, copritaxis, tende rampeggio. Musso, corso Francia 196.

FIAT, Fiocchi di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 362-446-7-8-9. Reminiate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli in migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berlina 1400 B. 10137

FINANZIAMENTI, anticipazioni; acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consorzio Agenzie, corso Re Umberto 5, tel. 43-811.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli. Telefonare 43-050. 183

GALLIARI 35, vendo, permuto, [illegible]. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

JEEPPONE originale, perfetto ordine con o senza verricello vendesi. Telef. 60-508.

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141

METANO: Liquigas, Weber, impianti moderni [illegible] qualsiasi automezzo. Rifornimento. Martorelli 80. Telef. 22-109.

OCCASIONISSIME 500 C (1951), giardinetta legno verniciata (1951), camioncini 1100 (615). Telefonare 73-576.

OTTIMO 1400 Weber 250.000; Balilla commerciale, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. 74664

PRESTITI accordiamo su autoveicoli e immobili. Via F. Micca 18, telef. 53-665.

PRIVATO vende privato ottima Fiat 500 C revisionata nuova. Furian, via Pinelli 29. 80367

PRIVATO acquista contanti 1100 o 103 da mese proprietario, occasione. Scrivere casella 2353, SPI, Torino.

PRIVATO 642, 680, 626, rimorchi Viberti 4,5 140, 130, 95, 615, furgoni ambulanze, Ferraro, corso Trieste 170. Telef. 661-470. 3864

PRIVATO Fiat 680 cisternato con rimorchio ma assi Viberti. Telef. 47-124.

RALILLA quattro marce gommatissimo perfetto ordine vendesi. Telef. 523-104.

REDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

RELVEDERE, topolino C, garanzia vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti: 500 C trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multipla, 103-1100 sette quintali, Ardea furgone, autobus Alfa 20 posti, 682 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 680-104, 680-108.

COMPRO contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212

COMPRO contanti automobile Fiat, Alfa, Lancia recentissime. Capello, Lagrange 17. 6463

COMPRO vendo qualsiasi autovettura lunghe rateazioni anche nuovi tipi. Mauli Uniti 7. 3600

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela ranaga, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, tendi, carpotati, copritaxis, tende rampeggio. Musso, corso Francia 196.

FIAT, Fiocchi di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 362-446-7-8-9. Reminiate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli in migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berlina 1400 B. 10137

FINANZIAMENTI, anticipazioni; acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consorzio Agenzie, corso Re Umberto 5, tel. 43-811.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli. Telefonare 43-050. 183

GALLIARI 35, vendo, permuto, [illegible]. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

JEEPPONE originale, perfetto ordine con o senza verricello vendesi. Telef. 60-508.

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141

METANO: Liquigas, Weber, impianti moderni [illegible] qualsiasi automezzo. Rifornimento. Martorelli 80. Telef. 22-109.

OCCASIONISSIME 500 C (1951), giardinetta legno verniciata (1951), camioncini 1100 (615). Telefonare 73-576.

OTTIMO 1400 Weber 250.000; Balilla commerciale, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. 74664

PRESTITI accordiamo su autoveicoli e immobili. Via F. Micca 18, telef. 53-665.

PRIVATO vende privato ottima Fiat 500 C revisionata nuova. Furian, via Pinelli 29. 80367

PRIVATO acquista contanti 1100 o 103 da mese proprietario, occasione. Scrivere casella 2353, SPI, Torino.

PRIVATO vende Belvedere o cambia 600 C corso Palermo 42. Telef. 28-445.

PRIVATO vende Belvedere. Telef. 73-555.

PRIVATO vende furgone 7 q.li 1100 come nuovo. Telefonare 767-794.

PRIVATO vende Lancia Ardea maggio 1948. Telefonare 772-836, Telecchi 46.

PRIVATO vende privato 1400 metano blu. Telefonare 383-622 ore pasti.

RENAULT Dauphine perfetto 850, smeriglio, [illegible] sicura, occasione rapidissime, cambi, rateazioni. Commissionaria, Gluria 58, Telefonare 697-672.

RIMORCHI Viberti tre assi cisternati, tridraziura tecnica. Telef. 47-114. 5728

SOCIETA' Rica-Commissionaria Fiat, sua Vitza 30 offre migliori occasioni [illegible] usati. Fetture ai autocarri leggeri, pesanti, vetture nuove 600, 1100 elaborate fuori serie, consegna immediata. Facilitazioni. 479

VENDESI 103 E [illegible] nuova Telefonare 390-729, Marocco, ore ufficio 50808

VENDESI [illegible] grande portata contratto lavoro continuativo. [illegible] casella 2383, SPI, [illegible] 88487

VENDESI 600 perfetta, km. 13.000, occasione, vendo lire 420.000. Telefonare 284-689.

WEBER, Concessionaria Fokra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 328-990. 8616

600 nel mese, km. 3100 assicurata, gomme bianche, vendo. Telefonare 880-606.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A lire 55.000 Vivi-Viberti. [illegible] pere, presentazione per pronta consegna. Soc. «Raia», via Polero 12, tel. 47-114.

A tutti i prezzi Lambretta nuova e d'occasione. Cervelo, corso San Maurizio 29, telef. 88-988. 248

APPRENTISTE per prenotazione ultimissimi Ogi [illegible] 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionaria Risico, Brescia 44, telefonare 23-519. 480

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostra mete con autoscuola nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. 71975

ATTENZIONE! Vespa nuova [illegible] 1957, grande novità, prenotate: Gastaldelli, Fossehiera 173. 1813

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 28, Torino. 2506

BENELLI 125, 250, motocarro 180. Maggior durata, minor consumo. Belfiore, Vercelli 28. Telefonare 23-849. 4909

BIANCHI, Borgaretto, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Cameruna 2. 200

BIANCHI Ciclomotori «Sparviero» moto, biciclette, assistenza, ricambi originali. Marchiaro, corso Peschiera 35.

BMW lire 42.000, Bom prenotate presso Rosnero, Piovanza 61, ultima prenotazione due marce lire 65.000. 6808

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1. Telefono 524-393. 997

LAMBRETTA, prove, prenotazioni, permute, massime facilitazioni, pagamenti dilazionati da «Pamar», corso Duca Abruzzi 106, Torino. 3052

LAMBRETTA 1957, [illegible] all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11: ritirate garanzia, facilitazioni. 4873

LAMBRETTE 175 TV. Super scooter degli sportivi. Prenotazioni per consegna rapida da «Pamar» corso Duca Abruzzi 106, Torino. 3052

MONDIAL 125 180.000; 175 220.000. Accessori, ricambi, esposizione. Concessionario diretto: Rabiano, [illegible] Cuneo 37, Richelino. Telefonare 881-594. 87261

MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc., normale o centrifugo, 60 cc. 3 marce a catena; facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44. Telef. 23-819. 450

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gilera, Giulio [illegible] 44. Telefonare 21-605. 806

MOTOM Superbe linee modelli Motom Bellino, su [illegible] montagna; rateazioni. Cambi assistenza gratuita. Agenzia Benente, 6, Balmazzo 4. [illegible]

PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi 58U Max 250, ottimo. 5034

RIMORCHIETTI «Ricci» motocoltivatori, L. 69.000; motocoltivatori Gilera, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306

SOCCORSO aiutar per incidenti, guasti, telefonate 88-988, Covolo, corso San Maurizio 29. 345

VENDO [illegible] scooter perfettissimo stato lire 60.000. Telefonare 20.30: 293-643.

VERNICIATURA a fuoco e fredde di motocicletes, pezzi modici. Davis, via Asola 24, telef. 23-412, 524-806.

VESPA nuovo Modello 150 eguale alla «Elle» Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 374

VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prezzi, cambi, rateazioni, 6300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 31-135.

VESPIZZATEVI Nuvvissime [illegible] Turismo '57, cambi, rateazioni, [illegible]. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VIPI Viberti lire 85.000 pronta consegna, officina assistenza clienti, lasciato il Accessorio, via Monterrato 14 (Gran Madre). Telefonate 35 087. 6139

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 258

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDESI primo piano alloggio soleggiato due camere grande cucina, possibilità bagno, privato garage, via Cosalia (corso Belgio) lire 2.600.000, trattabili. Telefonare 531-449. 64199

VENDONSI alloggetti due e quattro camere, zona Porta Palazzo, via Nole 6. Telefonare 562-917. 5305

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello ognuni servizi, cantiere via [illegible] 7-9, qual ang. [illegible] 65027

VERZEI nel solitario blocco [illegible], c. Tommaso, reddito [illegible] mensili, 1.250.000. Telefonare 389-885. 88547

VERZO zona precollinare, cascina 6 camere accessori, comodità moderne, giardino orto. Telefonare 80-758. 64272

VENDONSI, affittansi, permutasi [illegible] San Quintino 23. Rivolgersi portineria, 392-895. F4293

VERZENSI alloggetti [illegible] 2°-3° piano, massime facilitazioni. [illegible] 42. Ore 15-17. 6807

VERZELLINO 9, vicinanze Apollo vendonsi alloggetti 2-3 camere cucina bagno, in casa come nuova, parquets, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 4293

VIA Bardonecchia vendiamo 2 camere tinello servizi 2.800.000. Salito, Magenta 13. 4693

VIA Duino 180 (Barriera Nizza) impresa vende alloggi spazientissimi soleggiati, due camere tinello cucinino, finitissimi, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-979. 4262

VIA Paolo Sacpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore terme zona 2.400.000-3.800.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 528-362 1746

VILLA Pino Torinese 6 camere doppi servizi parco posizione incantevole vendo. Telefonare 527-302. 5613

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 15.000 17.000 20.000 26.000. Telef. 44-919.

AFFITTANSI alloggi spaziosi tre, quattro, cinque camere e servizi corso Duca degli Abruzzi 157. Telef. 394-472. 4607

AFFITTANSI appartamenti signorili 3-5 [illegible] nuova, Montecucco 21. 14231

AFFITTANSI nuovo palazzo Piazza Statuto 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi ecc. Tel. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI due soffitte 6000, alloggetti 10.000-12.000. Garzaro, S. Teresa 12.

AFFITTASI alloggetto due grande camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, paraggi corso Siracusa. Telef. 32-444.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino servizi latteria. C. Peschiera 368

AFFITTASI camera cucina servizi piano primo, Desdemona 35. Telef. 779-358.

AFFITTASI Lingotto [illegible] 3 camere giardino coltivabile, magazzini, 30.000. Telefonare 579-729. 64467

AFFITTASI nuova costruzione 2° piano due camere grandi tinello cucinino, visibili dopo 15,30. Bosia, Mesginevro 94.

AFFITTASI subito alloggio cinque vani accessori terzo piano, Pio V 16. Rivolgersi D'Agostino.

AFFITTO laboratorio mq. 100, negozio, alloggi. Lotario, Stradella 8. Telefonare 280-742. 6005

AFFITTO subito casetta due camere servizi cortile 13.000. Telefonare 383-135.

AGRELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi custode.

ALLOGGETTO possibilmente servizi cercasi tram resuscitando. Eccluse intermediari. Telef